



Comune di Alberobello

Città Metropolitana di Bari

Anno 2020 - 2022
------------------

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE  
e  
PER LA TRASPARENZA

Approvato con Delibera di G.C. n° 5 del 31/01/2020

## Sommario

SEZIONE I Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	4
Premessa	7
il quadro regolatorio	7
Il concetto di corruzione	12
I soggetti e i ruoli nella strategia di prevenzione della corruzione	12
Principi in materia di prevenzione della corruzione	19
Analisi del contesto	20
Contesto esterno	20
Contesto interno	28
Processo di approvazione del P.T.P.C.T.	32
Gestione del rischio	34
Il trattamento del rischio	47
I risultati dell'analisi del rischio	50
Le implicazioni sul ciclo delle performance	146
SEZIONE II TRASPARENZA	147
Principi e disposizioni in materia di trasparenza nella pubblica amministrazione..	148
Procedimento di rielaborazione della sezione trasparenza del Piano 2020-2022	152
Azioni di comunicazione e diffusione della trasparenza	157
SEZIONE III	165
ACCESSO CIVICO SEMPLICE E ACCESSO GENERALIZZATO	166
Art. 1 - Definizioni	167
Art. 2 - Oggetto	167

Art. 3 - Accesso generalizzato e accesso documentale .....	167
Art. 4 - Legittimazione soggettiva .....	167
Art. 5 - Istanza di accesso civico e generalizzato .....	168
Art. 6 - Responsabili del procedimento .....	168
Art. 7 - Soggetti Controinteressati .....	169
Art. 8 - Termini del procedimento .....	169
Art. 9 - Eccezioni assolute all'accesso generalizzato .....	170
Art. 10 - Eccezioni relative all'accesso generalizzato .....	171
Art. 11 - Richiesta di riesame .....	172
Art. 12 - Motivazione del diniego all'accesso .....	173
Art. 13 - Impugnazioni .....	173

**Sezione I**

**Piano di Prevenzione della Corruzione**

## **PREMESSA**

In data 30.10.2019 con decreto sindacale la sottoscritta dott.ssa Giorgia Vadacca è stata individuata come Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza del Comune di Alberobello.

Il poco tempo a disposizione per elaborare e proporre il PTPCT 2020-2022 è stato utilizzato in primo luogo per approfondire il PNA approvato con deliberazione dell'ANAC n. 1064 del 13.11.2019. Successivamente si è provveduto ad acquisire informazioni in merito all'attività di prevenzione della corruzione svolta nel Comune di Alberobello, acquisire gli atti prodotti ed in particolare prendere visione del PTPCT 2019-2021 adottato nell'Ente.

Ad una prima lettura il PTPCT 2019-2021 adottato dal Comune di Alberobello appare formalmente corretto ed approfondito.

Lo stesso presenta una adeguata mappatura dei processi ed analisi del rischio per quanto ancorata alla logica sottesa al PNA 2013, oggi in parte superata. Tale mappatura quindi andrebbe aggiornata sulla base delle indicazioni contenute nel PNA 2019 nonché delle migliori esperienze diffuse negli enti locali negli ultimi anni.

Ciò premesso, l'esperienza maturata in diversi enti mi porta a ritenere che rimangono maggiormente efficaci rispetto alle misure specifiche, le misure di prevenzione della corruzione di ordine generale, soprattutto di tipo organizzativo e regolamentare. Riscontro infatti anche nel Comune di Alberobello una scarsa chiarezza in merito alle competenze delle singole articolazioni del Comune nonché l'assenza o il mancato aggiornamento dei provvedimenti regolamentari sicché in molti procedimenti, anche di tipo ordinario e ripetitivo si annida una dose eccessiva e immotivata di discrezionalità, che rende i procedimenti spesso non trasparenti né intellegibili all'esterno e dietro ai quali si potrebbero celare casi di "mala administration".

Alla luce di queste primissime valutazioni ho ritenuto di sottoporre alla Giunta Comunale uno schema di PTPCT 2020-2022 il cui impianto rimane quello dei Piani presenti nel Comune di Alberobello, e sul quale ho provveduto alle seguenti integrazioni.

- la parte introduttiva che riporta il quadro normativo e regolamentare è stata aggiornata sulla base di quanto sintetizzato e razionalizzato nel PNA 2019;
- l'analisi del contesto interno è stata interamente rivista sulla base di uno studio effettuato nel corso del 2019 e finalizzato alla riorganizzazione della struttura amministrativa del Comune;
- sono state previste nuove misure di carattere generale di tipo organizzativo prevedendo nel corso del 2020 di concludere il processo di sistematizzazione e razionalizzazione delle macrostrutture dell'Ente con definitiva assegnazione dei processi all'interno delle stesse e procedendo ad una adeguata per quanto limitata (stante lo scarso numero di dipendenti comunali) rotazione tra i funzionari;
- sono state previste nuove misure generali di tipo regolamentare il cui scopo è quello di standardizzare i processi amministrativi riducendo gli spazi alla discrezionalità e rendendo più rapidi i processi decisionali;
- sono stati previsti nuovi strumenti informatici per agevolare la formazione soprattutto a distanza e facilitare i funzionari nella verifica dell'attuazione delle misure di prevenzione specifiche, collegare l'attuazione del Piano al ciclo delle performance in maniera automatizzata;
- sempre sul fronte della formazione si intende inoltre diffondere una maggiore cultura della trasparenza nell'attività amministrativa rinforzando le conoscenze relative agli obblighi di pubblicità;

- si intende inoltre creare uno più stretto collegamento tra le misure di prevenzione previste nel PTPCT e gli obiettivi di performance anche attraverso l'introduzione di sistemi di monitoraggio informatici.

- Con riferimento alle misure specifiche l'attenzione è stata focalizzata sui processi di assunzione rivedendo la disciplina relativa all'utilizzo delle graduatorie che preveda la riformulazione dei criteri previsti e prevedendo di avvalersi nella formazione delle graduatorie di personale esterno all'ente;

Altre misure potranno essere introdotte nel rispetto delle disposizioni generali previste dal Piano consentendo al RPCT di emanare apposite linee guida attuative del Piano.

In sostanza si intende veicolare attraverso il PTPCT 2020-2022 i primi strumenti ritenuti indispensabili per garantire la maggiore trasparenza ma anche la maggiore celerità nell'attività amministrativa, partendo dal presupposto - ormai acquisito nella pubblica amministrazione - che il PTPCT può essere un ottimo strumento di lavoro per migliorare complessivamente la performance organizzativa di un ente e garantire il benessere organizzativo complessivo della struttura amministrativa. Come l'ANAC ha già rappresentato in sede di PNA, le indicazioni dei Piani non devono comportare l'introduzione di adempimenti e controlli formali con conseguente aggravio burocratico; al contrario, devono intendersi in un'ottica di ottimizzazione e maggiore razionalizzazione dell'organizzazione e dell'attività delle amministrazioni per il perseguimento dei propri fini istituzionali secondo i principi di imparzialità, efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa.

Nel PTPCT 2020 – 2022 si conferma la mappatura dei procedimenti/processi, per i quali è stata effettuata di concerto con le Aree interessate, la misurazione del rischio corruzione secondo la metodologia riportata nel PTPCT 2019-2021 che andrà rivista nei prossimi PTPCT.

Nei Piani successivi, forti di una maggiore consapevolezza e conoscenza della realtà del Comune di Alberobello si intende porre l'accento sulle misure specifiche, aggiornando in maniera graduale l'analisi del rischio contenuta nella mappatura dei processi.

Da ultimo è stato confermato l'iter procedimentale utilizzato per promuovere la partecipazione della società civile degli uffici e dell'Amministrazione comunale.

Al fine di attivare una consultazione pubblica mirata a raccogliere eventuali proposte e suggerimenti per l'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, si è provveduto pertanto alla pubblicazione in data 18.01.2020 sul sito web istituzionale di apposito avviso pubblico rivolto ai cittadini, associazioni ed a qualsiasi portatore di interessi (stakeholders) con possibilità di presentare proposte ed osservazioni fino al 28.01.2020.

A conclusione del predetto periodo di consultazione pubblica anche quest'anno non sono pervenute a questa amministrazione comunale eventuali proposte, valutazioni, suggerimenti, segnalazioni o richieste di modifica/integrazione da parte di alcuno circa i contenuti del piano. Si rende pertanto necessario per i prossimi Piani prevedere forme più efficaci di coinvolgimento di tutti i soggetti interessati.

In vista dell'approvazione del piano per il triennio 2020/2022, prendendo le mosse dal PTPCT relativo al triennio precedente e dalla verifica sull'attività espletata al fine di redigere la relazione sull'attuazione di quest'ultimo e dopo aver effettuato gli approfondimenti del caso si è proceduto a redigere una proposta di piano da sottoporre alla Giunta Comunale, quale organo competente ad approvarla.

Di seguito si procede, pertanto, alla stesura della proposta di Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione per il Triennio 2020/2022 dove, tenuto conto di quanto già posto in essere, sono state previste integrazioni al piano del triennio precedente sulla scorta di un percorso migliorativo teso a rendere efficaci le azioni già previste e descritte ed introducendone di nuove.

Il presente Piano di prevenzione della corruzione, come il precedente, si pone quale strumento di programmazione, attuazione e verifica di una pluralità di azioni che il Comune di Alberobello vuole porre in essere per tutelare la legittimità, l'integrità, la trasparenza e la liceità dell'operato dei propri dipendenti e dell'intera azione amministrativa.

Anche per il triennio 2020/2022 il Piano triennale sarà articolato in due sezioni riguardanti, la prima, la gestione del rischio anticorruzione nel Comune di Alberobello, comprendendo le azioni/obiettivi tese al trattamento del rischio con la creazione di un collegamento con il sistema permanente di valutazione delle performance dei titolari di P.O e del personale dipendente, anche attraverso l'introduzione di strumenti informatici in via sperimentale. La seconda sezione riguarderà la Trasparenza, quale misura di prevenzione della corruzione.

#### IL QUADRO REGOLATORIO

La legge 190/2012, nota come "legge anticorruzione", reca le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

Il contesto nel quale le iniziative e le strategie di contrasto alla corruzione devono essere adottate è quello disegnato dalle norme nazionali ed internazionali in materia.

Si segnala, in particolare, la Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea generale dell'O.N.U. il 31 ottobre 2003 con la risoluzione numero 58/4, sottoscritta dallo Stato e ratificata il 3 agosto 2009 con la legge numero 116.

La Convenzione O.N.U. del 2003 prevede che ogni Stato (articolo 5):

elabori ed applichi politiche di prevenzione della corruzione efficaci e coordinate;

si adoperi al fine di attuare e promuovere efficaci pratiche di prevenzione;

verifichi periodicamente l'adeguatezza di tali misure;

collabori con altri Stati e organizzazioni regionali ed internazionali per la promozione e messa a punto delle misure anticorruzione.

In tema di contrasto alla corruzione, grande rilievo assumono anche le misure contenute nelle linee guida e nelle convenzioni che, il Consiglio d'Europa con il G.R.E.C.O. (Groupe d'Etats Contre la Corruption) e l'Unione Europea riservano alla materia e che vanno nella medesima direzione indicata dall'O.N.U.: implementare la capacità degli Stati membri nella lotta alla corruzione, monitorando la loro conformità agli standard anticorruzione ed individuando le carenze nelle politiche nazionali.

Per l'Italia, il percorso tracciato dal legislatore statale, in tema di buone regole comportamentali ed integrità, involge paralleli segmenti normativi tra loro coordinati e coordinabili.

Ci si riferisce, in particolare:

al D.Lgs. n. 150/2009, attuativo della legge delega n. 15/2009, che all'art. 13 ha istituito la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) che, recentemente - ai sensi dell'art. 5 della legge n. 125 del 30.10.2013 con cui è stato convertito in legge con modificazioni il d.l. n. 101/2013, recante "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni" - ha assunto la denominazione di Autorità Nazionale Anti Corruzione e per la valutazione e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni (ANAC);

alla legge n. 190/2012 che è diretta alla prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, e persegue l'integrità del comportamento del pubblico dipendente come fattore decisivo per il buon andamento della PA. Su quest'impronta è stato costruito il nuovo codice nazionale di comportamento dei dipendenti pubblici di cui al D.P.R. n. 62/2013;

alla modifica dell'art. 54, comma 5, del D.Lgs. n. 165/2001 in tema di redazione di codici di comportamento interni ad ogni Amministrazione mirati alla prevenzione e lotta di fenomeni e comportamenti corruttivi *latu sensu* intesi;

al D.Lgs. n. 33/2013 diretto a fissare ma anche rammentare, quasi in forma di testo unico, una pluralità di norme in tema di pubblicazione di dati, informazioni etc. per una serie di Amministrazioni od organismi assimilati secondo una ratio per cui la trasparenza è strumento preventivo di fenomeni corruttivi *latu sensu* intesi perché consente il controllo diffuso sull'azione amministrativa da parte dell'intera collettività, amministrata;

Il Dlgs. 25 maggio 2016 n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità, trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n.190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n.33, ai sensi dell'art.7 della legge 7 agosto 2015 n. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" ha modificato ed integrato il Dlgs. 14 marzo 2013 n.33 (cd. Decreto trasparenza) con particolare riferimento al diritto di accesso civico.

al D.Lgs. n. 39/2013 recante una nuova e particolarmente articolata disciplina sulle incompatibilità in tema di assegnazione di incarichi dirigenziali e di matrice politica, argomenti questi di scottante attualità;

al Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190, approvato con il decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235;

La *ratio* del suddetto impianto normativo che funge da direttrice di orientamento nella sua interpretazione e condivisione di esse, è la disamina di ordine fattuale e statistico, ma anche economico che, sebbene esposta solo in sintesi, evidenzia che:

l'Italia è stata collocata al 54° posto per trasparenza e rispetto della legalità nella classifica redatta a livello mondiale da Transparency International nel 2017, rispetto al 61° posto dell'anno 2016, evidenziando l'efficacia delle misure di prevenzione della corruzione adottate dalle amministrazioni pubbliche nel corso degli anni precedenti;

i fenomeni corruttivi non riguardano solo il trasferimento di danaro ma anche altre utilità - e pure a vantaggio di soggetti diversi (figli, genitori, parenti, affini, conviventi, conoscenti) - quali incarichi di consulenza o collaborazione, assunzioni, contratti, modalità di loro esecuzione, prospettive di carriera amministrativa o politica, etc. e non coinvolgono soltanto coloro che hanno un rapporto di pubblico impiego ma anche i collaboratori, i consulenti, i titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, i collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o



servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione. Quindi tutti i soggetti che sono assimilati od assimilabili a coloro ai quali sono istituzionalmente affidate funzioni pubbliche;

i fenomeni corruttivi sono molto più frequenti ove vi sia uno stretto contatto tra compagine burocratica e compagine politica;

i fenomeni corruttivi involgono non solo la sfera morale ed etica dell'individuo, ma incidono economicamente sulla collettività e sull'amministrazione. L'aumento dei costi delle forniture dei beni e dei servizi, delle opere, dei lavori per l'amministrazione dipende anche dalla presenza di un prezzo sottostante ma invisibile, così come vi è un danno da disservizio collegato alle distorsioni nell'esecuzione dei contratti. Sono tutti danni diretti per l'Amministrazione e quindi per la collettività per le conseguenze finanziarie che comportano, rapportabili anche a tutte le spese occorrenti per ripristinare la legittimità della situazione, l'integrità del bene violato, per riordinare la documentazione inerente i procedimenti inquinati ed in genere per riportare la situazione a regime.

Da queste esigenze è emersa la necessità del legislatore, anche in ossequio a specifiche convenzioni internazionali sottoscritte (Convenzione dell'OCSE del 1997, Convenzione ONU di Merida del 2003, appartenenza al GRECO) ed alla luce dei reiterati episodi di corruzione e distorsivi di una sana amministrazione, di rimarcare e positivizzare norme che farebbero parte, in una situazione lontana dalle patologie dapprima menzionate, del diritto naturale e non avrebbero bisogno di essere rafforzate da un impianto sanzionatorio per essere sentite nella loro pregnanza ed obbligatorietà.

In particolare con la citata legge 190/2012 il legislatore, operando nella direzione più volte sollecitata dagli organismi internazionali di cui l'Italia fa parte, ha introdotto, nell'ordinamento, un sistema organico di prevenzione della corruzione, articolato su due livelli:

“nazionale”: Attualmente l'art. 19, co. 15 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 «Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari» ha trasferito all'Autorità Nazionale Anticorruzione le funzioni del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di prevenzione della corruzione, di cui all'articolo 1 della legge 6 novembre 2012 n. 190. In virtù dell'art. 1, co. 2-bis della legge 190/2012, introdotto dal d.lgs. 97/2016, il Piano nazionale anticorruzione (PNA) è adottato sentiti il Comitato interministeriale di cui al comma 4 della medesima legge e la Conferenza unificata di cui all'articolo 8, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

“decentrato”: ogni amministrazione pubblica adotta, entro il 31 gennaio di ogni anno, un PTPCT - Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, sulla base delle indicazioni contenute nel P.N.A., che effettui l'analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione ed indichi gli interventi organizzativi volti a prevenirli.

Con il D.P.C.M. 16 gennaio 2013, così come previsto, è stato istituito il Comitato interministeriale di cui all'art. 1, comma 4, della legge n. 190; il Comitato ha adottato in data 12 marzo 2013 le Linee di indirizzo per l'elaborazione del P.N.A ed il Dipartimento della Funzione Pubblica ha predisposto lo schema di P.N.A. per il triennio 2013-2015, successivamente approvato dall'ANAC ex-CIVIT, con deliberazione n. 72 in data 11 settembre 2013.

Dal 2013 al 2018 sono stati adottati due PNA e tre Aggiornamenti ai PNA.

A seguito delle modifiche organizzative e delle funzioni di ANAC, previste nel decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, l'Autorità ha adottato nel 2015 un Aggiornamento del PNA 2013 mettendo meglio a fuoco il sistema di valutazione e gestione del rischio per la predisposizione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione e iniziando ad esaminare le cause, i rischi e le misure di prevenzione specifiche nel settore dei contratti pubblici e della sanità.

Con il PNA 2016, l'Autorità ha per la prima volta elaborato un proprio e nuovo Piano, sviluppando la metodologia di affiancare ad una parte generale, in cui sono affrontate questioni di impostazione sistematica dei PTPCT, approfondimenti tematici per amministrazioni e ambiti di materie in cui analizzare, in relazione alle specifiche peculiarità, possibili rischi corruttivi e ipotesi di misure organizzative e di contrasto al fenomeno.

L'obiettivo è stato quello di superare un'impostazione uniforme valutando fattori e cause di corruzione in contesti differenti, al fine di fungere da supporto alle amministrazioni, impegnate in questo nuovo compito, attraverso l'individuazione in via esemplificativa di alcune misure di contrasto specifiche per settore.

Questo metodo è stato apprezzato dal legislatore che lo ha tradotto in una apposita norma introdotta dal d.lgs. 97/2016.

L'art. 1, co. 2-bis, l. 190/2012, infatti, stabilisce ora: «Il Piano nazionale anticorruzione [...] inoltre, anche in relazione alla dimensione e ai diversi settori di attività degli enti, individua i principali rischi di corruzione e i relativi rimedi e contiene l'indicazione di obiettivi, tempi e modalità di adozione e attuazione delle misure di contrasto alla corruzione».

Così, anche per gli Aggiornamenti PNA 2017 e PNA 2018, l'Autorità ha dato conto, nella prima parte di carattere generale, degli elementi di novità previsti dal d.lgs. 97/2016 valorizzandoli, in sede di analisi dei PTPCT di numerose amministrazioni, per formulare indicazioni operative nella predisposizione dei PTPCT. Nella parte speciale sono state affrontate, invece, questioni proprie di alcune amministrazioni o di specifici settori di attività o materie.

Per quanto riguarda gli approfondimenti su specifici settori di attività o materie rilevanti per un ente quale il Comune di Alberobello si ricorda:

- a) Area di Rischio Contratti Pubblici – Aggiornamento PNA 2015 di cui alla Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015;
- b) Tutela e Valorizzazione dei Beni culturali - PNA 2016 di cui alla Delibera n. 831 del 3 agosto 2016;
- c) Governo del Territorio - PNA 2016 di cui alla Delibera n. 831 del 3 agosto 2016;
- d) Le procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione - Aggiornamento PNA 2018 di cui alla Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018;
- e) Gestione dei rifiuti - Aggiornamento PNA 2018 di cui alla Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018.

Tutti questi approfondimenti mantengono ancora oggi la loro validità.

Considerato che nel tempo l'Autorità è dovuta tornare più volte sugli stessi temi, sia per adeguare gli indirizzi alle novità legislative, sia per tenere conto delle problematiche rilevate in sede consultiva e di vigilanza, per il PNA 2019-2021 il Consiglio dell'Autorità ha deciso di concentrare la propria attenzione sulle indicazioni relative alla parte generale del PNA, rivedendo e consolidando in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni date fino ad oggi, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo e che sono anche stati oggetto di appositi atti regolatori.

Si intendono, pertanto, superate le indicazioni contenute nelle Parti generali dei PNA e degli Aggiornamenti fino ad oggi adottati.

L'obiettivo è quello di rendere disponibile nel PNA uno strumento di lavoro utile per chi, ai diversi livelli di amministrazione, è chiamato a sviluppare ed attuare le misure di prevenzione della corruzione. Le ragioni di fondo che hanno guidato la scelta del Consiglio sono, oltre a quella di semplificare il quadro regolatorio al fine di agevolare il lavoro delle amministrazioni e il coordinamento dell'Autorità, quelle di contribuire ad innalzare il livello di responsabilizzazione delle pubbliche amministrazioni a garanzia dell'imparzialità dei processi decisionali.

## *IL CONCETTO DI CORRUZIONE*

La legge 190/2012 non fornisce la definizione del concetto di corruzione cui si riferisce. Il Dipartimento della Funzione Pubblica, con la Circolare numero 1 del 25 gennaio 2013 che ha fornito una prima chiave di lettura della normativa, ha spiegato che il concetto di corruzione della legge 190/2012 comprende tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte d'un soggetto pubblico del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Secondo il Dipartimento della Funzione Pubblica, la L.190/2012 estende la nozione di corruzione a: tutti i delitti contro la pubblica amministrazione, sanzionati dal Titolo II Capo I del Codice penale; ogni situazione in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) approvato l'11 settembre 2013 (ANAC deliberazione n. 72/2013) ha ulteriormente specificato il concetto di corruzione da applicarsi in attuazione della legge 190/2012, ampliandone ulteriormente la portata rispetto all'interpretazione del Dipartimento della Funzione Pubblica.

“Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, C.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo”.

## *I SOGGETTI E I RUOLI NELLA STRATEGIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE*

Con la legge 190/2012, lo Stato italiano individua le pubbliche amministrazioni tra le istituzioni incaricate di svolgere attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità in sinergia con:

l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), che svolge funzioni di raccordo con le altre autorità ed esercita poteri di vigilanza e controllo dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle amministrazioni;

la Corte di conti, che partecipa ordinariamente all'attività di prevenzione attraverso le sue funzioni di controllo;

il Comitato interministeriale, istituito con il DPCM 16 gennaio 2013, che elabora linee di indirizzo e direttive;

la Conferenza unificata Stato, Regioni e Autonomie Locali, chiamata ad individuare adempimenti e termini per l'attuazione della legge e dei decreti attuativi;

i Prefetti della Repubblica, che forniscono supporto tecnico e informativo, facoltativo, agli enti locali;

la Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA) che predispone percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione dei dipendenti delle amministrazioni statali;

gli enti pubblici economici ed i soggetti di diritto privato in controllo pubblico, responsabili anch'essi dell'introduzione ed implementazione delle misure previste dalla legge e dal Piano Nazionale Anticorruzione (art. 1 legge 190/2012).

Oltre l'Ente, anche i Soggetti Giuridici collegati stabilmente ad esso (a prescindere dalla specifica soggettività giuridica, che dell'Ente stesso siano espressione e/o da questo siano partecipati, o comunque collegati anche per ragioni di finanziamento parziale e/o totale delle attività, e quindi Appaltatori di Servizi, Organismi partecipati, ecc.) adottano il proprio Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, recante all'oggetto Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della Legge 29 settembre 2000, n. 300.

L'adozione avviene con relazione specifica alla struttura del presente P.T.P.C.T. dell'Ente.

Si esaminano di seguito i soggetti coinvolti nelle politiche di prevenzione della corruzione all'interno del Comune con i relativi compiti e responsabilità:

### ***Organi di indirizzo***

Sulla base degli esiti della vigilanza condotta dall'Autorità, si è evinto che un elemento che pregiudica in modo significativo la qualità dei PTPCT e l'individuazione di adeguate misure di prevenzione è, senza dubbio, il ridotto coinvolgimento degli organi di indirizzo, abbiano essi natura politica o meno, nel processo di definizione delle strategie di prevenzione della corruzione e nella elaborazione del PTPCT.

L'organo di indirizzo deve assumere un ruolo proattivo, anche attraverso la creazione sia di un contesto istituzionale e organizzativo favorevole che sia di reale supporto al RPCT, sia di condizioni che ne favoriscano l'effettiva autonomia.

In particolare:

a. Il Sindaco:

- designa il Responsabile della prevenzione della corruzione e il Responsabile della trasparenza ed integrità nell'Ente;

b. La Giunta Comunale:

- adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la (art. 1, commi 7 e 8 e 60, della l. n. 190) entro il 31 gennaio di ogni anno;
- approva il Codice di comportamento dei dipendenti dell'Ente che comprende i criteri generali per il conferimento e l'autorizzazione allo svolgimento degli incarichi da parte dei dipendenti (ex art. 53 del d.lgs. n. 165 del 2001);
- approva il Piano delle performance avendo cura di verificare l'integrazione dello stesso con il PTPCT del triennio di riferimento;

### ***Il Responsabile della prevenzione della corruzione***

Il Responsabile della prevenzione della corruzione:

- adotta atti di indirizzo e linee guida attuative del PTPCT; o che comunque siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;
- svolge i compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità (art. 1 l. n. 190 del 2012; art. 15 d.lgs. n. 39 del 2013), ed in particolare:

- rappresenta il Soggetto fondamentale nell'ambito dell'attuazione pratico-normativa della Prevenzione del Sistema Anticorruzione, e delle Garanzie di Trasparenza e di Comportamento;
- propone il piano triennale della prevenzione da adottare, ed entro il termine fissato e ne propone le integrazioni ed aggiornamenti;
- redige ogni anno la relazione relativa all'attuazione del piano dell'anno precedente, basandosi sulla attività espletata, nonché sui rendiconti presentati dai responsabili di Area in merito ai risultati realizzati. La relazione deve contenere anche le eventuali proposte correttive. La relazione viene trasmessa alla Giunta Comunale ed all'OIV, nonché pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione "Amministrazione trasparente". Egli, qualora richiesto, o ritenuto opportuno può riferire sull'attività;
- provvede a dare pubblicità al PTPCT secondo le disposizioni vigenti;
- individua, sentiti i responsabili competenti, il personale da inserire nei programmi di formazione;
- opera eventuali interventi correttivi;
- vigila sull'idoneità e sull'efficace attuazione del piano;

Oltre alle Funzioni suddette, al Responsabile Anticorruzione dell'Ente sono attribuiti i seguenti Poteri:

1. acquisizione di ogni forma di conoscenza di tutte le attività in essere del Comune di Alberobello, anche in fase meramente informale e propositiva; tra le attività, prevalenza obbligatoria va data a quelle relative a:

- ✓ rilascio di autorizzazione o concessione;
- ✓ scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del Codice dei Contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;
- ✓ concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a Persone ed Enti pubblici e privati;
- ✓ concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera;

2. indirizzo, per le attività di cui al punto 1), sull'attuazione di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;

3. vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;

4. monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;

5. verifica dei rapporti tra il Comune di Alberobello e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela, di affinità, di amicizia, di relazione sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i Titolari P.O., gli Amministratori e i Dipendenti del Comune di Alberobello;

6. individuazione di ulteriori obblighi di trasparenza in aggiunta a quelli già in essere;

7. ispezione in relazione a tutta la documentazione amministrativa, di qualsiasi tipo e genere, detenuta dal Comune di Alberobello, ed in relazione a tutte le notizie, le informazioni ed i dati, formali e informali, a qualsiasi titolo conosciuti, dai Funzionari, da tutto il Personale, dagli Organi di

Governo, quest'ultimi anche soltanto dai singoli Componenti, dall'Organo di Revisione Economico-Finanziario e dell'Organismo Indipendente di Valutazione, e da qualsiasi altro Organo dell'Ente composto da più di un Soggetto.

Per l'adempimento delle proprie funzioni il Responsabile Anticorruzione provvede, con propria Disposizione, alla nomina di Personale dipendente dell'Ente che costituisce lo staff nella qualità collaboratori diretti con inquadramento almeno direttivo; il Personale individuato non può rifiutare la nomina ed è vincolato al segreto in relazione a tutte le notizie ed ai dati conosciuti in ragione dell'espletamento dell'incarico: l'incarico non comporterà alcun riconoscimento economico.

Le Funzioni ed i Poteri del Responsabile Anticorruzione possono essere esercitati:

I) sia in forma verbale;

II) che in forma scritta, sia cartacea che informatica.

Nella prima ipotesi l'Autorità si relaziona con il Soggetto pubblico o privato, o con entrambi, senza ricorrere a documentare l'intervento; ma qualora uno dei Soggetti lo richieda, può essere redatto apposito Verbale di Intervento: lo stesso Verbale, viceversa, deve essere stilato obbligatoriamente a seguito di Intervento esperito su segnalazione o denuncia, e conclusosi senza rilevazione di atti o comportamenti illegittimi e/o illeciti poiché, nel caso siano riscontrati comportamenti e/o atti qualificabili illecitamente, il Responsabile deve procedere con Denuncia.

Nella seconda ipotesi, invece, il Responsabile manifesta il suo intervento:

a. nella forma della Disposizione, qualora debba indicare o suggerire formalmente la modifica di un atto o provvedimento, adottando o adottato, o di un tipo di comportamento che possano potenzialmente profilare ipotesi di corruzione o di illegalità;

b. nella forma dell'Ordine, qualora debba intimare la rimozione di un atto o di un provvedimento, o debba intimare l'eliminazione di un comportamento che contrasta con una condotta potenzialmente preordinata della corruzione o all'illegalità;

c. nella forma della Denuncia, circostanziata, da trasmettere all'Autorità Giudiziaria, e per conoscenza all'Autorità Nazionale Anticorruzione ed al Prefetto, qualora ravvisi certa, sia la consumazione di una fattispecie di reato, che il tentativo, realizzati mediante l'adozione di un atto o provvedimento, o posti in essere mediante con un comportamento contrario alle norme penali.

#### ***I Referenti per la prevenzione per l'Area di rispettiva competenza:***

I referenti che si individuano nel presente PTPCT, sono i Titolari delle diverse Aree in cui è articolata la struttura organizzativa comunale.

Nel PNA 2019 si rileva che dalle valutazioni dei PTPCT svolte dall'Autorità è risultato che la carente mappatura dei processi elaborata dalle amministrazioni è dipesa anche dalla resistenza dei responsabili degli uffici a partecipare, per le parti di rispettiva competenza, alla rilevazione e alle successive fasi di identificazione e valutazione dei rischi.

Queste resistenze andranno rimosse, in termini culturali, con adeguati e mirati processi formativi, ma anche con soluzioni organizzative e procedurali che consentano una maggiore partecipazione dei responsabili degli uffici a tutte le fasi di predisposizione del PTPCT promuovendo così la piena condivisione degli obiettivi e la più ampia responsabilizzazione di tutti i dipendenti.

Tutti i responsabili per l'Area di rispettiva competenza:

- svolgono attività informativa e di referente nei confronti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e dell'autorità giudiziaria (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001; art. 20 D.P.R. n. 3 del 1957; art.1, comma 3, l. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.);
- partecipano al processo di gestione del rischio;
- propongono le misure di prevenzione (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001);
- assicurano l'osservanza del Codice di Comportamento per i dipendenti del Comune di Alberobello approvato con Delibera di G.C. n. 128 del 27.12.2013 e verificano le ipotesi di violazione. Per ogni procedimento allegano dichiarazione di insussistenza di situazione di conflitto d'interesse;
- adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari previsti dal codice civile;
- osservano le misure contenute nel PTPCT (art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012);
- svolgono attività informativa nei confronti del responsabile anticorruzione, affinché questi abbia elementi e riscontri sull'intera organizzazione ed attività dell'Amministrazione;
- svolgono costante monitoraggio sull'attività svolta all'interno delle aree di riferimento e relazionano con cadenza semestrale al responsabile della prevenzione della Corruzione, circa l'attuazione delle azioni/obiettivi affidati nell'anno di riferimento per la prevenzione e il contrasto alla corruzione.

### ***L'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)***

Gli OIV rivestono un ruolo importante nel coordinamento tra sistema di gestione della performance e le misure di prevenzione della corruzione e trasparenza nelle pubbliche amministrazioni.

Le funzioni già affidate agli OIV in materia di prevenzione della corruzione dal d.lgs. 33/2013 sono state rafforzate dalle modifiche che il d.lgs. 97/2016 ha apportato alla l. 190/2012. La nuova disciplina, improntata su una logica di coordinamento e maggiore comunicazione tra OIV e RPCT e di relazione dello stesso OIV con ANAC, prevede un **più ampio coinvolgimento degli OIV chiamati a rafforzare il raccordo tra misure anticorruzione e misure di miglioramento della funzionalità delle amministrazioni e della performance degli uffici e dei funzionari pubblici.**

- In linea con quanto già disposto dall'art. 44 del d.lgs. 33/2013, detti organismi, anche ai fini della validazione della relazione sulla *performance*, verificano che i PTPCT siano coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione delle *performance*, si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza. Con riferimento alla corretta attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo essi offrono un supporto metodologico al RPCT e agli altri attori .
- In rapporto agli obiettivi inerenti la prevenzione della corruzione e la trasparenza, l'OIV verifica i contenuti della Relazione annuale del RPCT recante i risultati dell'attività svolta che il RPCT è tenuto a trasmettere allo stesso OIV oltre che all'organo di indirizzo dell'amministrazione (art. 1, co. 14, della l. 190/2012). Nell'ambito di tale verifica, l'OIV ha la possibilità di chiedere al RPCT informazioni e documenti che ritiene necessari e può anche effettuare audizioni di dipendenti (art. 1, co. 8-bis, l. 190/2012).



- **L'OIV esprime un parere obbligatorio** su una specifica misura di prevenzione della corruzione - il **codice di comportamento** - che ogni amministrazione adotta ai sensi dell'art. 54, co. 5, d.lgs. 165/2001-
- La connessione fra gli obiettivi di *performance* e le misure di trasparenza già prevista dal d.lgs. 150/2009 ha trovato conferma nel d.lgs. 33/2013 ove si è affermato che la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione (art. 10). Ne consegue che **gli OIV sono tenuti a verificare la coerenza tra gli obiettivi di trasparenza e quelli indicati nel piano della performance**, valutando anche l'adeguatezza dei relativi indicatori. Inoltre, essi utilizzano i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione delle *performance* sia organizzativa, sia individuale, del responsabile e dei dirigenti dei singoli uffici responsabili della trasmissione dei dati (art. 44). L'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, posta in capo al RPCT, è svolta con il coinvolgimento dell'OIV, al quale il RPCT segnala i casi di mancato o ritardato adempimento (art. 43).
- Le modifiche normative che si sono succedute nel tempo hanno mantenuto inalterato il compito affidato agli OIV **di promuovere e attestare l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza** (art. 14, co. 4, lett. g), del d.lgs. 150/2009) (cfr. Parte III § 4.4. "*L'attestazione OIV sulla trasparenza*"). Detta attività continua a rivestire particolare importanza per ANAC che, nell'ambito dell'esercizio dei propri poteri di controllo e di vigilanza sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza, definisce annualmente le modalità per la predisposizione dell'attestazione. Tale attestazione va pubblicata, da parte del RPCT, entro il 30 aprile.

### **I dipendenti del Comune**

Attestano di essere a conoscenza del piano di prevenzione della corruzione approvato con il presente atto, e provvedono ad eseguirlo. In caso di conflitto d'interessi, ai sensi dell'art. 6-bis legge 241/1990, vi è l'obbligo di astensione e di segnalazione tempestiva della situazione di conflitto, anche potenziale.

Osservano le norme contenute nel codice di comportamento nazionale ed in quello, più specifico adottato dall'Ente. La violazione dei doveri contenuti nel codice di comportamento, compresi quelli relativi all'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione è fonte di responsabilità disciplinare.

I dipendenti che svolgono attività a maggior rischio di corruzione, secondo la valutazione di cui al presente piano, informano i rispettivi responsabili di Area, in merito al rispetto dei tempi procedurali e a qualsiasi anomalia rilevata, indicando, per ciascun procedimento rispetto al quale i termini non siano stati rispettati, le motivazioni che giustificano il ritardo.

Segnalano situazioni di illecito al proprio responsabile di Area o all'Ufficio Procedure Disciplinari (art. 54 bis del D.lgs. n.165/2001).

A tal fine è stato predisposto un format, allegato A) al presente Piano in ottemperanza all'art. 54 bis del D.Lgs n. 165/2001 modificato dalla legge n. 179 del 30.11.2017 art. 1, che ha introdotto una norma diretta alla regolamentazione del whistleblowing.

ALLEGATO A)

## MODELLO PER LA SEGNALAZIONE DI CONDOTTE ILLECITE

(c.d. *whistleblower*)

I dipendenti e i collaboratori che intendono segnalare situazioni di illecito (fatti di corruzione ed altri reati contro la pubblica amministrazione, fatti di supposto danno erariale o altri illeciti amministrativi) di cui sono venuti a conoscenza nell'amministrazione debbono utilizzare questo modello.

Si rammenta che l'ordinamento tutela i dipendenti che effettuano la segnalazione di illecito. In particolare, la legge e il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) prevedono che:

- l'amministrazione ha l'obbligo di predisporre dei sistemi di tutela della riservatezza circa l'identità del segnalante;
- l'identità del segnalante deve essere protetta in ogni contesto successivo alla segnalazione. Nel procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata senza il suo consenso, a meno che la sua conoscenza non sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato;
- la denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 ss. della legge 7 agosto 1990, n. 241;
- il denunciante che ritiene di essere stato discriminato nel lavoro a causa della denuncia, può segnalare (anche attraverso il sindacato) i fatti di discriminazione.

Per ulteriori approfondimenti, è possibile consultare il P.N.A.

NOME e COGNOME DEL SEGNALANTE

QUALIFICA O POSIZIONE PROFESSIONALE <sup>1</sup>

SEDE DI SERVIZIO

TEL/CELL

E-MAIL

DATA/PERIODO IN CUI SI È VERIFICATO IL FATTO:

gg/mm/aaaa

LUOGO FISICO IN CUI SI È VERIFICATO IL FATTO:

- ☐ UFFICIO  
(indicare denominazione e indirizzo della struttura)
- ☐ ALL'ESTERNO DELL'UFFICIO  
(indicare luogo ed indirizzo)

RITENGO CHE LE AZIONI OD OMISSIONI  
COMMESSE O TENTATE SIANO<sup>2</sup>:

- ☐ penalmente rilevanti;
- ☐ poste in essere in violazione dei codici di comportamento o di altre disposizioni sanzionabili in via disciplinare;
- ☐ suscettibili di arrecare un pregiudizio patrimoniale all'amministrazione di appartenenza o ad altro ente pubblico;
- ☐ suscettibili di arrecare un pregiudizio alla immagine dell'amministrazione;
- ☐ altro (specificare)

DESCRIZIONE DEL FATTO (CONDOTTA ED EVENTO)	
AUTORE/I DEL FATTO <sup>3</sup>	1 ..... . ... 2 ..... . ... 3 ..... .
ALTRI EVENTUALI SOGGETTI A CONOSCENZA DEL FATTO E/O IN GRADO DI RIFERIRE SUL MEDESIMO <sup>4</sup>	1 ..... . ... 2 ..... . ... 3 ..... .
EVENTUALI ALLEGATI A SOSTEGNO DELLA SEGNALAZIONE	1 ..... . .... 2 ..... . .... 3 ..... . ....

LUOGO, DATA E FIRMA

La segnalazione può essere presentata:

- a) Al Responsabile dell'Area del dipendente segnalante;
- b) All'Ufficio comunale provvedimenti disciplinari in corso di individuazione;
- c) Al Responsabile per la prevenzione della corruzione dell'Ente – Segretario Generale: [segretario.generale@comune.Alberobello.ba.it](mailto:segretario.generale@comune.Alberobello.ba.it).

- 1 Qualora il segnalante rivesta la qualifica di pubblico ufficiale, l'invio della presente segnalazione non lo esonera dall'obbligo di denunciare alla competente Autorità giudiziaria i fatti penalmente rilevanti e le ipotesi di danno erariale.
- 2 La segnalazione non riguarda rimostranze di carattere personale del segnalante o richieste che attengono alla disciplina del rapporto di lavoro o ai rapporti col superiore gerarchico o colleghi, per le quali occorre fare riferimento al servizio competente per il personale e al Comitato Unico di Garanzia.
- 3 Indicare i dati anagrafici se conosciuti e, in caso contrario, ogni altro elemento idoneo all'identificazione.
- 4 Indicare i dati anagrafici se conosciuti e, in caso contrario, ogni altro elemento idoneo all'identificazione.

### ***Collaboratori a qualsiasi titolo del Comune***

- O  
sservano le misure contenute nel presente Piano;
- Segnalano situazioni di illecito art. 9 c. 4 del Codice di Comportamento specifico del Comune di Alberobello).

## **PRINCIPI**

Il sistema di prevenzione della corruzione introdotto nel nostro ordinamento dalla legge 190/2012 si realizza attraverso un'azione coordinata tra un livello nazionale ed uno "decentrato".

La strategia, a livello nazionale, si realizza mediante il PNA adottato da ANAC. Detto Piano costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni, ai fini dell'adozione dei propri PTPCT.

A livello decentrato, invece, ogni amministrazione o ente definisce un PTPCT predisposto ogni anno entro il 31 gennaio. Il PTPCT individua il grado di esposizione delle amministrazioni al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi (cioè le misure) volti a prevenire il medesimo rischio (art. 1, co. 5, l. 190/2012).

Finalità del PTPCT è quella di identificare le misure organizzative volte a contenere il rischio di assunzione di decisioni non imparziali.

A tal riguardo spetta alle amministrazioni valutare e gestire il rischio corruttivo, secondo una metodologia che comprende l'analisi del contesto (interno ed esterno), la valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio) e il trattamento del rischio (identificazione e programmazione delle misure di prevenzione), tenendo conto delle specificità ordinamentali e dimensionali nonché del contesto territoriale, sociale, economico, culturale e organizzativo in cui si colloca.

A decorrere dal triennio 2020-2022 il PTPCT sarà ispirato nella progettazione e attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo dai seguenti principi guida ben delineati nel PNA 2019:

### ***Coinvolgimento dell'organo di indirizzo***

Il ruolo finora svolto dalla parte politica appare del tutto formale o di controllo successivo. Nel corso del triennio si intende coinvolgere nelle attività di prevenzione della corruzione maggiormente l'organo di indirizzo politico che dovrà assumere un ruolo proattivo nella definizione delle strategie di gestione del rischio corruttivo e contribuire allo svolgimento di un compito tanto importante quanto delicato, anche attraverso la creazione di un contesto istituzionale e organizzativo favorevole che sia di reale supporto al RPCT.

### ***Cultura organizzativa diffusa di gestione del rischio***

Il PNA chiarisce definitivamente che la gestione del rischio corruttivo non riguarda solo il RPCT ma l'intera struttura.

A tal fine nel corso del triennio si intende sviluppare una responsabilizzazione diffusa e una cultura consapevole dell'importanza del processo di gestione del rischio e delle responsabilità correlate.

### ***Collaborazione tra amministrazioni***

La collaborazione tra pubbliche amministrazioni che operano nello stesso comparto e nello stesso territorio può favorire la sostenibilità economica e organizzativa del processo di gestione del rischio, anche tramite la condivisione di metodologie, di esperienze, di sistemi informativi e di risorse.

***Prevalenza della sostanza sulla forma***

Come già affermato precedentemente, l'attuale PTPCT mantiene ancora l'impianto tradizionale del PNA 2013 caratterizzato da un eccesso di formalismo che non ha di fatto alcun risultato concreto.

Nel corso del triennio l'attuale metodologia dovrà essere superata nella direzione di introdurre misure sostanziali fondate su una analisi del rischio meno formale, più semplice e comprensibile e calibrata sulle specificità del contesto esterno ed interno dell'amministrazione.

***Gradualità***

Nel superare l'impianto metodologico del presente piano si opererà in una logica di gradualità, ossia seguendo un approccio che consenta di migliorare progressivamente e continuativamente l'entità e/o la profondità dell'analisi del contesto (in particolare nella rilevazione e analisi dei processi) nonché la valutazione e il trattamento dei rischi.

***Selettività***

Al fine di migliorare la sostenibilità organizzativa, l'efficienza e l'efficacia del processo di gestione del rischio, si procederà nel corso del triennio ad individuare priorità di intervento, evitando di trattare il rischio in modo generico e poco selettivo. Una volta aggiornata l'attuale metodologia, sulla base delle risultanze ottenute in sede di valutazione del rischio, verranno programmati interventi specifici e puntuali volti ad incidere sugli ambiti maggiormente esposti ai rischi, che verranno introdotti prioritariamente secondo il principio di selettività e gradualità.

***Integrazione***

La gestione del rischio secondo il PNA è parte integrante di tutti i processi decisionali e, in particolare, dei processi di programmazione, controllo e valutazione.

In tal senso nel triennio si procederà nella direzione di una sostanziale integrazione tra il processo di gestione del rischio e il ciclo di gestione della performance, prevedendo espressamente fin dalla prima annualità 2020 che le misure programmate nel PTPCT corrispondano a specifici obiettivi nel Piano della Performance e nella misurazione e valutazione delle performance organizzative e individuali si terrà conto dell'attuazione delle misure programmate nel PTPCT, della effettiva partecipazione delle strutture e degli individui alle varie fasi del processo di gestione del rischio, nonché del grado di collaborazione con il RPCT.

***Effettività***

Il Pna ricorda che la gestione del rischio deve tendere ad una effettiva riduzione del livello di esposizione dell'organizzazione ai rischi corruttivi e coniugarsi con criteri di efficienza e efficacia complessiva dell'amministrazione, evitando di generare oneri organizzativi inutili o ingiustificati e privilegiando misure specifiche che agiscano sulla semplificazione delle procedure e sullo sviluppo di una cultura organizzativa basata sull'integrità.

***Orizzonte del valore pubblico***

La gestione del rischio deve contribuire alla generazione di valore pubblico, inteso come il miglioramento del livello di benessere delle comunità di riferimento delle pubbliche amministrazioni, mediante la riduzione del rischio di erosione del valore pubblico a seguito di fenomeni corruttivi.

## **ANALISI DEL CONTESTO**

### ***L'IDENTITÀ ISTITUZIONALE***

Il Comune di Alberobello è Ente dotato di autonomia statutaria, normativa, organizzativa ed amministrativa, nonché di autonomia impositiva e finanziaria nell'ambito dei principi fissati dalle leggi generali della Repubblica e delle norme dello Statuto comunale.

Il Comune rappresenta la comunità locale, ne cura gli interessi, ne promuove lo sviluppo e favorisce la partecipazione al governo dell'ente di tutti coloro che la abitano, incoraggiando la formazione e l'esercizio della solidarietà civica. Il Comune esercita le proprie funzioni assicurando e promuovendo la più ampia partecipazione dei cittadini, singoli e associati, alle scelte politiche e amministrative che lo riguardano.

Promuove lo sviluppo sociale, culturale ed economico della comunità locale, salvaguarda l'ambiente, attuando piani di difesa del suolo e del sottosuolo.

Promuove il coordinamento di tempi e modalità della vita urbana per rispondere alle esigenze dei cittadini, delle famiglie e dei lavoratori, con particolare riferimento al miglioramento dei servizi legati al miglioramento della viabilità, alla disciplina degli orari degli uffici pubblici ed in particolare comunali, degli esercizi commerciali, dei servizi pubblici in genere.

Tutela e promuove lo sviluppo dell'impresa agricola ed artigianale adottando iniziative atte a stimolare l'attività economica favorendo l'associazionismo al fine di consentire una più vasta collocazione dei prodotti locali. Promuove la difesa dell'infanzia e la formazione dei minori di età, nonché azioni positive per favorire l'inserimento dei giovani e dei portatori di handicap per l'integrazione anche nel mondo del lavoro, sostenendo l'azione della scuola e della famiglia, attraverso il potenziamento degli spazi pubblici di ricreazione, di pratica sportiva e di socialità, provvedendo anche all'abolizione delle barriere architettoniche. Assicura le condizioni per lo sviluppo della persona e per la effettiva partecipazione alla vita del paese anche nella terza età.

Tutela e favorisce ogni forma di rapporto con i lavoratori emigrati all'estero e con le loro famiglie.

Garantisce forme di integrazione tra gli Istituti della democrazia rappresentativa e le esperienze di cittadinanza attiva volte ad assicurare moduli di democrazia diretta nella dimensione locale.

Concorre al coordinamento intercomunale nell'ambito dell'area metropolitana al fine di promuovere lo sviluppo socio-economico, culturale, sanitario, e alla difesa ambientale, oltre che all'uso delle risorse.

## CONTESTO ESTERNO

### ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO : CONFERMA

La citata determinazione dell'ANAC n. 12/2015 prescrive come prima ed indispensabile fase del processo di gestione del rischio, l'analisi del contesto esterno ed interno all'organizzazione Comunale Dalla raccolta e dalla valutazione delle informazioni scaturenti dalla suddetta analisi , si perviene ad un'identificazione del rischio corruttivo emergente dai fattori sia esterni ed ambientali sia interni, insiti cioè nella struttura organizzativa comunale.

Per il contesto esterno e la comprensione delle dinamiche territoriali , si riportano i dati della relazione già del PTCP 2017 /2019 , sia per le caratteristiche socio – economiche del territorio comunale e/o in zone contigue . che per attività/ servizi del territorio / popolazione e dati

### TERRITORIO E STRUTTURE

#### Il Comune di Alberobello fa parte di:

- Regione Agraria n. 6 - Murge di Castellana
- [Associazione Città Italiane Patrimonio Mondiale Unesco](#)
- [Rete dei Comuni Solidali: Comuni della Terra per il Mondo \(Recosol\)](#)

#### Località e Frazioni di Alberobello

Coreggia

#### Comuni Confinanti

[Castellana Grotte](#), [Fasano \(BR\)](#), [Locorotondo](#), [Martina Franca \(TA\)](#), [Monopoli](#), [Mottola \(TA\)](#), [Noci](#)

#### DATI GENERALI AL 31/12/ 2018

1	NOTIZIE VARIE		
1.1	Popolazione residente (ab.)		10656
1.2	Nuclei famigliari (n.)		4231
1.3	Circoscrizioni (n.)	0	
1.4	Frazioni geografiche (n.)	1	
1.5	Superficie Comune (Kmq)		40,31
1.6	Superficie urbana (Kmq)	2,15	
1.7	Lunghezza delle strade esterne (Km)		124,00
	- di cui in territorio montano (Km)	0,00	
1.8	Lunghezza delle strade interne (Km)		27,00
	- di cui in territorio montano (Km)	0,00	



Dati Statistici sul Comune		
Distribuzione	per	Età
<a href="#">Statistiche su Alberobello</a>		
2	ASSETTO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	
2.1	Piano regolatore approvato:	SI
2.2	Piano regolatore adottato:	SI
2.3	Programma di fabbricazione:	NO
2.4	Programma pluriennale di attuazione: sospeso in forza dell'art. 9 D.L. 498/95	NO
2.5	Piano edilizia economica e popolare: E.R.P. ai sensi dell'art. 51 L. 865/71	SI
2.6	Piano per gli insediamenti produttivi:	NO
2.7	- industriali	NO
2.8	- artigianali	NO
2.9	- commerciali	NO
2.10	Piano urbano del traffico:	NO
2.11	Piano energetico ambientale comunale:	NO

**Territorio e Strutture : SUPERFICIE** Kmq. 94.97

#### RISORSE IDRICHE

- \* Laghi n° 0
- \* Fiumi e Torrenti n° 4

#### STRADE

\* Statali km. 11,00  
km.24,00

\* Provinciali km. 6,00

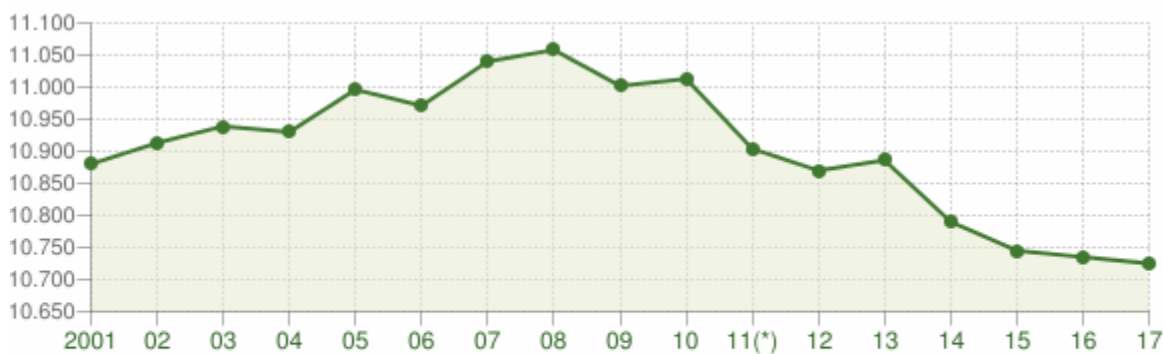
\* Comunali

\* Vicinali km. n. d.

\* Autostrade km. 0,00

Di seguito inoltre si riportano alcuni Dati Statistici utili ad inquadrare il contesto esterno di riferimento.

**Popolazione Alberobello 2001 – 2017:** Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Alberobello** dal 2001 al 2017. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31



Andamento della popolazione residente

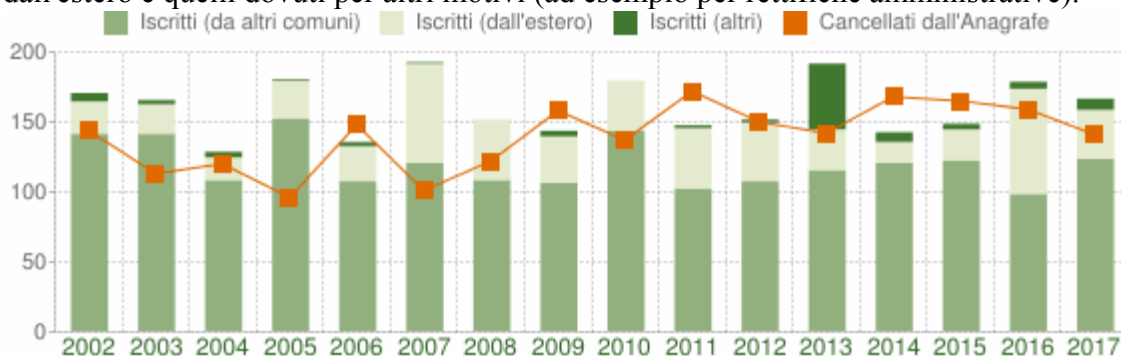
COMUNE DI ALBEROBELLO (BA) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

dicembre. (\*) post-censimento

#### Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Alberobello negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).

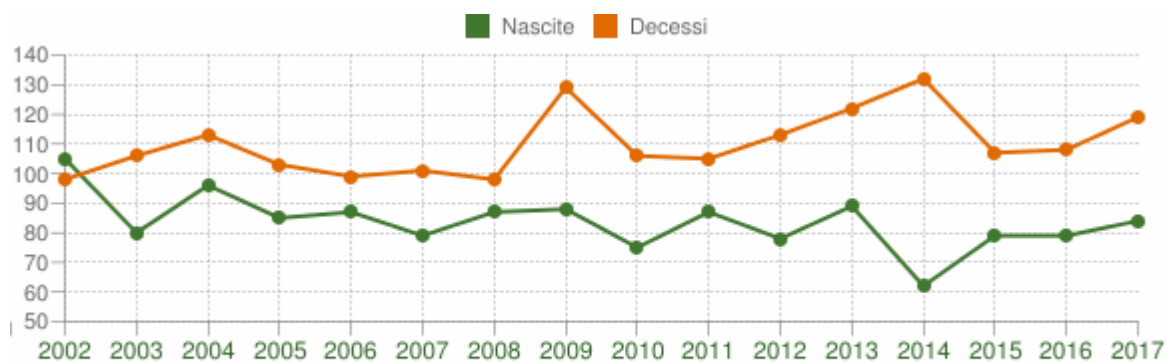


Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI ALBEROBELLO (BA) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT

#### Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



### Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI ALBEROBELLO (BA) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT)

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2017. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

A n n o	Bilancio demografico	N as ci te	V ar ia z.	D ec es si	V ar ia z.	Sal do Nat ura le
2002	1 gennaio-31 dicembre	105	-	98	-	+7
2003	1 gennaio-31 dicembre	80	-25	106	+8	-26
2004	1 gennaio-31 dicembre	95	+16	112	+7	-17
2005	1 gennaio-31 dicembre	85	-11	103	-10	-18
2006	1 gennaio-31 dicembre	88	+7	100	-4	-12
2007	1 gennaio-31 dicembre	80	-8	102	+2	-22
2008	1 gennaio-31 dicembre	88	+8	100	-3	-11
2009	1 gennaio-31 dicembre	88	+13	130	+23	-41
2010	1 gennaio-31 dicembre	75	-13	108	-33	-31

<b>20</b>	<i>1 gennaio-8 ottobre</i>	6	-1	8	-2	-19
<b>11</b>		4	1	3	3	
( <sup>1</sup> )						
<b>20</b>	<i>9 ottobre-31 dicembre</i>	2	-4	2	-6	+1
<b>11</b>		3	1	2	1	
( <sup>2</sup> )						
<b>20</b>	1 gennaio-31	8	+	1	-1	-18
<b>11</b>	dicembre	7	1	0		
( <sup>3</sup> )			2	5		
<b>20</b>	1 gennaio-31	7	-9	1	+	-35
<b>12</b>	dicembre	8		1	8	
				3		
<b>20</b>	1 gennaio-31	8	+	1	+	-33
<b>13</b>	dicembre	9	1	2	9	
			1	2		
<b>20</b>	1 gennaio-31	6	-2	1	+	-70
<b>14</b>	dicembre	2	7	3	1	
				2	0	
<b>20</b>	1 gennaio-31	7	+	1	-2	-28
<b>15</b>	dicembre	9	1	0	5	
			7	7		
<b>20</b>	1 gennaio-31	7	0	1	+	-29
<b>16</b>	dicembre	9		0	1	
				8		
<b>20</b>	1 gennaio-31	8	+	1	+	-35
<b>17</b>	dicembre	4	5	1	1	
				9	1	

(<sup>1</sup>) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(<sup>2</sup>) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(<sup>3</sup>) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Popolazione straniera residente a **Alberobello** al 1° gennaio 2018. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



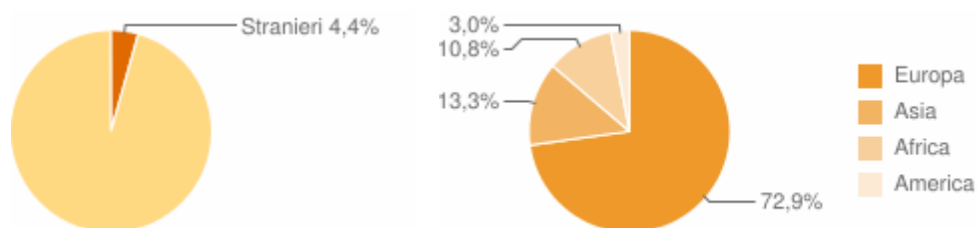
Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2018

COMUNE DI ALBEROBELLO (BA) - Dati ISTAT 1° gennaio 2018 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

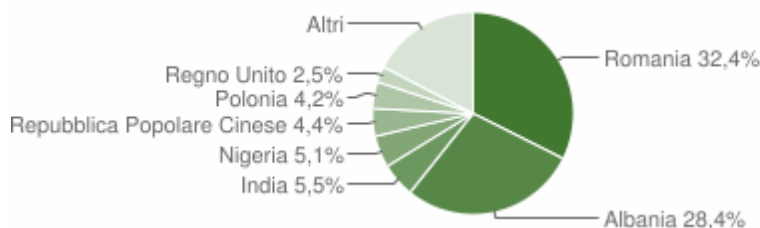
(\*) post-censimento

#### Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti a Alberobello al 1° gennaio 2018 sono **472** e rappresentano l'4,40% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 32,42% , di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Albania** (28,39%) e dalla **India** (5,5%).



#### Paesi di provenienza

Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti

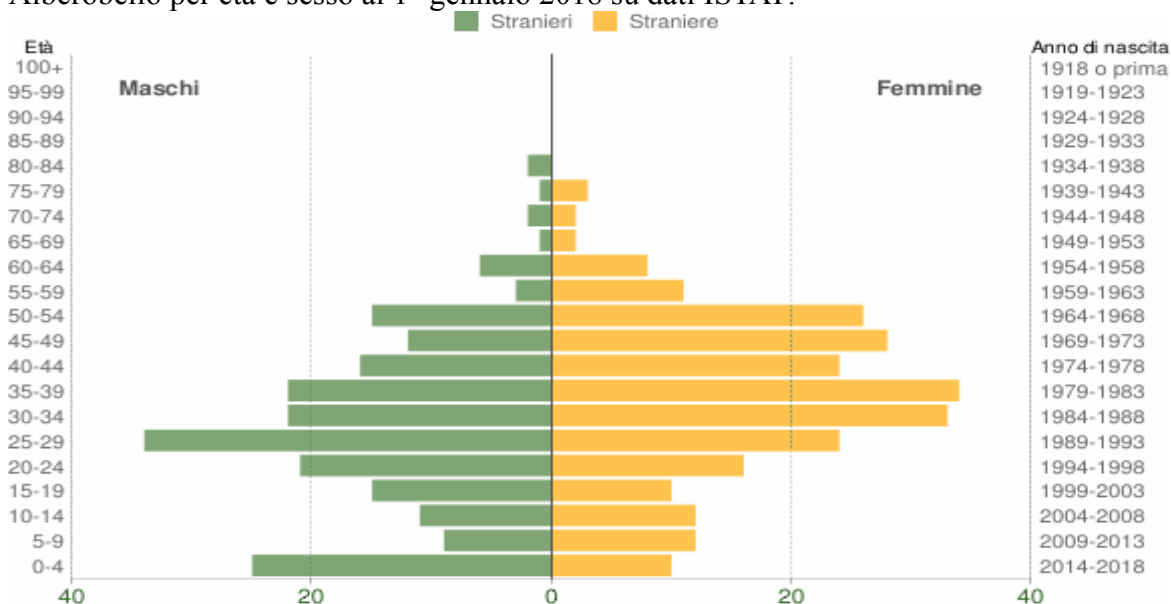
<b>EUROPA</b>	<b>Area</b>	<b>M</b>	<b>F</b>	<b>Totale</b>	<b>%</b>
<a href="#"><u>Romania</u></a>	<i>Unione Europea</i>	56	97	153	32,42%
<a href="#"><u>Albania</u></a>	<i>Europa centro orientale</i>	75	59	134	28,39%
<a href="#"><u>Polonia</u></a>	<i>Unione Europea</i>	1	19	20	4,24%
<a href="#"><u>Regno Unito</u></a>	<i>Unione Europea</i>	6	6	12	2,54%
<a href="#"><u>Germania</u></a>	<i>Unione Europea</i>	1	3	4	0,85%
<a href="#"><u>Francia</u></a>	<i>Unione Europea</i>	2	2	4	0,85%
<a href="#"><u>Repubblica di Macedonia</u></a>	<i>Europa centro orientale</i>	4	0	4	0,85%
<a href="#"><u>Bulgaria</u></a>	<i>Unione Europea</i>	2	0	2	0,42%
<a href="#"><u>Spagna</u></a>	<i>Unione Europea</i>	1	1	2	0,42%
<a href="#"><u>Ungheria</u></a>	<i>Unione Europea</i>	0	2	2	0,42%
<a href="#"><u>Paesi Bassi</u></a>	<i>Unione Europea</i>	0	1	1	0,21%
<a href="#"><u>Grecia</u></a>	<i>Unione Europea</i>	0	1	1	0,21%
<a href="#"><u>Svizzera</u></a>	<i>Altri paesi europei</i>	0	1	1	0,21%
<a href="#"><u>Ucraina</u></a>	<i>Europa centro orientale</i>	0	1	1	0,21%
<a href="#"><u>Federazione Russa</u></a>	<i>Europa centro orientale</i>	0	1	1	0,21%
<a href="#"><u>Bielorussia</u></a>	<i>Europa centro orientale</i>	0	1	1	0,21%
<a href="#"><u>Irlanda</u></a>	<i>Unione Europea</i>	1	0	1	0,21%
Totale Europa		149	195	344	72,88%

ASIA	Area	M	F	Totale	%
<a href="#">India</a>	Asia centro meridionale	14	1	26	5,51%
	Asia occidentale	0	1	1	0,21%
<a href="#">Repubblica Popolare Cinese</a>	Asia orientale	9	12	21	4,45%
<a href="#">Georgia</a>	Asia occidentale	1	6	7	1,48%
<a href="#">Thailandia</a>	Asia orientale	0	3	3	0,64%
<a href="#">Giappone</a>	Asia orientale	1	2	3	0,64%
<a href="#">Afghanistan</a>	Asia centro meridionale	1	0	1	0,21%
<a href="#">Indonesia</a>	Asia orientale	0	1	1	0,21%
Totale Asia		26	37	63	13,35%

<b>AFRICA</b>	<b>Area</b>	<b>M</b>	<b>F</b>	<b>Totale</b>	<b>%</b>
<a href="#"><u>Nigeria</u></a>	<i>Africa occidentale</i>	1 6	8	24	5,08%
<a href="#"><u>Ghana</u></a>	<i>Africa occidentale</i>	9	0	9	1,91%
<a href="#"><u>Camerun</u></a>	<i>Africa centro meridionale</i>	1	4	5	1,06%
<a href="#"><u>Mali</u></a>	<i>Africa occidentale</i>	3	0	3	0,64%
<a href="#"><u>Gambia</u></a>	<i>Africa occidentale</i>	2	0	2	0,42%
<a href="#"><u>Marocco</u></a>	<i>Africa settentrionale</i>	1	1	2	0,42%
<a href="#"><u>Niger</u></a>	<i>Africa occidentale</i>	1	0	1	0,21%
<a href="#"><u>Guinea</u></a>	<i>Africa occidentale</i>	1	0	1	0,21%
<a href="#"><u>Tunisia</u></a>	<i>Africa settentrionale</i>	1	0	1	0,21%
<a href="#"><u>Benin (ex Dahomey)</u></a>	<i>Africa occidentale</i>	1	0	1	0,21%
<a href="#"><u>Angola</u></a>	<i>Africa centro meridionale</i>	1	0	1	0,21%
<a href="#"><u>Costa d'Avorio</u></a>	<i>Africa occidentale</i>	1	0	1	0,21%
Totale Africa		3 8	1 3	51	10,81%
<b>AMERICA</b>	<b>Area</b>	<b>M</b>	<b>F</b>	<b>Totale</b>	<b>%</b>
<a href="#"><u>Brasile</u></a>	<i>America centro meridionale</i>	1	4	5	1,06%
<a href="#"><u>Colombia</u></a>	<i>America centro meridionale</i>	2	2	4	0,85%
<a href="#"><u>Cile</u></a>	<i>America centro meridionale</i>	0	2	2	0,42%
<a href="#"><u>Stati Uniti d'America</u></a>	<i>America settentrionale</i>	1	1	2	0,42%
<a href="#"><u>Paraguay</u></a>	<i>America centro meridionale</i>	0	1	1	0,21%
Totale America		4	1 0	14	2,97%



In basso è riportata la **tabella delle età** con la distribuzione della popolazione straniera residente a Alberobello per età e sesso al 1° gennaio 2018 su dati ISTAT.



Popolazione per cittadinanza straniera per età e sesso - 2018

COMUNE DI ALBEROBELLO (BA) - Dati ISTAT 1° gennaio 2018 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Età	Stranieri			
	Maschi	Femmine	Totale	%
<b>0-4</b>	25	10	35	7,4%
<b>5-9</b>	9	12	21	4,4%
<b>10-14</b>	11	12	23	4,9%
<b>15-19</b>	15	10	25	5,3%
<b>20-24</b>	21	16	37	7,8%
<b>25-29</b>	34	24	58	12,3%
<b>30-34</b>	22	33	55	11,7%
<b>35-39</b>	22	34	56	11,9%
<b>40-44</b>	16	24	40	8,5%
<b>45-49</b>	12	28	40	8,5%
<b>50-54</b>	15	26	41	8,7%
<b>55-59</b>	3	11	14	3,0%
<b>60-64</b>	6	8	14	3,0%
<b>65-69</b>	1	2	3	0,6%
<b>70-74</b>	2	2	4	0,8%
<b>75-79</b>	1	3	4	0,8%
<b>80-84</b>	2	0	2	0,4%
<b>85-89</b>	0	0	0	0,0%
<b>90-94</b>	0	0	0	0,0%
<b>95-99</b>	0	0	0	0,0%
<b>100+</b>	0	0	0	0,0%
<b>Totale</b>	<b>217</b>	<b>255</b>	<b>472</b>	<b>100%</b>

## ALBEROBELLO : CITTA' DEI TRULLI PATRIMONIO DELL'UMANITA': UNESCO

Alberobello è iscritta all'Associazione Città e Siti Italiani Patrimonio Mondiale UNESCO, che coinvolge la maggior parte dei siti UNESCO italiani e i cui obiettivi sono la promozione dei siti, lo sviluppo di rapporti di collaborazione con le istituzioni coinvolte (MiBAC, soprintendenze, enti locali), l'organizzazione di iniziative per la tutela dei beni culturali e naturali dichiarati patrimonio dell'umanità (come la giornata nazionale del Patrimonio Mondiale UNESCO) e l'incentivo alla cooperazione tra i siti per lo scambio di esperienze e di buone pratiche sulla tutela e la gestione.

Alberobello è nella Lista del Patrimonio Mondiale ( World Heritage List - Lista del Patrimonio Mondiale) L'iscrizione dei trulli di Alberobello nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO (World Heritage List), avvenuta nel dicembre 1996, è stata motivata dal Centro del Patrimonio Mondiale . I criteri secondo i quali il sito è stato iscritto alla Lista sono:

- *il sito apporta una testimonianza unica, o quantomeno eccezionale, della tradizione culturale di una civiltà vivente o scomparsa;*
- *il sito offre un esempio rilevante di un tipo di costruzione di un insediamento architettonico, tecnologico o paesaggistico illustrante uno o più periodi significativi della storia umana;*
- *il sito costituisce un esempio rilevante di insediamento umano di occupazione del territorio, rappresentativi di una cultura, soprattutto se minacciata da cambiamenti irreversibili.*

**I trulli di Alberobello rappresentano un sito di valore universale ed eccezionale** in quanto sono l'esempio di una forma di costruzione ereditata dalla preistoria e sopravvissuta intatta, pur nell'uso continuativo, fino ai nostri giorni.

Il sito UNESCO "Trulli di Alberobello" è costituito dal Rione Aia Piccola e dal Rione Monti, due quartieri che presentano un tessuto edilizio omogeneo formato dall'accorpamento di unità a trulli che riflettono un'organizzazione seriale e spontanea, e da alcuni manufatti isolati presenti all'interno del centro storico: il Trullo Sovrano (l'unico trullo con piano sopraelevato), Casa d'Amore (la prima casa di Alberobello costruita con l'ausilio della calce) e Casa Pezzolla (esempio di mimesi tra la costruzione a trullo e le case di fine del secolo XVIII, tipiche dei centri della Murgia).

Questi elementi compongono la **"core zone", ossia l'area di eccellenza del sito.**

**I VALORI** : la giustificazione proposta da parte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali per l'iscrizione del sito "Trulli di Alberobello" alla Lista del Patrimonio Mondiale è la seguente:

Nella valutazione dell'ICOMOS (organo consultivo del World Heritage Centre), oltre ad accogliere le motivazioni di valore del sito, si sottolinea anche l'esistenza di politiche di salvaguardia, e si pone in risalto il fatto che i trulli di Alberobello costituiscono un complesso rappresentativo di alcune migliaia di costruzioni analoghe presenti nel contesto rurale pugliese. A partire dal 1996 l'UNESCO ha proposto una serie di revisioni del concetto di valore dei siti, basate sulla definizione dei paesaggi culturali, sul riconoscimento dei valori immateriali della cultura, e, in generale, su una visione di insieme che considera sia il bene in sé sia il ruolo che questo riveste nella cultura locale.

Alla luce di queste revisioni, e nella prospettiva di arrivare ad una gestione integrata del sito e dei suoi valori, si sono distinti, per Alberobello, i valori "sostanziali" dai valori "complementari".

I valori sostanziali (“core values”), già riconosciuti da una serie di documenti relativi alla iscrizione del sito nella World Heritage List (1996), sono quelli che esprimono le principali caratteristiche del sito. Questi elementi, che Alberobello, la città dei trulli, rappresenta un esempio eccezionale di architettura vernacolare. Tra le aree urbane di questo tipo in Europa è certamente una tra le meglio conservate e più omogenee. Le sue caratteristiche peculiari, unitamente al fatto che gli edifici sono tuttora abitati, rendono unico il sito, che rappresenta un vestigio eccezionale di tecniche costruttive preistoriche in un Paese riconosciuto come una delle più importanti regioni del mondo per l’architettura di pregio e l’urbanistica.

## CONTESTO INTERNO

### DIAGNOSI ORGANIZZATIVA

L’Amministrazione comunale ha in animo di procedere nei prossimi mesi alla riorganizzazione della struttura amministrativa dell’ente.

A tale scopo nel 2019 è stato commissionato uno studio sull’attuale assetto organizzativo finalizzato ad elaborare un progetto di riorganizzazione razionale ed efficiente.

Nell’analisi del contesto interno contenuta nel presente PTPCT vengono pertanto estratti i punti salienti della relazione presentata.

*In un processo di riorganizzazione diventa di fondamentale importanza la conoscenza del “punto di partenza”.*

*La situazione esistente deve essere adeguatamente monitorata. Nulla deve essere lasciato al caso. Per il Comune di Alberobello è stata presa in considerazione, tra l’altro, la situazione di partenza deliberata; la dotazione organica; la struttura organizzativa con l’allocazione delle risorse umane.*

### SWOT ANALISYS

*Attuare il cambiamento non significa, ovvero, non basta deliberare un modello organizzativo.*

*Occorre, evidenziare, al fine di comprenderne al meglio le potenzialità di un nuovo modello, le opportunità e le minacce, così come punti di forza e punti di debolezza dell’attuale contesto organizzativo.*

*Inoltre, si riportano, qui di seguito, alcune considerazioni emerse durante i precedenti incontri (Sindaco, Assessori, Segretario generale, Responsabili, ecc.), in merito alle attese future, tra cui le necessità di:*

- *Ristrutturare i servizi e gli uffici in maniera armoniosa e per materie omogenee;*
- *Attivare per i dipendenti percorsi incentivanti legati al principio meritocratico;*
- *Razionalizzare le attività interne attraverso una migliore distribuzione del lavoro;*
- *Aumentare i livelli di comunicazione interna.*

## SWOT ANALISYS

### **FORZE – DEBOLEZZE - OPPORTUNITA' - FATTORI FRENANTI**

<p><b>PUNTI DI FORZA DELL'ATTUALE GESTIONE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Disponibilità al cambiamento</b></li> <li>• <b>Possibili spazi di manovra nella definizione dei ruoli e delle funzioni</b></li> </ul>	<p><b>PUNTI DI DEBOLEZZA DELL'ATTUALE GESTIONE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Pressione gestionale sulle posizioni di responsabilità</b></li> <li>• <b>Regolamentazione interna non completamente aggiornata alle disposizioni normative vigenti</b></li> <li>• <b>Carenza di personale - Conoscenza delle problematiche di natura contabile finanziaria su pochi punti di direzione</b></li> <li>• <b>Carente sistema della comunicazione interna</b></li> <li>• <b>Logistica da migliorare/ridefinire</b></li> <li>• <b>Carenza di sistemi di controlli interni</b></li> <li>• <b>Sistema della programmazione da migliorare</b></li> <li>• <b>Assenza di sistemi di controllo reali (CdIG)</b></li> </ul>
<p><b>OPPORTUNITA'</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Specializzazione del personale</b></li> <li>• <b>Utilizzo delle specifiche professionalità disponibili</b></li> <li>• <b>Egua distribuzione del carico di lavoro e migliore distribuzione delle responsabilità su più punti di direzione</b></li> <li>• <b>Sviluppo professionale del personale</b></li> <li>• <b>Maggiore visibilità dei servizi</b></li> <li>• <b>Aumento della velocità delle informazioni interne a vantaggio di quelle esterne</b></li> <li>• <b>Adeguamento della regolamentazione afferente il personale</b></li> <li>• <b>Sensibile aumento delle possibilità di lavoro di gruppo</b></li> <li>• <b>Attivazione dei sistemi di controllo interno</b></li> <li>• <b>Possibilità assunzionali da utilizzare</b></li> <li>• <b>Stabilità nel sistema di coordinamento</b></li> </ul>	<p><b>FATTORI FRENANTI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Management da migliorare in funzione delle strategicità dei servizi da erogare</b></li> <li>• <b>Carenza di personale (mancano i soldati)</b></li> <li>• <b>Percorsi formativi non individuati</b></li> <li>• <b>Diversa visione del personale apicale sul ruolo</b></li> <li>• <b>Carente visione del sistema di management da applicare</b></li> <li>• <b>Carenza di coordinamento: dalla programmazione al controllo passando dalle attività di coordinamento</b></li> </ul>

**IL SISTEMA ORGANIZZATIVO VIGENTE – D.G.C. N. 130 DEL 07/08/2018**  
**(Allegato “A” proposta G.C. n. 144 del 26/7/2018) [5. DGC 130.2018 Assetto org.tivo e D.O. \(pers. assegnato\).pdf](#)**

<b>SEGRETARIO GENERALE</b>	•
<b>AREA</b>	<b>SERVIZI</b>
<b>Area n.1 – Servizi alla persona - turismo - sanità</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Servizi Demografici e alla Persona (anagrafe, leva, stato civile, elettorale)</li> <li>- Servizi Scolastici (Pubblica Istruzione)</li> <li>- Servizi Politiche sociali – Occupazione e Lavoro- informa giovani</li> <li>-Invalidi</li> <li>- civili</li> <li>- Servizio Turismo</li> <li>- Servizi Spettacolo e Sport</li> <li>- Servizio Protocollo</li> <li>- Servizio Sanità</li> <li>- Servizio Contratti</li> <li>- Servizio informazioni (URP)</li> <li>- Servizio Gare di Settore</li> </ul>
<b>Area n. 2 – Affari generali ed Istituzionali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Servizi Segreteria Generale ed Organi Istituzionali (Segreteria Generale -</li> <li>- Organi Istituzionali - Segreteria del Consiglio e delle Commissioni – Ufficio Presidente del Consiglio)</li> <li>- Servizi Archivio – Messo, Albo e Notifiche</li> <li>- Servizio informatica – trasparenza- Accesso</li> <li>- SUAP e Attività Produttive (commercio, agricoltura, caccia e pesca)</li> <li>- Polizia Amministrativa</li> <li>- Servizio Rifiuti solidi Urbani</li> <li>- Servizio Gare di Settore</li> </ul>
<b>Area n. 3 – Economico – finanziaria – Patrimonio -Personale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Servizio Finanziario e Contabilità</li> <li>- Servizio Programmazione – Rendicontazione – Mutui e Prestiti</li> <li>- Servizio controllo di gestione – Reporting</li> <li>- Servizio Economato – Provveditorato</li> <li>- Servizio Patrimonio – Inventario</li> <li>- Servizio gestione risorse umane (trattamento giuridico ed economico del</li> <li>- Personale)</li> <li>- Servizio Gare di Settore</li> </ul>
<b>Area n. 4 – Tributi – Politiche comunitarie - Contenzioso</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Servizio Tributi</li> <li>- Servizio Politiche Comunitarie</li> <li>- Servizio Cultura – Museo- Biblioteca</li> <li>- Servizio Contenzioso</li> <li>- Servizio Gare di Settore</li> </ul>
<b>Area n. 5 – Lavori pubblici – manutenzioni – Centro storico – Verde pubblico – Edilizia – Urbanistica – Igiene urbana</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Servizio Opere Pubbliche</li> <li>- Servizio Manutenzioni – Impiantistica</li> <li>- Servizio Urbanistica</li> <li>- Servizio Edilizia privata – SUE</li> <li>- Servizio Centro Storico e Arredo Urbano</li> <li>- Servizio TOSAP (occupazione permanente suolo pubblico)</li> <li>- Gestione Concessioni cimiteriali</li> <li>- Servizio Gare di Settore</li> </ul>

**Area n. 6 - Polizia municipale**

- Servizio Vigilanza
- Servizio Viabilità-- Polizia stradale
- Servizio Pubblica Sicurezza – Polizia Urbana
- Servizio Polizia Edilizia ed Ambientale
- Servizio Polizia Giudiziaria
- Servizio Protezione Civile
- Servizio Randagismo
- Servizio Parcheggio
- Servizio TOSAP (occupazione temporanea suolo pubblico)
- Servizio Gare di Settore

**Dotazione organica – per PROFILI PROFESSIONALI - dell'ente – Allegato 1 alla citata deliberazione (Allegato "A" alla delibera n. 144/2018):**

CATEGORIA	POSTI PREVISTI	POSTI COPERTI	POSTI VACANTI
<b>D3<sup>1</sup></b>	7	4	3
<b>D1</b>	15	9	6
<b>C</b>	27	15	12
<b>B3</b>	11	4	7
<b>B1</b>	4	4	0
<b>A</b>	14	3	11
<b>TOTALI</b>	78	39	39

<sup>1</sup> Categoria abrogata dall'art. 12, comma 2, del CCNL F.L. 21/05/2018



**IL PERSONALE IN SERVIZIO (Cfr. D.G.C. n. 130/2018) – Con indicazione assegnazione – Raccordo personale in servizio al 01/01/2019**

	N .	Cognome e Nome	Categoria Giuridica	Categoria Economica	Profilo Professionale	Area	NOTE 1. Part time e relativa % 2. Eventuale data collocamento in quiescenza (prossimi tre anni)
	1	Romano Cosimo Luigi		D 5	Istruttore direttivo amministrativo	<b>Demografici – Servizi alla persona – Sanità</b> n. 0017697 del 07-10-2018 Partenza Cat. 6 Cl. 9	In quiescenza da 01/09/2019
	2	Copertino Rosalia Maria		D 5	I.D. Assistente sociale		
	3	Palattella Vito		C 5	Istruttore amministrativo - Sostituto protocollo		
	4	Semeraro Martino		B 6	Collaboratore amministrativo – Addetto registrazione dati – Protocollo		
	5	Cito Martino		B 6	Collaboratore amministrativo – Addetto registrazione dati		
	6	Spinelli Francesco		B 6	Autista scuola bus		
	7	D'Onghia Piergiovanna		B 6	Esecutore – Assistenza anziani		
	8	Carbone Giuseppe		B 2	Esecutore – Addetto informazioni - URP		
	9	Sabatelli Vito Nicola		D 3	Istruttore direttivo – Tecnico - SUAP	<b>Affari generali e Istituzionali - Segreteria generale - SUAP</b> n. 0017697 del 07-10-2018 Partenza Cat. 6 Cl. 9	
	10	Carrozzini Alessandro		D 4	Istruttore direttivo - Amministrativo		
	11	Conserva Leonardo		C 5	Istruttore – Addetto informatico - CED - Amministrativo		



	1 2	Agrusti Nicola	B 3	B 7	Collaboratore amministrativo - SUAP		
	1 3	Chirulli Antonio Mario	B 1	B 4	Esecutore segreteria – Messo notificatore		
	1 4	Pugliese Leonardo	D 1	D 4	Istruttore direttivo amministrativo contabile	<b>Economico finanziaria – Patrimonio - Personale</b>	In quiescenza da 01/12/2019
	1 5	Tinelli Giuseppe	C 1	C 5	Istruttore economico contabile		
	1 6	Punzi Maria	D 3	D 6	Funzionario direttivo contabile	<b>Tributi - Politiche comunitarie – Contenzioso - Cultura/Museo</b>	
	1 7	Schiavone Livia	C 1	C 1	Istruttore amministrativo		
	1 8	Consoli Dante	D 3	D 3	Funzionario tecnico direttivo	<b>LL.PP. Urbanistica – Edilizia - Manutenzioni - Centro storico – Verde pubblico</b>	
	1 9	Sasanelli Domenico	D 3	D 3	Istruttore direttivo tecnico		
	2 0	Simone Lucia Annunziata	D 1	D 1	Istruttore direttivo tecnico		P.T. 50% - T.D.
	2 1	Palmisano Giuseppe	D 1	D 3	Istruttore direttivo tecnico		
	2 2	Salamida Giovanni	C 1	C 1	Istruttore tecnico - Geometra		
	2 3	Sorbilli Francesco	C 1	C 5	Istruttore perito agrario		
	2 4	Sgobba Francesco A.	C 1	C 5	Istruttore amministrativo		
	2 5	Fiorbianco Simone	B 1	B 2	Esecutore		
	2 6	Melchiorre Filippo	A 1	A 5	Operatore - Autista		
	2 7	Pesola Donato	A 1	A 4	Operatore – Custode cimitero - Necroforo		
	2 8	Rutigliano Giuseppe	D 3	D 5	Comandante di P.L. - Direttivo	<b>Polizia municipale</b>	

29	Aquilino Vito	D1	D3	Istruttore direttivo – Vice comandante P.M.		
30	Annese Francesco	D1	D1	Istruttore direttivo P.M.		
31	Longo Martino	C5	C5	Operatore di P.M.		
32	Potenza Vito	C5	C5	Operatore di P.M.		

33	Pugliese Antonio	C5	C5	Operatore di P.M.	<b>Polizia municipale - segue</b>	
34	Leggieri Giacomo	C5	C5	Operatore di P.M.		
35	Semeraro Vito	C5	C5	Operatore di P.M.		
36	Zaccara Martina	C1	C1	Operatore di P.M. - Interprete		
37	Salamida Giuseppe	C1	C1	Operatore di P.M. - Interprete		

Colucci Domenico

A5 - Collocato in pensione a far data dal 01/05/2019

Gennari Gregorio

D1 – T.D. – Assegnato all'Area 2

Nettis Patrizia

D1 – T.D. – Art. 90 – Addetto stampa

Miccolis Salvatore

A1 – T.I. – Dipendente Regione Puglia - In convenzione con Comune per progetti - Area cultura – Area 1 (Pagamento a carico Regione)

### SERVIZI ESTERNALIZZATI E RELATIVA %

	DESCRIZIONE	%
1	Tributi minori – Con riscossione a cura del Comune	100
2	Raccolta RSU	100
3	Mensa scolastica	100
4	Trasporto scolastico	100
5	Pubblica illuminazione – Gestione integrata	100

## **LA RIPROGETTAZIONE**

*Uno degli obiettivi, se non il primo in senso assoluto, del presente lavoro di riprogettazione è stato quello di “ripensare la missione” delle singole unità organizzative e complessivamente dell’intero apparato gestionale, ricollocando in un ambito di “sistema” l’insieme delle attività che fanno capo, direttamente o indirettamente al Comune, in un contesto di forte tensione derivante dall’alluvionale sistema normativo vigente.*

*Il modello organizzativo (la riorganizzazione) è stato definito con l’intento di ottimizzare il lavoro e migliorare la funzionalità gestionale.*

*La struttura gestionale è stata ipotizzata individuando come unità di massima organizzativa l’“AREA”. L’articolazione interna, “i SERVIZI” , sarà strutturata e condivisa con il Segretario generale da parte dei dipendenti individuati come titolari di Posizione Organizzativa. Per ogni Servizio sono state individuate le macro attività.*

*Inoltre, in funzione di specifiche esigenze, nel sistema organizzativo, sono stati inseriti strutture di staff (art. 90 TUEL), queste ultime con il compito di portare a termine determinati obiettivi in un periodo di tempo ben definito.*

## **LE REGOLE**

*Il sistema organizzativo definisce, per linee generali, le regole del “gioco”.*

*Le stesse hanno natura flessibile e dovranno essere monitorate costantemente ed all’occorrenza aggiornate, modificate, riscritte.*

La riorganizzazione da attuarsi nel corso del 2020 e da intendersi come misura generale di prevenzione della Corruzione nel presente PTPCT 202-2022 sarà ispirata alle seguenti linee operative:

<i>ELEMENTI DEL SISTEMA</i>	<b>RIFERIMENTI OPERATIVI</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
---------------------------------	----------------------------------	--------------------

<p><b>STRUTTURA</b></p>	<p><b>Direzione per obiettivi (M.B.O.)</b></p>	<p>L'organizzazione e l'attività del Comune deve essere informata al principio di "funzionalità", inteso come finalizzazione ai risultati, esso è posto al centro dei criteri di costruzione del sistema.</p> <p>In un'ottica di flessibilità organizzativa, il ruolo svolto dai responsabili apicali viene definito e aggiornato periodicamente sulla base delle responsabilità di programmi e progetti loro attribuiti su base triennale e annuale.</p> <p>Anche per il personale non apicale gli obiettivi di risultato vengono definiti in funzione degli strumenti di pianificazione strategica ed operativa che si intendono adottare.</p>
-------------------------	--	--

	<b>Responsabilità</b>	<p>I Responsabili titolari di Posizione Organizzativa:</p> <p>a) sono responsabili a livello strategico e operativo, del risultato espresso negli atti di programmazione;</p> <p>b) formulano proposte ed esprimono pareri nelle materie di competenza nei confronti degli Assessori di riferimento;</p> <p>c) rispondono agli Assessori di riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- dell'attuazione del programma e degli obiettivi,</li> <li>- della verifica delle fasi e dei tempi di realizzazione,</li> <li>- dei livelli di qualità delle prestazioni sulla base del monitoraggio sistematico delle determinazioni ;</li> </ul> <p>d) adottano, nell'esercizio delle loro attribuzioni, gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, anche mediante l'esercizio di autonomi poteri di spesa e di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo loro attribuite in quanto necessarie per la realizzazione del Programma triennale e del PEG (Piano delle performance);</p> <p>e) gestiscono il personale assegnato, in relazione anche all'articolazione dell'orario di servizio, al trattamento accessorio, ecc.</p>
--	-----------------------	--



STRUTTURA	Potere organizzativo	La Giunta dispone con proprie delibere il modello organizzativo dell'Ente, l'assegnazione e la modifica delle rispettive competenze.
	Unità di progetto	<p>Le Unità di Progetto sono istituite con provvedimento di Giunta per la realizzazione di obiettivi specifici e definiti nel tempo.</p> <p>Gli obiettivi possono essere semplici o di rilevante interesse strategico, più o meno caratterizzati da interfunzionalità, unicità e temporaneità, di diversa entità e complessità.</p> <p>Il provvedimento con il quale la Giunta istituisce una <b>unità di progetto</b> deve contenere: gli obiettivi, le risorse, i tempi, le modalità di verifica.</p> <p>La responsabilità del progetto viene conferita con decreto del Sindaco, sentita la Giunta, a un Responsabile apicale in funzione della complessità e degli obiettivi del progetto.</p> <p>La responsabilità, qualora nell'Ente non vi siano figure specialistiche o esperte per il conseguimento degli obiettivi prefissati, può essere assegnata a esterni all'amministrazione, purché in possesso dei requisiti richiesti.</p> <p>È possibile istituire unità di progetto interne alle strutture di massima dimensione organizzativa.</p>



	<b>Coordinamento</b>	<p>L'attività di coordinamento è finalizzata a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- promuovere riunioni (conferenze di servizio) sistematiche di concertazione fra i Responsabili apicali al fine di garantire un omogeneo conseguimento degli obiettivi fissati negli atti di programmazione dagli OO.PP. e introdurre, come normale metodologia, il lavoro di gruppo.</li> </ul>
	<b>Posizioni organizzative</b>	<p>In ossequio ai CC.CC.NN.LL. del Comparto Funzioni Locali, ai dipendenti investiti dal Sindaco delle responsabilità di cui all'art. 107 del T.U.E.L. (D. LGS. 18/08/2000, N. 267) si applicano le disposizioni previste per <i>"Posizioni Organizzative"</i>.</p>



ELEMENTI DEL SISTEMA	RIFERIMENTI OPERATIVI	DESCRIZIONE
-------------------------	--------------------------	-------------

<b>SVILUPPO RISORSE UMANE</b>	<b>Piano Triennale del fabbisogno di personale e D.O.</b>	<p>La dotazione organica si qualifica quale strumento gestionale di massima flessibilità dell'organizzazione e dell'impiego delle risorse umane.</p> <p>la Giunta adotta il piano triennale del fabbisogno del personale, il piano delle assunzioni e della mobilità tra gli uffici.</p> <p>Il Piano di cui trattasi è preceduto dalla verifica delle eccedenze del personale (art. 33 del D. Lgs. 165/2001), dal piano delle azioni positive (D. Lgs. 198/2006), etc.</p>
	<b>Profili professionali</b>	<p>I profili professionali identificano specifici ambiti di conoscenze e competenze - teoriche pratiche - necessarie per svolgere determinati compiti.</p> <p>A ciascun profilo professionale corrisponde un insieme di posizioni di lavoro affini, accumulate dall'omogeneità del contenuto delle mansioni, nell'ambito della medesima categoria.</p> <p>All'interno di ciascuna categoria vige il principio della piena mobilità fra profili professionali le cui mansioni siano professionalmente equivalenti.</p> <p>Qualora i profili escludano intercambiabilità per i titoli che specificatamente la definiscono, la mobilità dovrà essere preceduta o associata a idonee iniziative di riqualificazione professionale.</p>

<b>SVILUPPO RISORSE UMANE</b>	<b>Gestione delle risorse umane</b>	<p>Costituiscono attività di organizzazione e gestione:</p> <p>a) i trasferimenti di personale per mobilità interna;</p> <p>b) l'adozione delle misure di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro;</p> <p>c) la proposta di definizione e modificazione dei profili professionali – <i>repertorio dei profili professionali</i>;</p> <p>d) la proposta di formazione e aggiornamento del personale – piano annuale della formazione;</p> <p>e) l'articolazione dell'orario di lavoro nell'ambito della struttura di minima e di massima dimensione organizzativa;</p> <p>f) la valutazione e la graduazione delle posizioni di responsabilità del personale;</p> <p>g) la proposta per l'attribuzione dei premi incentivanti, nel limite delle quote attribuite dai fondi a ciò destinati e dai approvati dall'Ente.</p>
	<b>Valorizzazione delle risorse umane</b>	<p>Il sistema di valorizzazione delle risorse umane ha lo scopo di:</p> <p>a) monitorare l'andamento gestionale al fine di fornire indicazioni per la definizione del piano formativo annuale;</p> <p>a) fornire indicazioni per la formazione di possibili percorsi di carriera, al fine di fronteggiare esigenze future degli assetti organizzativi;</p>



ELEMENTI DEL SISTEMA	RIFERIMENTI OPERATIVI	DESCRIZIONE
-------------------------	--------------------------	-------------

<b>VALUTAZIONE DELLE RISORSE UMANE</b>	<b>Sistema di valutazione</b>	<p>E' un elemento cardine della gestione del personale in quanto:</p> <p>a) costituisce la base per le principali decisioni in materia di gestione e sviluppo del personale;</p> <p>b) genera informazioni utili agli altri sistemi di gestione del personale;</p> <p>c) fornisce metodologie efficaci per la gestione e lo sviluppo.</p>
	<b>Progressione di carriera</b>	<p>E' finalizzato al riconoscimento della professionalità e delle prestazioni individuali.</p> <p>Si realizza mediante l'acquisizione individuale di livelli economici più elevati, nell'ambito della categoria e del profilo professionale di appartenenza.</p> <p>Il processo di acquisizione del nuovo livello retributivo è progressivo e consiste in selezioni annuali:</p> <p>a) differenziate per categoria;</p> <p>b) contingentate in base alle risorse finanziarie disponibili (determinate in base ai criteri contrattati a livello decentrato);</p> <p>c) strutturate in base alla valutazione delle prestazioni, risultati, potenziale, esperienza, risultati formativi.</p>



	<b>Sistema premiante</b>	<p>E' finalizzato ad incentivare:</p> <p>a) l'efficacia dell'azione amministrativa (capacità di organizzare le risorse ed il lavoro in modo funzionale agli obiettivi ed ai programmi di attività. Realizzando effettivamente i risultati attesi);</p> <p>b) la flessibilità (adattamento di tempi, mansioni ed organizzazione del lavoro alle scelte strategiche dell'azienda);</p> <p>c) l'innovazione organizzativa (accrescimento della capacità individuale e dell'organizzazione di introdurre, sperimentare e consolidare forme innovative di gestione delle risorse umane);</p> <p>d) la corrispondenza fra prestazioni rese e retribuzioni corrisposte (orientamento del lavoro al risultato).</p>
--	--------------------------	---



<i>ELEMENTI DEL SISTEMA</i>	<b>RIFERIMENTI OPERATIVI</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
---------------------------------	----------------------------------	--------------------

SISTEMA GESTIONALE	<b>Principio della condivisione</b>	<p>La programmazione dell'attività si sostanzia nella formulazione di obiettivi di governo ben individuati, la cui pratica attuazione rientra nelle competenze tecniche dei dipendenti responsabili di apicali.</p> <p>L'Amministrazione promuove e persegue il massimo livello possibile di condivisione delle scelte politiche liberamente operate dagli organi di governo, nel rispetto dei distinti ruoli.</p>
	<b>Competenze programmatorie</b>	<p><b>Al Sindaco e alla Giunta, in sintonia dell'ordinamento vigente, competono la determinazione degli obiettivi da perseguire e la definizione dei programmi da realizzare, nonché l'emanazione delle direttive generali per la relativa attuazione e la verifica dei risultati conseguiti.</b></p> <p>I singoli componenti la Giunta sono competenti ad emanare direttive specifiche, in relazione alle materie di riferimento, con contestuale comunicazione al Sindaco.</p>
	<b>Pianificazione dell'azione amministrativa</b>	<p><b>La pianificazione e l'impostazione dell'azione amministrativa dell'Ente è operata mediante l'approvazione degli strumenti economici finanziari previsti dall'ordinamento degli EE.LL.: dal D.UP al bilancio previsionale d'esercizio fino alla successiva predisposizione del piano esecutivo di gestione – (Piano delle performance)</b></p>

	<b>Piano delle performance</b>	<p>Il Piano è lo strumento che dà avvio al ciclo di gestione della performance.</p> <p>È un documento programmatico triennale in cui, in coerenza con le risorse assegnate, sono esplicitati gli obiettivi, gli indicatori ed i target su cui si baserà poi la misurazione, la valutazione e la rendicontazione della performance.</p> <p>Il ciclo di gestione della performance articolandolo nelle seguenti fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori;</li> <li>b) collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse;</li> <li>c) monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;</li> <li>d) misurazione e valutazione della performance, organizzativa e individuale;</li> <li>e) utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;</li> <li>f) rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici delle amministrazioni, nonché ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi.</li> </ul>
--	--------------------------------	--

<p><b>SISTEMA DALLA TRASPARENZA</b></p>	<p><b>Paino della trasparenza</b></p>	<p><b>La trasparenza è intesa come accessibilità totale</b>, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, <b>allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità.</b></p> <p>Essa costituisce livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, <i>lettera m)</i>, della Costituzione.</p>
---	---------------------------------------	--

## **OBIETTIVI GENERALI E RISULTATI ATTESI DA PARTE DEI RESPONSABILI**

### **1.1 Partecipazione alle finalità dell'Ente**

Nel rispetto della separazione fra le funzioni di indirizzo e di gestione dell'Ente, previste dall'ordinamento degli Enti Locali, si sottolinea l'obiettivo di raggiungere una forte integrazione e coerenza fra le scelte di indirizzo operate dall'Amministrazione e le azioni che le funzioni di gestione realizzano.

La capacità di modificare i comportamenti organizzativi ed i risultati complessivi del Servizio in coerenza con le decisioni degli organi di indirizzo costituiscono uno dei fattori rilevanti di valutazione dei risultati conseguiti.

### **1.2 Qualità dei servizi**

La qualità dei servizi resi alla comunità, la partecipazione dei cittadini alla valutazione della qualità dei servizi (*carte dei servizi, customer satisfaction*) e l'adozione di azioni correttive atte ad adeguare i servizi a nuove esigenze e a migliorare la loro qualità, rappresentano gli obiettivi generali coerenti con l'obiettivo della Giunta di coinvolgere l'utente nello sviluppo e nel miglioramento della propria azione di governo.

### **1.3 Integrazione**

Il miglioramento dell'integrazione e l'azione congiunta dei settori di supporto e dei settori che operano direttamente sulla città rappresentano uno dei fattori organizzativi più importanti.

### **1.4 Motivazione e coinvolgimento collaboratori**

La capacità di motivare, coinvolgere, guidare, supportare e sviluppare e valorizzare le professionalità delle persone che l'amministrazione mette a disposizione di ogni Responsabile per raggiungere gli obiettivi, mantenendo nello stesso tempo i livelli di efficienza necessari, è ritenuta uno dei fattori rilevanti a garanzia degli esiti positivi dell'azione dell'Ente e della qualità dei suoi risultati.

### **1.5 Flessibilità**

La flessibilità e la capacità di identificare ed attuare con tempestività le modifiche o le correzioni organizzative necessarie, per adeguare l'azione dei propri settori in relazione ad obiettivi organizzativi generali dell'organizzazione o a nuove esigenze settoriali, è ritenuto un fattore rilevante per mantenere sempre adeguata l'azione amministrativa con i mutamenti richiesti dalla comunità.

### **1.6 Comunicazione**

La capacità di informare la comunità e l'organizzazione con efficacia in merito alle azioni del proprio settore e la capacità di sintetizzare le informazioni provenienti dalla comunità e dalla città nelle materie di competenza e trasmetterle alle funzioni di indirizzo è uno degli obiettivi fondamentali di ogni Responsabile.

### **1.7 Supporto allo sviluppo delle nuove forme di gestione**

Partecipare, con i contributi tecnici di competenza, alla definizione e alla costituzione e all'orientamento delle forme di gestione che l'Ente riterrà di realizzare per rendere più efficace ed efficiente la propria azione amministrativa

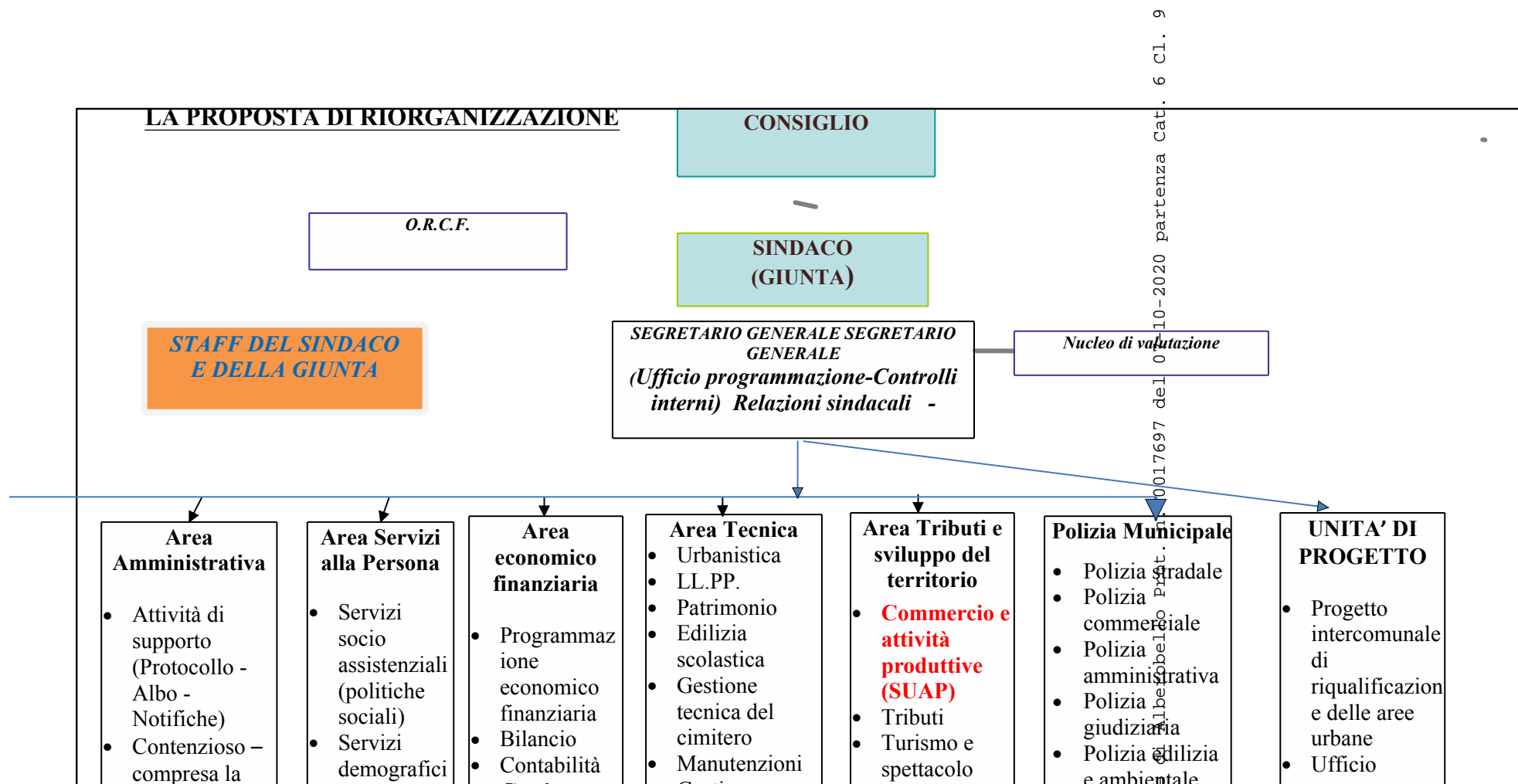
### **1.8 Gestione finanziaria**

- 1) Razionalizzazione della spesa dell'attività ordinaria
- 2) Ottimizzazione dell'Entrata : recupero dei crediti nonché delle risorse trasferite da altri Enti
- 3) Proposte di intervento di risanamento in presenza di debiti fuori bilancio

- 4) Assunzione di impegno di spesa definitiva in relazione agli specifici interventi assegnati
- 5) Pianificazione delle attività e delle risorse necessarie a realizzarle, al fine di eliminare gli avanzi di amministrazione liberando risorse utilizzabili per il funzionamento dei servizi e, al contempo, esercitare un prelievo fiscale in linea con le effettive esigenze di finanziamento delle attività
- 6) Analisi dei costi e dei benefici dei servizi non caratteristici dell'Ente, al fine di esternalizzare gli stessi
- 7) Espletamento gare relative all'appalto dei servizi in scadenza contrattuale, nell'ottica del contenimento della spesa e della proposizione di soluzioni alternative

#### 1.9 Gestione organizzativa

- 1) Mantenimento/ miglioramento degli standard quali-quantitativi nell'espletamento delle attività ordinarie
- 2) Definizione puntuale dell'organigramma con relativa attribuzione del livello di responsabilità
- 4) Soluzioni adottate per contenimento prestazioni straordinarie di servizio
- 5) Ricognizione e mappatura dei procedimenti anche in attuazione delle previsioni dell'art. 35 del D. Lgs. 33/2013.





<p align="center"><b>SEGRETARIO GENERALE</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Funzioni di segreteria previste dalla normativa vigente, dallo Statuto e dai regolamenti comunali</li> <li>• Assistenza e consulenza giuridico – amministrativa agli Organi di Governo (Sindaco, Consiglio, Giunta)</li> <li>• Supporto alle fasi della programmazione</li> <li>• Relazioni sindacali (Presidente delegazione trattante di parte pubblica)</li> <li>• Supporto alla gestione giuridica del personale</li> <li>• Ufficio controlli interni (come da RCI)</li> <li>• Segreteria e assistenza agli organi istituzionali</li> <li>• Sistema informativo e informatici comunale compresa la gestione della trasparenza</li> <li>• Ufficio Contratti</li> <li>• Assistenza amministrativa e organizzativa agli Organi Politici</li> <li>• Assistenza ai gruppi e alle Commissioni consiliari</li> </ul>
AREA	SERVIZI
<p align="center"><b>AMMINISTRATIVA</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attività di supporto (Protocollo - Albo - Notifiche)</li> <li>• Contenzioso – compresa la gestione del contenzioso tributario (supporto Area EF)</li> <li>• cultura</li> </ul>
<p align="center"><b>SERVIZI ALLA PERSONA</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Servizi socio assistenziali (politiche sociali)</li> <li>• Servizi demografici Toponomastica Onomastica</li> <li>• Politiche per l'accoglienza</li> <li>• Servizi scolastici e rapporti con le Università</li> </ul>
<p align="center"><b>ECONOMICO FINANZIARIA</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Programmazione economico finanziaria</li> <li>• Bilancio</li> <li>• Contabilità</li> <li>• Gestione del personale</li> <li>• Economato</li> <li>• Controllo di gestione (per quanto previsto nel RCI)</li> </ul>
<p align="center"><b>TECNICA</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• LL.PP.</li> <li>• Patrimonio</li> <li>• Edilizia scolastica</li> <li>• Gestione del cimitero</li> <li>• Manutenzioni</li> <li>• Gestione dell'ambiente e difesa del suolo (Parchi e boschi)</li> <li>• Parchi e verde pubblico</li> <li>• Sicurezza sui luoghi di lavoro</li> <li>• Urbanistica</li> <li>• Edilizia Privata</li> <li>• Gestione del Centro storico</li> <li>• EPR</li> <li>• Arredo urbano</li> <li>• Usi civici</li> <li>• Abusivismo</li> <li>• Condoni edilizi</li> <li>• Sviluppo energia alternativa</li> <li>• Piani energetici</li> <li>• Catasto e sportello catastale</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Catasto incendi</li> <li>• Piano di PC</li> <li>• SUE</li> <li>•</li> </ul>
<b>SVILUPPO DEL TERRITORIO E TRIBUTI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Servizi turistici– Sport e spettacolo</li> <li>• Commercio e attività produttive (SUAP);</li> <li>• Tributi;</li> <li>• R.S.U.</li> </ul>
<b>POLIZIA MUNICIPALE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Polizia stradale</li> <li>• Polizia commerciale</li> <li>• Polizia amministrativa</li> <li>• Polizia giudiziaria</li> <li>• Polizia edilizia e ambientale</li> <li>• T.S.O.</li> <li>• Accertamenti di competenza (Permessi per disabili - passi carrabili e occupazioni suolo pubblico – etc.)</li> <li>• Protezione civile per quanto di competenza</li> <li>• Gestione COC</li> <li>• Servizi veterinari (Gestione anagrafe canina)</li> <li>• Gestione parcheggi comunali</li> </ul>
<b>UNITA' DI POGETTO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Progetto intercomunale di riqualificazione delle aree urbane</li> <li>• Ufficio supporto gare e appalti a tutte le strutture organizzative comunali</li> </ul>

Appare evidente la criticità rappresentata dal sotto dimensionamento della dotazione organica reale (posti coperti) rispetto all'attività dell'Ente che richiederebbe maggiori risorse umane al fine di garantire maggiore efficienza ed efficacia amministrativa.

Nel corso dell'ultimo biennio è stato reclutato nuovo personale per fronteggiare l'esodo massiccio di personale occupato. Le attività di reclutamento sono costanti per garantire la copertura di posti che si rendono via vacanti onde evitare pregiudizio all'efficienza e all'efficacia nell'erogazione dei servizi alla collettività;

Sono poste in essere politiche del personale "smart" per sopperire a tali carenze. Tali politiche di reclutamento del personale servono ad evitare il crearsi di contesti critici di difficile sostentamento istituzionale che non giovano alla diffusione della cultura della efficienza e della conseguente legalità.

#### **MAPPATURA DEI PROCESSI**

La mappatura dei processi è un modo "razionale" per individuare e rappresentare tutte le attività dell'ente per fini diversi. La mappatura assume carattere strumentale a fini dell'identificazione, della valutazione e del trattamento dei rischi corruttivi. Per processo si intende una sequenza di attività che genera servizi rivolti all'interno o all'esterno del Comune. La costruzione di questa mappa è stata realizzata attraverso incontri con i Titolari P.O. impostati sul confronto aperto e condiviso coinvolti nella descrizione delle attività che svolgono quotidianamente, anche attraverso l'aiuto dei dipendenti accorpati alla struttura.

## IL PROCEDIMENTO DI APPROVAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

Il procedimento di approvazione del Piano vede come protagonista principale il Responsabile della prevenzione della Corruzione dell'Ente cui spetta il compito propulsore per la stesura del documento. Una particolare attenzione è assicurata al pieno coinvolgimento ed alla partecipazione nell'elaborazione del PTPC, delle Posizioni Organizzative; "queste figure, che svolgono sia fondamentali compiti di supporto conoscitivo e di predisposizione degli schemi di atti per gli organi di indirizzo, sia compiti di coordinamento e di interpretazione degli atti di indirizzo emanati nei confronti degli organi amministrativi, rivestono un ruolo chiave per il successo delle politiche di prevenzione della corruzione."

Il PTPC deve essere elaborato con la piena collaborazione e l'attiva partecipazione di tali figure, da garantire in termini di contributo conoscitivo al PTPC e di diretta responsabilità per gli atti compiuti a supporto dell'opera degli organi di indirizzo e del Responsabile Anticorruzione.

Il P.T.P.C. coinvolge a pieno titolo giuridico, non soltanto gli Organi dell'Ente, sia politici che Tecnici, ma anche tutti quei soggetti partecipati a vario titolo dall'Ente per i quali sono previste regole ed obblighi analoghi a quelli stabiliti peculiarmente per ogni Pubblica Amministrazione. Al seguito dell'esperienza del 2015, e delle Raccomandazioni ANAC, e quindi a conferma di quanto già previsto, e di cui anche alla Determinazione ANAC 28 ottobre 2015, n. 12, tutti i dipendenti dell'Ente sono coinvolti nella Programmazione dell'Ente in materia di Anticorruzione. Il Sistema adottato dal Comune, infatti, è strutturato sul seguente sistema relazionale o rapporto diretto tra:

Dipendente – Posizione Organizzativa –Responsabile di Area ;

Titolare P.O. - Responsabile Anticorruzione;

Responsabile Anticorruzione – Organi Politici.

Come suggerito dal Piano Nazionale Anticorruzione 2016 tra i contenuti necessari del PTPC vi sono gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza (art 1, co 8, come novellato dall'art. 41 del d.lgs. 97/2016). Il piano dunque dovrà prevedere l'individuazione di detti obiettivi nella logica di una effettiva e consapevole partecipazione alla costruzione del sistema di prevenzione.

Il Piano Anticorruzione contiene altresì:

l'indicazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, "aree di rischio";

la metodologia utilizzata per effettuare la valutazione del rischio;

l'individuazione delle misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi, in riferimento a ciascuna area di rischio, con indicazione degli obiettivi, della tempistica, dei responsabili, degli indicatori e delle modalità di verifica dell'attuazione, in relazione alle misure di carattere generale introdotte o rafforzate dalla legge 190/2012 e dai decreti attuativi, nonché alle misure ulteriori introdotte con il PNA.

33

Ai fini dell'aggiornamento del Piano si avvierà la fase di consultazione degli stakeholders per una più larga condivisione della proposta di PTPC, sia nella fase della definizione, sia in quella dell'attuazione;

La Giunta Comunale provvederà all'approvazione del Piano per espressa previsione normativa come precisato dalla modifica al comma 8 dell'art.1 della L.190/2012 operata dall'art. 41, co. 1, lett. g) del d.lgs. 97/2016.

## OBIETTIVI STRATEGICI PER LE POLITICHE DI CONTRASTO ALLA CORRUZIONE

Di seguito si individuano gli obiettivi strategici per le politiche di contrasto alla corruzione:

- a. riduzione delle opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- b. aumento delle capacità di scoprire casi di corruzione;
- c. creazione di un contesto sfavorevole alla corruzione;
- d. abbinamento del Sistema di Prevenzione della Corruzione con il Sistema dei Controlli Interni, i quali ultimi, pur appartenendo ad una specifica disciplina regolamentare, sono comunque parte essenziale del Sistema Anticorruzione, e nell'ambito di esso, attraverso apposite tecniche di campionamento degli atti/provvedimenti amministrativi adottati dall'Ente, determinano una corretta definizione del più ampio Sistema di Legalità.
- e. ampliamento delle fattispecie di dati soggetti a pubblicazione.

## GESTIONE DEL RISCHIO

La Gestione del Rischio di Corruzione deve essere condotta in modo da realizzare sostanzialmente l'interesse pubblico alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza; ne consegue che essa è parte integrante del processo decisionale e pertanto non è un'attività meramente ricognitiva, ma deve supportare concretamente la gestione, con particolare riferimento all'introduzione di efficaci strumenti di prevenzione e deve interessare tutti i livelli organizzativi;

La gestione del Rischio è realizzata assicurando l'integrazione con altri processi di programmazione e gestione, in particolare con il Ciclo di Gestione della Performance e i Controlli Interni, al fine di porre le condizioni per la sostenibilità organizzativa della strategia di prevenzione della corruzione adottata: detta strategia deve trovare un preciso riscontro negli obiettivi organizzativi dell'Amministrazione Comunale.

Gli obiettivi individuati nel PTPC per i Responsabili ai vari livelli in merito all'attuazione delle misure di prevenzione o delle azioni propedeutiche e i relativi indicatori devono, di norma, essere collegati agli obiettivi inseriti per gli stessi soggetti nel Piano delle Performance o in documenti analoghi; pertanto l'attuazione delle misure previste nel PTPC diviene uno degli elementi di valutazione del Responsabile e del Personale non dirigenziale incaricato di responsabilità;

La Gestione del Rischio rappresenta un processo trasparente ed inclusivo di miglioramento continuo e graduale, e tendendo alla completezza e al massimo rigore nell'analisi, nella valutazione e nel trattamento del rischio, considerando il contesto esterno e quello interno, deve tener conto dei requisiti di sostenibilità e attuabilità degli interventi, e deve implicare l'assunzione di responsabilità.

Le scelte e le relative responsabilità di cui innanzi riguardano, in particolare, gli Organi di Indirizzo, i Titolari P.O., e il Responsabile Anticorruzione.

Ai fini dell'utile Gestione del Rischio i Titolari P.O., le Posizioni Organizzative, i Responsabili di Procedimento, ognuno per le proprie competenze, provvederanno a redigere, secondo la Mappatura di cui al presente Piano, una Tabella di Valutazione del Rischio.

Ai fini della redazione del presente piano anticorruzione, partendo dalla mappa dei processi e dall'elenco dei procedimenti, sono state considerate le attività afferenti alle seguenti "aree di rischio":

AREA A: acquisizione e progressione del personale

- concorso per l'assunzione di personale
- concorso per la progressione in carriera del personale
- selezione per l'affidamento di un incarico professionale
- nomina della Commissione giudicatrice per le selezioni pubbliche di personale

AREA B: affidamento di lavori, servizi e forniture

- definizione dell'oggetto dell'affidamento
- individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento

- requisiti di qualificazione
- requisiti di aggiudicazione
- valutazione delle offerte (prezzo più basso)
- valutazione delle offerte (offerta economicamente più vantaggiosa)
- verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
- procedure negoziate
- affidamenti diretti
- revoca del bando
- redazione del cronoprogramma
- varianti in corso di esecuzione del contratto
- subappalto
- utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto
- procedura di gara con offerta economicamente più vantaggiosa - nomina commissione giudicatrice

AREA C: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

- permesso di costruire
- autorizzazioni ex artt. 68 e 69 del tulp (spettacoli anche viaggianti, pubblici intrattenimenti, feste da ballo, esposizioni, corse con oltre 200 partecipanti)
- autorizzazioni e concessioni: permesso di costruire convenzionato
- autorizzazione all'occupazione di suolo pubblico
- autorizzazioni e concessioni: SCIA
- accoglimento/diniego/revoca autorizzazioni posti personalizzati per diversamente abili
- accoglimento/diniego autorizzazioni per trasporti eccezionali
- accoglimento/diniego autorizzazioni per svolgimento gare su strada
- accoglimento/diniego/revoca autorizzazioni passi carrabili
- accoglimento/diniego rilascio permessi provvisori di guida
- accoglimento/diniego/ revoca permessi centro storico

AREA D: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

- concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere
- servizi per minori e famiglie
- servizi assistenziali e socio-sanitari per anziani
- servizi per soggetti diversamente abili
- servizi per adulti in difficoltà
- servizi di integrazione dei cittadini stranieri
- progettazione e attuazione del Piano di azione e coesione per i servizi di cura all'infanzia e agli anziani non autosufficienti
- gestione del contenzioso
- accoglimento/Diniego/Revoca Iscrizione Albo Associazione Promozione Sociale
- concessione stagionale impianti sportivi / fasce orarie
- autorizzazione al personale per l'esercizio di attività extraistituzionale
- poteri sostitutivi
- gestione delle Entrate
- gestione delle Spese
- gestione Cassa Economale
- autorizzazioni per il commercio in forma itinerante

- transazioni per sinistri stradali inferiori ad euro 2.000,00
- Accoglimento/diniego prelievo carburante agricolo

#### AREA E (Specifica per i comuni):

- provvedimenti di pianificazione urbanistica generale
- provvedimenti di pianificazione urbanistica attuativa
- accertamenti e controlli degli abusi edilizi
- accertamenti e verifiche dei tributi locali
- incentivi economici al personale (produttività e retribuzioni di risultato)
- gestione delle sanzioni per violazione del codice della strada
- rilascio contrassegno a soggetti diversamente abili
- gestione del protocollo
- pratiche anagrafiche
- documenti di identità
- rimborsi tributi
- riscossione coattiva ICI-IMU-TARI-TASI
- provvedimenti di pianificazione urbanistica generale: Esame e trattazione osservazioni
- provvedimenti di pianificazione urbanistica attuativa: Esame e trattazione osservazioni
- concessione in locazione di immobili e proprietà comunali
- alienazione di immobili e proprietà comunali
- provvedimenti di pianificazione urbanistica attuativa in deroga allo strumento urbanistico istruttoria
- Provvedimenti di pianificazione urbanistica attuativa in deroga allo strumento urbanistico- esame delle osservazioni e conferenza dei servizi
- Provvedimenti di pianificazione urbanistica attuativa in deroga allo strumento urbanistico- approvazione

A seguito di attribuzione degli obiettivi ai Titolari P.O. giusta delibera di G.C. n. 140 del 07.12.2017 partendo dalla mappa dei processi e dall'elenco dei procedimenti, sono stati individuati nuovi processi afferenti alle seguenti "aree di rischio":

AREA C: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:

- Accertamento requisiti per iscrizione nel Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato;
- Commercio al dettaglio in sede fissa non alimentare con superficie totale lorda, comprensiva di servizi e depositi <400mq, per attività non incluse nell'All. I del DPR n.151/2011 (prevenzione incendi): Segnalazione Certificata Inizio Attività: NUOVE APERTURE;
- Commercio al dettaglio in sede fissa non alimentare con superficie totale lorda, comprensiva di servizi e depositi <400mq, per attività non incluse nell'All. I del DPR n.151/2011 (prevenzione incendi): Segnalazione Certificata Inizio attività Unica + SCIA per notifica sanitaria: NUOVE APERTURE;
- Media struttura di vendita alimentare con superficie totale lorda, comprensiva di servizi e depositi <400mq, per attività non incluse nell'All. I del DPR n.151/2011 (prevenzione incendi): Autorizzazione – Silenzio Assenso + SCIA per notifica sanitaria: NUOVE APERTURE;
- Commercio all'ingrosso alimentare con superficie totale lorda, comprensiva di servizi e depositi >400mq, o per attività incluse nell'All. I del DPR n.151/2011 (prevenzione incendi): SCIA UNICA+ SCIA per notifica sanitaria + SCIA prevenzione incendi: NUOVE APERTURE;
- Vendita di prodotti agricoli in forma diretta e itinerante da parte di imprenditori agricoli, singoli e associati: Comunicazione;
- Vendita al minuto di alcoolici in: Esercizio di vicinato: SCIA UNICA;

- Vendita di prodotti al dettaglio mediante apparecchi automatici, in altri esercizi già abilitati o in altre strutture: Avvio dell'attività: Settore Non Alimentare: SCIA;
- Commercio su Area Pubblica di Tipo A (su posteggio): Avvio: Settore Non Alimentare: Autorizzazione;
- Commercio su Area Pubblica di Tipo B (Itinerante): Avvio: Settore Non Alimentare: Autorizzazione;
- Comunicazione di Inizio Lavori (CIL) per opere dirette a soddisfare obiettive esigenze contingenti e temporanee;
- Certificato di Idoneità Alloggiativa;
- Segnalazione Certificata di Agibilità (SCA).

AREA D: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:

- Concessione contributo per integrazione costo retta case protette;
- Concessione contributo "Affido Familiare";
- Concessione agevolazione trasporto pubblico urbano;
- Concessione contributo per integrazione costo retta R.S.A.;
- Riconoscimento assegno di maternità;
- Concessione contributo per integrazione costo retta Casa di Riposo per Anziani;
- Concessione gratuita trasporto scolastico.

AREA E (Specifica per i comuni):

- Incasso proventi, diritti;
- Richiesta di riduzione TARI invalidi ed ultra 65 anni.
- Predisposizione ordinanze ed atti amministrativi su commercio su area pubblica;
- Predisposizione graduatorie commercio su area pubblica;
- Gestione verbali al commercio e sanzioni amministrative varie L.689/81;
- Gestione verbali annullati redatti erroneamente ed altro da inviare al Prefetto di Bari con richiesta di archiviazione in autotutela.
- Autorizzazione allaccio Acquedotto Rurale.



CATALOGO DEI RISCHI PER OGNI PROCESSO		
AREE DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI
Area A: Acquisizione e progressione del personale	Reclutamento	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari.
		Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari.
		Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari.
		Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari.
	Progressioni di carriera	Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare alcuni dipendenti/candidati.
	Conferimento di incarichi di collaborazione	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.
	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso

Area B: Affidamento di lavori, servizi e forniture		l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscano una determinata impresa.
	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	Elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto.
	Requisiti di qualificazione	Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione).

Requisiti di aggiudicazione	Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa.
Valutazione delle offerte	Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.
Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale.
Procedure negoziate	Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa.
Affidamenti diretti	Abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa.
Revoca del bando	Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario.
Redazione del cronoprogramma	Mancanza di sufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione dei lavori, che consenta all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extra-guadagni da parte dello stesso esecutore.
	Pressioni dell'appaltatore sulla direzione dei lavori, affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della realizzazione dell'opera.

Varianti in corso di esecuzione del contratto	Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni.
---	---

	Subappalto	Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso.
	Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione.
Area C: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire)	Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa).
		Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali).
	Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche.
		Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati.
	Provvedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali:	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche.

	deleghe, ammissioni)	Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati.
		Ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo (ad es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti).
Area D: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di	Riconoscimento indebito di indennità di disoccupazione a cittadini non in possesso dei requisiti di legge al fine di agevolare determinati soggetti.

destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento di somme dovute al fine di agevolare determinati soggetti.
		Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi comunitari.
		Rilascio di concessioni edilizie con pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti.
Area E (Specifica per i comuni):	provvedimenti di pianificazione urbanistica generale provvedimenti di pianificazione urbanistica attuativa accertamenti e controlli degli abusi edilizi accertamenti e verifiche dei tributi locali incentivi economici al personale (produttività e retribuzioni di risultato) gestione delle sanzioni per violazione del codice della strada rilascio contrassegno a soggetti diversamente abili gestione del protocollo pratiche anagrafiche documenti di identità	L'Attività potrebbe essere svolta nell'interesse dei privati proprietari di aree così da produrre vantaggi a questi ultimi.
		Omissioni di sanzioni in caso di abusi edilizi.
		Omissioni di accertamenti per favorire interessi dei privati.
		Erogazione di incentivi al personale in contrasto alle norme di legge e di contratto
		Omissione di accertamenti per violazioni al codice della strada.
		Rilascio di contrassegni a soggetti non in possesso dei requisiti.

La valutazione del rischio è svolta per ciascuna delle attività precedentemente elencate e si sviluppa attraverso le seguenti fasi:

- L'identificazione del rischio;
- L'analisi del rischio:
- B1. Stima del valore della probabilità che il rischio si concretizzi;
- B2. Stima del valore dell'impatto;
- La ponderazione del rischio;
- Il trattamento.

#### *L'identificazione del rischio*

Consiste nel ricercare, individuare e descrivere i "rischi di corruzione" intesa nella più ampia accezione della legge 190/2012.

Richiede che, per ciascuna attività, processo o fase, siano evidenziati i possibili rischi di corruzione. Questi sono fatti emergere considerando il contesto esterno ed interno all'amministrazione, anche con riferimento alle specifiche posizioni organizzative presenti all'interno dell'amministrazione.

I rischi sono identificati:

- attraverso la consultazione ed il confronto tra i soggetti coinvolti, tenendo presenti le specificità dell'ente, di ciascun processo e del livello organizzativo in cui il processo si colloca;
- valutando i passati procedimenti giudiziari e disciplinari che hanno interessato l'amministrazione;
- applicando i criteri descritti nell'Allegato 5 del PNA: discrezionalità, rilevanza esterna, complessità del processo, valore economico, razionalità del processo, controlli, impatto economico, impatto organizzativo, economico e di immagine.

L'identificazione dei rischi è stata svolta da un "gruppo di lavoro" composto dai Titolari

P.O./responsabili di ciascun Area e coordinato dal Responsabile della prevenzione della corruzione.

#### *L'analisi del rischio*

In questa fase sono stimate le probabilità che il rischio si concretizzi (probabilità) e sono pesate le conseguenze che ciò produrrebbe (impatto).

Al termine, è calcolato il livello di rischio moltiplicando "probabilità" per "impatto".

Si riporta di seguito, in dettaglio, la metodologia utilizzata per la valutazione del rischio che fa espresso riferimento a quella proposta nell'allegato 5 del PNA del 2013.

#### *B1. Stima del valore della probabilità che il rischio si concretizzi*

Secondo l'Allegato 5 del PNA del 2013, criteri e valori (o pesi, o punteggi) per stimare la "probabilità" che la corruzione si concretizzi sono i seguenti:

discrezionalità: più è elevata, maggiore è la probabilità di rischio (valori da 0 a 5); rilevanza esterna: nessuna valore 2; se il risultato si rivolge a terzi valore 5;

complessità del processo: se il processo coinvolge più amministrazioni il valore aumenta (da 1 a 5);

valore economico: se il processo attribuisce vantaggi a soggetti terzi, la probabilità aumenta (valore da 1 a 5);

frazionabilità del processo: se il risultato finale può essere raggiunto anche attraverso una pluralità di operazioni di entità economica ridotta, la probabilità sale (valori da 1 a 5);

controlli: (valori da 1 a 5) la stima della probabilità tiene conto del sistema dei controlli vigente. Per controllo si intende qualunque strumento utilizzato che sia utile per ridurre la probabilità del rischio.



Quindi, sia il controllo preventivo che successivo di legittimità e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati.

Il “gruppo di lavoro” per ogni attività/processo esposto al rischio ha attribuito un valore/punteggio per ciascuno dei sei criteri elencati.

La media finale rappresenta la “stima della probabilità”.

#### *B2. Stima del valore dell'impatto*

L'impatto si misura in termini di impatto economico, organizzativo, reputazionale e sull'immagine.

L'Allegato 5 del PNA, propone criteri e valori (punteggi o pesi) da utilizzare per stimare “l'impatto”, quindi le conseguenze, di potenziali episodi di malaffare.

Impatto organizzativo: tanto maggiore è la percentuale di personale impiegato nel processo/attività esaminati, rispetto al personale complessivo dell'unità organizzativa, tanto maggiore sarà “l'impatto” (fino al 20% del personale=1; 100% del personale=5).

Impatto economico: se negli ultimi cinque anni sono intervenute sentenze di condanna della Corte dei Conti o sentenze di risarcimento per danni alla PA a carico di dipendenti, punti 5. In caso contrario, punti 1.

Impatto reputazionale: se negli ultimi cinque anni sono stati pubblicati su giornali (o sui media in genere) articoli aventi ad oggetto episodi di malaffare che hanno interessato la PA, fino ad un massimo di 5 punti per le pubblicazioni nazionali. Altrimenti punti 0.

Impatto sull'immagine: dipende dalla posizione gerarchica ricoperta dal soggetto esposto al rischio. Tanto più è elevata, tanto maggiore è l'indice (da 1 a 5 punti).

Attribuiti i punteggi per ognuna delle quattro voci di cui sopra, la media finale misura la “stima dell'impatto”.

L'analisi del rischio si conclude moltiplicando tra loro valore della probabilità e valore dell'impatto per ottenere il valore complessivo, che esprime il livello di rischio del processo.

#### *C. La ponderazione del rischio*

Dopo aver determinato il livello di rischio di ciascun processo o attività si è proceduto alla “ponderazione”.

In pratica la formulazione di una sorta di graduatoria dei rischi sulla base del parametro numerico “livello di rischio”.

I singoli rischi ed i relativi processi sono inseriti in una “classifica del livello di rischio”.

Le fasi di processo o i processi per i quali siano emersi i più elevati livelli di rischio identificano le aree di rischio, che rappresentano le attività più sensibili ai fini della prevenzione.

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO				
INDICE DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' (1)			INDICE DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (2)	
Discrezionalità			Impatto organizzativo	
Il processo è discrezionale?			Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo?	
-	N		(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	
o, è del tutto vincolato	1		Fino a circa il 20%	1
-	È		Fino a circa il 40%	2
parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2		Fino a circa il 60%	3
-	È		Fino a circa l' 80%	4
parzialmente vincolato solo dalla legge	3		Fino a circa il 100%	5
-	È			
parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari,...)	4			
-	È			
altamente discrezionale	5			
Rilevanza esterna			Impatto economico	
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (Titolari P.O. e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	
-	N		NO	1
o, ha come destinatario finale un ufficio interno	2		SI	5
-	S			
ì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5			
Complessità del processo			Impatto reputazionale	
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?			Nel corso degli ultimi 5 anni son stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	
-	N		-	N
o, il processo coinvolge una sola p.a.	1		o	0
-	S		-	N
ì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3		on ne abbiamo memoria	1
-	S		-	S
ì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	5		ì, sulla stampa locale	2
			-	S
			ì, sulla stampa nazionale	3
			-	S
			ì, sulla stampa locale e nazionale	4
			-	S
			ì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	5
Valore economico			Impatto, organizzativo, economico e sull'immagine	

Qual è l'impatto economico del processo?		A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio, o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	
- a rilevanza esclusivamente interna	H		
- omporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti)	1		
- omporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	C		
	3	- livello di addetto	A
	C	- livello di collaboratore o funzionario	1
	5	- livello di Responsabile di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	A
			2
			A
			3

- A livello di Responsabile di ufficio generale	4
- livello di capo dipartimento/segretario generale	5

A  
5

#### Frazionabilità del processo

Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?

NO	1
SI	5

#### Controlli (3)

Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio ?

-	S
i, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1
-	S
i, è molto efficace	2
-	S
i, per una percentuale approssimativa del 50%	3
-	S
i, ma in minima parte	4
-	N
o, il rischio rimane indifferente	5

#### NOTE:

- (1) Gli indici di probabilità vanno indicati sulla base della valutazione del gruppo di lavoro
- (2) Gli indici di impatto vanno stimati sulla base di dati oggettivi, ossia di quanto risulta all'amministrazione.
- (3) Per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nella p.a. che sia confacente a ridurre la probabilità del rischio (e, quindi, sia il sistema dei controlli legali, come il controllo preventivo e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati nella p.a., es. i controlli a campione in casi non previsti dalle norme, i riscontri relativi all'esito dei ricorsi giudiziali avviati nei confronti della p.a.). La valutazione sulla adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente nella p.a.. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato.

#### VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITA'

0 nessuna probabilità / 1 improbabile / 2 poco probabile / 3 probabile / 4 molto probabile / 5 altamente probabile

#### VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto / 1 marginale / 2 minore / 3 soglia / 4 serio / 5 superiore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO = valore frequenza X valore impatto

## TABELLA DEI RISCHI:

Nella tabella che segue sono indicati i valori che identificano il livello di rischio e definiscono le misure di gestione del medesimo.

Valu tazio ne del risch io	E n t i t à d e l r i s c h i o	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
da 0 a 3	B A S S O	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n.128 del 27.12.2013 4° Eventuale misura specifica
da 3.1 a 4.5	M E D I O	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 128 del 27.12.2013 4° Report semestrale dei Titolari P.O. di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte. 5° Eventuale misura specifica
oltre 4.5 per l'anno 2017	A L T O	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013, con eventuali dati ulteriori. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto dell'ordine cronologico dei procedimenti e monitoraggio dei tempi procedurali 4° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 8 del 26.01.2018

---

5° Report semestrale dei Titolari P.O. di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte.

6° Rotazione dei dipendenti e dei Titolari P.O. di area senza pregiudizio per l'efficienza della struttura organizzativa

7° Eventuale misura specifica

---

## MISURE GENERALI DI PREVENZIONE DEL RISCHIO

Le azioni generali di prevenzione del rischio sono identificate come segue:

### Trasparenza

La trasparenza, intesa come accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione, sul sito Istituzionale dell'amministrazione, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli adempimenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo dei rispetto dei principi del buon andamento e imparzialità. La sezione seconda del presente Piano prevede il Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità del Comune di Alberobello volto a rappresentare le misure organizzative tese a garantire la trasparenza dei procedimenti amministrati del

l

'Ente in ossequio al D.Lgs. n. 33/2013 come integrato e modificato dal Dlgs. n. 97/2016.

### Formazione

La formazione riveste un'importanza cruciale nell'ambito della prevenzione della corruzione. Sarà avviato un piano di formazione integrata per contrastare la corruzione e l'infiltrazione della criminalità organizzata negli appalti pubblici da approvarsi su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, di concerto con i referenti.

Nel triennio 2019/2021 si prevede di formalizzare ed attuare un Piano Formativo strutturato su due livelli:

- livello generale, rivolto a tutti i dipendenti: riguarda l'aggiornamento delle competenze (approccio contenutistico) e le tematiche dell'etica e della legalità (approccio valoriale);
- livello specifico, rivolto al responsabile della prevenzione, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai Titolari P.O. e funzionari addetti alle aree a rischio: riguarda le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione.

È evidenziato, ai dipendenti tutti, inoltre, come la partecipazione al piano di formazione da parte del personale individuato rappresenta un'attività obbligatoria.

### Codice di Comportamento

L'Amministrazione Comunale ha adottato, con la Delibera di G.C. n. 128 del 27.12.2013, ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs. n. 165/2001, così come modificato dell'art.1, comma 44 della legge n. 190/2012, in attuazione del D.P.R. n. 62/2013, il Codice di Comportamento del personale dipendente e dei collaboratori del Comune di Alberobello.

Il codice di comportamento contribuisce ad assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo a cura dell'interesse pubblico.

È prevista, oltre alla verifica semestrale contenuta nel report dei Titolari P.O., la stesura di una dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto d'interesse contestualmente all'adozione degli atti gestionali a cura di ciascun Titolare P.O..



Rispetto dell'ordine cronologico dei procedimenti e monitoraggio dei tempi procedimentali

Il meccanismo di controllo è richiamato nell'art. 1, comma 9, lett d) della legge n. 190/2012, il quale esprime l'obbligo di monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti.

Rotazione dei dipendenti

Nel rispetto dell'efficienza e dell'efficacia dell'attività amministrativa i Titolari P.O. effettueranno concerto con il responsabile della prevenzione e della corruzione dell'Ente la rotazione dei dipendenti accorpata alle proprie strutture. Gli stessi Titolari P.O. di Area saranno soggetti alla rotazione nel rispetto del principio del buon andamento dell'attività organizzativa.

Report dei Titolari P.O. di Area

Semestralmente i Titolari P.O. relazioneranno circa le azioni/obiettivi di trattamento del rischio anticorruzione indicate nelle schede di riferimento ed effettivamente svolte.

### **MISURE SPECIFICHE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO A CURA DEI TITOLARI P.O. DI AREA**

- Divieto generalizzato di proroga dei contratti di servizi e forniture. Nell'attività dei singoli settori è vietata la proroga dei contratti di servizi e forniture generalizzata. L'ammissibilità della proroga è riferita ai soli casi previsti D.Lgs. n.163/2006 e s.m.i.
- Pubblicazione dei verbali di commissione per procedure di reclutamento del personale (mobilità esterna, selezioni pubbliche).
- Nell'ambito delle procedure di reclutamento di personale favorire i processi di trasparenza delle attività pubblicando dati ulteriori, non espressamente richiesti dal D.Lgs. n. 33/2013.
- Definizione motivata dei requisiti in conformità agli orientamenti ANAC e giurisprudenziali.
- Nelle procedure di acquisizione di beni e servizi, nelle procedure di gara per la scelta del contraente rifarsi a requisiti oggettivi in conformità ad orientamenti consolidati degli organismi deputati, nonché alla giurisprudenza formatasi in materia.
- Predisposizione linee guida operative e adozione di procedure standardizzate (schemi tipo).
- Nelle procedure di acquisizione di beni e servizi, nelle procedure di gara per la scelta del contraente rifarsi a linee guida già prefissate e a procedure standardizzate.
- Acquisizione pluralità di preventivi. Anche nelle procedure in economia per l'acquisizione di beni e servizi favorire sempre l'affermazione del principio di concorrenzialità, parità di trattamento, non discriminazione.
- Verifica del procedimento di irrogazione di sanzioni relative alla violazione del codice della strada.
- Rispetto delle priorità previste dalla programmazione dell'ente.
- Definizione motivata dei requisiti in conformità agli orientamenti AVCP e giurisprudenziali.
- Predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti.

1. Segnalazione di illeciti da parte di Dipendenti Comunali

Al fine di consentire la presentazione e la gestione delle segnalazioni di illeciti da parte del dipendente segnalante è stato predisposto un format, allegato A) al Codice di Comportamento in ottemperanza all'art. 54- bis del D.Lgs n. 165/2001 modificato dalla legge 179 del 30.11.2017 art. 1, che ha introdotto una norma diretta alla regolamentazione del whistleblowing.

2. Nel triennio di riferimento saranno perfezionate le azioni, già intraprese, tese ad attivare modalità di segnalazione di illeciti da parte di dipendenti comunali, assicurando adeguata tutela degli stessi.

3. *Attività di controlli interni strettamente collegate agli ambiti più predisposti a fenomeni corruttivi.*

4. Nel triennio di riferimento saranno poste in essere azioni tese ad attivare modalità di controllo interno sugli atti promanati dalle Aree più soggette ed esposte a fenomeni corruttivi.

*Monitoraggio attuazione del P.T.P.C.*

Il monitoraggio del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, inteso come osservazione e rilevamento di disfunzioni, attiene a tutte le fasi di Gestione del Rischio al fine di poter intercettare rischi emergenti, identificare processi organizzativi tralasciati nella fase di mappatura, prevedere nuovi e più efficaci criteri per analisi e ponderazione del rischio.

Particolare attenzione deve essere posta al monitoraggio sull'attuazione delle misure.

Al fine di dar corso al monitoraggio ciascun Responsabile di Area in cui è organizzata la struttura comunale predisporrà un report semestrale sulle misure di gestione del rischio anticorruzione adottate in conformità al presente piano secondo il seguente schema:

## MISURE ATTUATE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE TRIENNIO 2019/2021

MISURE	ATTIVITA' ATTUATE
TRASPARENZA	
FORMAZIONE DEI DIPENDENTI	
RISPETTO DELLE NORME DEL CODICE DI COMPORTAMENTO DELL'ENTE	
RISPETTO DELL'ORDINE CRONOLOGICO DEI PROCEDIMENTI E MONITORAGGIO DEI TEMPI PROCEDIMENTALI	
ROTAZIONE DEI DIPENDENTI	
MISURE SPECIFICHE ATTUATE NELL'AREA DI COMPETENZA E PREVISTE NELLE RISPETTIVE SCHEDE DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO	

Nel presente REPORT andranno indicate analiticamente, con riferimento ai provvedimenti gestionali, le azioni intraprese.

Della presente scheda si dovrà tener conto nel sistema di valutazione della performance sia individuale che organizzativa.

## I RISULTATI DELL'ANALISI DEL RISCHIO

Di seguito vengono riportate le schede, prodotte applicando la metodologia descritta, che prevedono, per i processi/provvedimenti individuati, la valutazione del rischio, l'indicazione delle azioni/obiettivi operativi da affidare a ciascun Responsabile di Area e che sono oggetto di valutazione della performance individuale ed organizzativa, idonei al trattamento dello stesso.

1-A

AREA DI RISCHIO A): Processo **CONCORSO PER L'ASSUNZIONE DI PERSONALE**

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	V a l o r e	Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione	V a l o r e	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Responsabile di Area	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del settore	1	1° Trasparenza
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Titolare P.O.	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o Titolari P.O. della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> No, il processo coinvolge una sola amministrazione	1			3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> Il processo comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni		<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> Non si ha memoria, nel corso degli ultimi 5 anni della pubblicazione su giornali o riviste di articoli sul tema di che trattasi		4° Report semestrale dei Titolari P.O. di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte.
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> No	5		1	5° Misura specifica (Pubblicazione dei verbali).
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	
		1			

e di Alberobello Prot. n. 0017697 del 07-10-2020 partenza Cat. 6 Cl. 9

Valore stimato della probabilità		2	Valore stimato dell'impatto		1
		5			5
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 3,8 – RISCHIO MEDIO				

## 2-A

### AREA DI RISCHIO A): Processo CONCONSO PER LA PROGRESSIONE IN CARRIERA DEL PERSONALE

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	V a l o r e	Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione	V a l o r e	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Responsabile di Area	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del settore	1	1° Trasparenza
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Titolare P.O.	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> No, il risultato del processo è rivolto direttamente a dipendenti interni	2	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o Titolari P.O. della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> No, il processo coinvolge una sola amministrazione	1	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> Non si ha memoria, nel corso degli ultimi 5 anni della pubblicazione su giornali o riviste di articoli sul tema di che trattasi	1	3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> L'impatto economico del processo ha rilevanza esclusivamente interna	1	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	4° Misura specifica (Pubblicazione verbali di concorso)
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> No	1			
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1			
	Valore stimato della probabilità	1,33	Valore stimato dell'impatto	1,5	
	<b>Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 2 – RISCHIO BASSO</b>				

0017697 del 07-10-2020 partenza Cat. 6 Cl. 9  
Prot. n. di Alberobello

### 3-A

#### AREA DI RISCHIO A): Processo **SELEZIONE PER L'AFFIDAMENTO DI UN INCARICO PROFESSIONALE**

	<b>Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione</b>	<b>V a l o r e</b>	<b>Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione</b>	<b>V a l o r e</b>	<b>Misure di prevenzione del rischio di corruzione</b>
Responsabile del processo: Responsabile di Area	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del settore	1	1° Trasparenza
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Titolare P.O.	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> No, il risultato del processo è rivolto direttamente a dipendenti interni	2	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o Titolari P.O. della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> No, il processo coinvolge una sola amministrazione	1			3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> Il processo comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni		<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> Non si ha memoria, nel corso degli ultimi 5 anni della pubblicazione su giornali o riviste di articoli sul tema di che trattasi		4° Misure specifiche
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> No	5		1	
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	
		1			

e di Alberobello Prot. n. 0017697 del 07-10-2020 partenza Cat. 6 Cl. 9

	Valore stimato della probabilità	2	Valore stimato dell'impatto	1
				,5
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 3 – RISCHIO BASSO			



4-A					
AREA DI RISCHIO A): Processo Nomina della Commissione giudicatrice per le selezioni pubbliche di personale					
	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	Valore	Criteri di valutazione dell'impatto del rischio di corruzione	Valore	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Responsabile di Area  Responsabili di procedimento: Responsabile - RUP o altri  responsabili individuati dal Titolare P.O.	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il processo è vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	3	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 10% del totale del servizio	2	1 ° Trasparenza  2° Formazione dei dipendenti
	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> NO, il risultato del processo è rivolto sia a soggetti interni che esterni	3	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o Titolari P.O. della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	3	3° previsione di modalità di ricorso interno nell'ottica di una verifica interna dei poteri esercitati.  4° Attivazione di forme di controllo interno.
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> NO, il processo coinvolge più di una amministrazione	1	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> Non si ha memoria, nel corso degli ultimi 5 anni della pubblicazione su giornali o riviste di articoli sul tema di che trattasi	3	5° Misura specifica: Pubblicazione degli esiti sul Sito trasparenza
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> Il processo potrebbe comportare l'attribuzione di vantaggi economici.	4	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale o di posizione organizzativa	4	
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO SI (potrebbe)</b>	2			
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo costituisce un efficace strumento di neutralizzazione atto a rilevare eventuale abuso nell'esercizio dei poteri sostitutivi al fine di impedire/limitare in modo	3			

e di Alberobello Prot. n. 0017697 del 07-10-2020 partenza Cat. 6 Cl. 9

improprio l'azione delle strutture competenti			
Valore stimato della probabilità	2	Valore stimato dell'impatto	2
	,		,
	5		2
			5
<b>Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 5,60 - RISCHIO ALTO</b>			

## 1-B

AREA DI RISCHIO B): Processo AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE MEDIANTE PROCEDURA APERTA (O RISTRETTA) Procedimento: **DEFINIZIONE DELL'OGGETTO DELL'AFFIDAMENTO**

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	V a l o r e	Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione	V a l o r e	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Responsabile di Area	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il procedimento è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 40% del totale del settore	2	1° Trasparenza
Responsabile del procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Responsabile	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> Sì, il risultato del procedimento è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o Titolari P.O. della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle priorità previste dalla programmazione dell'ente
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> No, il procedimento coinvolge una sola PA	1	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> Non si ha memoria di pubblicazioni su giornali o riviste di articoli sul tema di che trattasi		4° Rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> Il procedimento comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni	5	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di Responsabile di settore	1	5° Report semestrale dei Titolari P.O. di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte 6° Rotazione dei RUP e dei dipendenti senza pregiudizio per l'efficienza della struttura organizzativa
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> No	1		4	7° Definizione motivata dei requisiti in conformità agli orientamenti AVCP e giurisprudenziali
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo è molto efficace	2			8° Rispetto delle linee guida e adozione di procedure standardizzate (schemi tipo) 9° Predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti

e di Alberobello Prot. n. 0017697 del 07-10-2020 partenza Cat. 6 Cl. 9

	Valore stimato della probabilità	2	Valore stimato dell'impatto	2
		,		
		6		
		7		
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 5,34 – RISCHIO ALTO			

## 2-B

AREA DI RISCHIO B): Processo AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE MEDIANTE PROCEDURA APERTA (O RISTRETTA) Procedimento: **INDIVIDUAZIONE DELLO STRUMENTO/ISTITUTO PER L'AFFIDAMENTO**

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	V a l o r e	Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione	V a l o r e	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Responsabile di Area	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il procedimento è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del settore	1	1° Trasparenza
Responsabile del procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Titolare P.O.	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> Sì, il risultato del procedimento è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o Titolari P.O. della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> No, il procedimento coinvolge una PA	1	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati sulla stampa locale e nazionale articoli sul tema di che trattasi	4	4° Report semestrale dei Titolari P.O. di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte.
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> Il procedimento comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni	5	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di Responsabile di settore	4	5° Rotazione dei RUP e dei dipendenti
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> No	1		4	6° Definizione motivata dei requisiti in conformità agli orientamenti AVCP e giurisprudenziali
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo è efficace per una percentuale approssimativa del 50%	3		4	7° Rispetto delle linee guida e adozione di procedure standardizzate (schemi tipo)
					8° Predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti

e di Alberobello Prot. n. 0017697 del 07-10-2020 partenza Cat. 6 Cl. 9

Valore stimato della probabilità	2 , 8 3	Valore stimato dell'impatto	2 , 5
Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 7,07 – RISCHIO ALTO			

### 3-B

AREA DI RISCHIO B): Processo AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE MEDIANTE PROCEDURA APERTA (O RISTRETTA) Procedimento: **REQUISITI DI QUALIFICAZIONE**

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	V a l o r e	Criteri di valutazione dell'impatto del rischio di corruzione	V a l o r e	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Responsabile di Area	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il procedimento è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del settore	1	1° Trasparenza
Responsabile del procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Titolare P.O.	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> Sì, il risultato del procedimento è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o Titolari P.O. della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti  3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> No, il procedimento coinvolge una sola PA		<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati sulla stampa locale e nazionale articoli sul tema di che trattasi		4° Rotazione dei RUP e dei dipendenti
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> Il procedimento comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni	1		4	5° Report semestrale dei Titolari P.O. di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte.  6° Definizione motivata dei requisiti in conformità agli orientamenti AVCP e giurisprudenziali
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> No	5	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	7° Rispetto delle linee guida e adozione di procedure standardizzate (schemi tipo)
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo è efficace per una percentuale approssimativa del 50%	1 3			8° Predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti
	Valore stimato della probabilità	2 , 8 3	Valore stimato dell'impatto	2 , 2 5	

e di Alberobello Prot. n. 0017697 del 07-10-2020 partenza Cat. 6 Cl. 9

	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 6,37 – RISCHIO ALTO	
--	--	--



## 4-B

AREA DI RISCHIO B): Processo AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE MEDIANTE PROCEDURA APERTA (O RISTRETTA) Procedimento: **REQUISITI DI AGGIUDICAZIONE**

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	V a l o r e	Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione	V a l o r e	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Responsabile di Area	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il procedimento è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del settore	1	1° Trasparenza
Responsabile del procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Titolare P.O.	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> Sì, il risultato del procedimento è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o Titolari P.O. della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> No, il procedimento coinvolge una PA	1	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati sulla stampa locale e nazionale articoli sul tema di che trattasi	4	4° Rotazione dei RUP e dei dipendenti
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> Il procedimento comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni	5	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	5° Report semestrale dei Titolari P.O. di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte.
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> No	1			6° Definizione motivata dei requisiti in conformità agli orientamenti AVCP e giurisprudenziali
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo è efficace per una percentuale approssimativa del 50%	3			7° Rispetto delle linee guida e adozione di procedure standardizzate (schemi tipo)
					8° Predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti
	Valore stimato della probabilità	2,83	Valore stimato dell'impatto	2,25	

	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 6,37 - - RISCHIO ALTO	
--	--	--

## 5-B

AREA DI RISCHIO B): Processo AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE MEDIANTE PROCEDURA APERTA (O RISTRETTA)

Procedimento: **VALUTAZIONE DELLE OFFERTE (prezzo più basso)**

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	V a l o r e	Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione	V a l o r e	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Responsabile di Area	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> No, il procedimento è del tutto vincolato	1	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del settore	1	1° Trasparenza
Responsabile del procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Titolare P.O.	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> Sì, il risultato del procedimento è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o Titolari P.O. della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> No, il procedimento coinvolge una sola PA	1	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati sulla stampa locale e nazionale articoli sul tema di che trattasi	4	4° Rotazione dei RUP e dei dipendenti
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> Il procedimento comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni punteggio assegnato	5	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	5° Report semestrale dei Titolari P.O. di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte.
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> No	1		4	6° Definizione motivata dei requisiti in conformità agli orientamenti AVCP e giurisprudenziali
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo è efficace, ma in minima parte	4		3	7° Rispetto delle linee guida e adozione di procedure standardizzate (schemi tipo)
	Valore stimato della probabilità	2,83	Valore stimato dell'impatto	2,25	8° Predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti

n. 0017697 del 07-10-2020 partenza Cat. 6 Cl. 9  
e di Alberobello Prot.

	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 6,37 – RISCHIO ALTO	
--	--	--

## 6-B

AREA DI RISCHIO B): Processo AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE MEDIANTE PROCEDURA APERTA (O RISTRETTA)

Procedimento: **VALUTAZIONE DELLE OFFERTE** (offerta economicamente più vantaggiosa)

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	V a l o r e	Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione	V a l o r e	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Responsabile di Area	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il procedimento è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del settore	1	1° Trasparenza
Responsabile del procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Titolare P.O.	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> Sì, il risultato del procedimento è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o Titolari P.O. della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> No, il procedimento coinvolge una PA	1	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati sulla stampa locale e nazionale articoli sul tema di che trattasi	4	4° Rotazione dei RUP e dei dipendenti
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> Il procedimento comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni	5	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	5° Report semestrale dei Titolari P.O. di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte.
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> No	1			6° Definizione motivata dei requisiti in conformità agli orientamenti AVCP e giurisprudenziali
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo è efficace, ma in minima parte	4			7° Rispetto delle linee guida e adozione di procedure standardizzate (schemi tipo)
					8° Predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti
	Valore stimato della probabilità	3	Valore stimato dell'impatto	2	
				2	
				5	
	<b>Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 6,75 – RISCHIO ALTO</b>				

Prot. n. 0017697 del 07-10-2020 partenza Cat. 6 Cl. 9  
e di Alberobello

--	--	--

e di Alberobello Prot. n. 0017697 del 07-10-2020 partenza Cat. 6 Cl. 9

## 7-B

AREA DI RISCHIO B): Processo AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE MEDIANTE PROCEDURA APERTA (O RISTRETTA) Procedimento: **VERIFICA DELL'EVENTUALE ANOMALIA DELLE OFFERTE**

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	V a l o r e	Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione	V a l o r e	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Responsabile di Area	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il procedimento è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del settore	1	1° Trasparenza
Responsabile del procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Titolare P.O.	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> Sì, il risultato del procedimento è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o Titolari P.O. della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> No, il procedimento coinvolge una PA	1	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati sulla stampa locale e nazionale articoli sul tema di che trattasi	4	3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> Il procedimento comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni	5	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di Responsabile di settore	4	4° Rotazione dei RUP e dei dipendenti
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> No	1		4	5° Report semestrale dei Titolari P.O. di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte.
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo è efficace per una percentuale approssimativa del 50%	3			6° Definizione motivata dei requisiti in conformità agli orientamenti AVCP e giurisprudenziali
	Valore stimato della probabilità	2,83	Valore stimato dell'impatto	2,5	7° Rispetto delle linee guida e adozione di procedure standardizzate (schemi tipo)
	<b>Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 7,08 – RISCHIO ALTO</b>				8° Predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti

---

e di Alberobello Prot. n. 0017697 del 07-10-2020 partenza Cat. 6 Cl. 9



## 8-B

AREA DI RISCHIO B): Processo AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE MEDIANTE PROCEDURA APERTA (O RISTRETTA)

Procedimento: **PROCEDURE NEGOZiate**

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	V a l o r e	Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione	V a l o r e	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Responsabile di Area	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il procedimento è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del settore	1	1° Trasparenza
Responsabile del procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Titolare P.O.	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> Sì, il risultato del procedimento è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o Titolari P.O. della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> No, il procedimento coinvolge una sola PA	1	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> Non si ha memoria di pubblicazioni su giornali o riviste di articoli sul tema di che trattasi	1	3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> Il procedimento comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni	5	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di Responsabile di settore	1	4° Rotazione dei RUP e dei dipendenti
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> No	1		4	5° Report semestrale dei Titolari P.O. di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte.
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo è efficace per una percentuale approssimativa del 50%	3			6° Definizione motivata dei requisiti in conformità agli orientamenti AVCP e giurisprudenziali
	Valore stimato della probabilità	2,83	Valore stimato dell'impatto	1,75	7° Rispetto delle linee guida e adozione di procedure standardizzate (schemi tipo)
	<b>Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 4,95 – RISCHIO ALTO</b>				8° Predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti



## 9-B

AREA DI RISCHIO B): Processo AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE MEDIANTE PROCEDURA APERTA (O RISTRETTA)

Procedimento: **AFFIDAMENTI DIRETTI**

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	V a l o r e	Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione	V a l o r e	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Responsabile di Area	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il procedimento è altamente discrezionale	5	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del settore	1	1° Trasparenza  2° Formazione dei dipendenti
Responsabile del procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Titolare P.O.	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> Sì, il risultato del procedimento è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o Titolari P.O. della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> No, il procedimento coinvolge una sola PA	1	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> Non si ha memoria di pubblicazioni su giornali o riviste di articoli sul tema di che trattasi		4° Rotazione dei RUP e dei dipendenti
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> Il procedimento comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni		<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di Responsabile di settore		5° Report semestrale dei Titolari P.O. di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte.
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> No	5		1	6° Definizione motivata dei requisiti in conformità agli orientamenti AVCP e giurisprudenziali
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo è efficace per una percentuale approssimativa del 50%	1		4	7° Rispetto delle linee guida e adozione di procedure standardizzate (schemi tipo)
		3			8° Predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti

e di Alberobello Prot. n. 0017697 del 07-10-2020 partenza Cat. 6 Cl. 9

	Valore stimato della probabilità	3	Valore stimato dell'impatto	1
		,		,
		3		7
		3		5
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 5,83 – RISCHIO ALTO			

## 10-B

AREA DI RISCHIO B): Processo AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE MEDIANTE PROCEDURA APERTA (O RISTRETTA)

Procedimento: **REVOCA DEL BANDO**

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	V a l o r e	Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione	V a l o r e	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Responsabile di Area	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il procedimento è altamente discrezionale	5	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del settore	1	1° Trasparenza
Responsabile del procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Titolare P.O.	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> Sì, il risultato del procedimento è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o Titolari P.O. della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> No, il procedimento coinvolge una sola PA	1	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> Non si ha memoria di pubblicazioni su giornali o riviste di articoli sul tema di che trattasi	1	3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> Il procedimento comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni	5	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di Responsabile di settore	1	4° Rotazione dei RUP e dei dipendenti
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> No				5° Report semestrale dei Titolari P.O. di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte.
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo è efficace per una percentuale approssimativa del 50%	1			6° Definizione motivata dei requisiti in conformità agli orientamenti AVCP e giurisprudenziali
		3		4	7° Rispetto delle linee guida e adozione di procedure standardizzate (schemi tipo)
	Valore stimato della probabilità	3,33	Valore stimato dell'impatto	1,75	8° Predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti

	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 5,83 – RISCHIO ALTO	
--	--	--

## 11-B

AREA DI RISCHIO B): Processo AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE MEDIANTE PROCEDURA APERTA (O RISTRETTA) Procedimento: **REDAZIONE DEL CRONOPROGRAMMA**

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	V a l o r e	Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione	V a l o r e	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Responsabile di Area	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il procedimento è altamente discrezionale	5	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del settore	1	1° Trasparenza
Responsabile del procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Titolare P.O.	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> Sì, il risultato del procedimento è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o Titolari P.O. della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> No, il procedimento coinvolge una sola PA	1	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> Non si ha memoria di pubblicazioni su giornali o riviste di articoli sul tema di che trattasi	1	4° Rotazione dei RUP e dei dipendenti 5° Report semestrale dei Titolari P.O. di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte.
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> Il procedimento comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni	5	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale ovvero di posizione organizzativa	1	6° Definizione motivata dei requisiti in conformità agli orientamenti AVCP e giurisprudenziali
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> No	1		1	7° Rispetto delle linee guida e adozione di procedure standardizzate (schemi tipo)
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo è molto efficace	2		3	8° Predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti

e di Alberobello Prot. n. 0017697 del 07-10-2020 partenza Cat. 6 Cl. 9

	Valore stimato della probabilità	3	Valore stimato dell'impatto	1
		,		,
		1		5
		7		
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 4,76 – RISCHIO ALTO			



## 12-B

AREA DI RISCHIO B): Processo AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE MEDIANTE PROCEDURA APERTA (O RISTRETTA) Procedimento: **VARIANTI IN CORSO DI ESECUZIONE DEL CONTRATTO**

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	V a l o r e	Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione	V a l o r e	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Responsabile di Area	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il procedimento è parzialmente vincolato solo dalla legge	3	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del settore	1	1° Trasparenza
Responsabile del procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Titolare P.O.	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> Sì, il risultato del procedimento è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o Titolari P.O. della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> Sì, il procedimento coinvolge più di 3 amministrazioni	3	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> Non si ha memoria di pubblicazioni su giornali o riviste di articoli sul tema di che trattasi		4° Rotazione dei RUP e dei dipendenti
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> Il procedimento comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni	5	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di Responsabile di settore	1	5° Report semestrale dei Titolari P.O. di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte. 6° Definizione motivata dei requisiti in conformità agli orientamenti AVCP e giurisprudenziali
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> No	1		1	7° Rispetto delle linee guida e adozione di procedure standardizzate (schemi tipo)
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo è molto efficace	2		4	8° Predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti

e di Alberobello Prot. n. 0017697 del 07-10-2020 partenza Cat. 6 Cl. 9

	Valore stimato della probabilità	3	Valore stimato dell'impatto	1
		,		,
		1		7
		7		5
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 5,55 – RISCHIO ALTO			

## 13-B

AREA DI RISCHIO B): Processo AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE MEDIANTE PROCEDURA APERTA (O RISTRETTA)

Procedimento: **SUBAPPALTO**

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	V a l o r e	Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione	V a l o r e	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Responsabile di Area	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il procedimento è parzialmente vincolato solo dalla legge	3	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del settore	1	1° Trasparenza
Responsabile del procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Titolare P.O.	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> Sì, il risultato del procedimento è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o Titolari P.O. della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> No, il procedimento coinvolge una PA	1	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> Non si ha memoria di pubblicazioni su giornali o riviste di articoli sul tema di che trattasi	1	4° Rotazione dei RUP e dei dipendenti
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> Il procedimento comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni	5	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di Responsabile di settore	1	5° Report semestrale dei Titolari P.O. di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte 6° Definizione motivata dei requisiti in conformità agli orientamenti AVCP e giurisprudenziali
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> No	1			7° Rispetto delle linee guida e adozione di procedure standardizzate (schemi tipo)
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo è molto efficace	2		4	8° Predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti

e di Alberobello Prot. n. 0017697 del 07-10-2020 partenza Cat. 6 Cl. 9

	Valore stimato della probabilità	2	Valore stimato dell'impatto	1
		,		,
		8		7
		3		5
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 4,95 – RISCHIO ALTO			

## 14-B

AREA DI RISCHIO B): Processo AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE MEDIANTE PROCEDURA APERTA (O RISTRETTA)

Procedimento: **UTILIZZO DI RIMEDI DI RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE ALTERNATIVI A QUELLI GIURISDIZIONALI DURANTE LA FASE DI ESECUZIONE DEL CONTRATTO**

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	V a l o r e	Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione	V a l o r e	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Responsabile di Area	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> No, il procedimento è del tutto vincolato	1	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del settore	1	1° Trasparenza 2° Formazione dei dipendenti
Responsabile del procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Titolare P.O.	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> Sì, il risultato del procedimento è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o Titolari P.O. della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	9	3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> No, il procedimento coinvolge una sola amministrazione	1	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> Sì, nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati sulla stampa locale articoli sul tema di che trattasi	1	4° Rotazione dei RUP e dei dipendenti
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> Il procedimento comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni	5	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di Responsabile di settore	2	5° Report semestrale dei Titolari P.O. di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte. 6° Definizione motivata dei requisiti in conformità agli orientamenti AVCP e giurisprudenziali
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> No	1			7° Rispetto delle linee guida e adozione di procedure standardizzate (schemi tipo)
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo è molto efficace	2		4	8° Predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti
	Valore stimato della probabilità	2,5	Valore stimato dell'impatto	2	

e di Alberobello Prot. n. 0017697 del 07-10-2020 partenza Cat. 6 Cl. 9

	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 5 – RISCHIO ALTO	
--	---	--

## 15-B

AREA DI RISCHIO B): Processo AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE MEDIANTE PROCEDURA APERTA (O RISTRETTA) Procedimento: **PROCEDURA DI GARA CON OFFERTA ECONOMICAMENTE PIU' VANTAGGIOSA – NOMINA COMMISSIONE GIUDICATRICE**

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	V a l o r e	Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione	V a l o r e	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Responsabile di Area	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il procedimento è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 40% del totale del settore	2	1° Trasparenza  2° Formazione dei dipendenti
Responsabile del procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Titolare P.O.	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> Sì, il risultato del procedimento è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o Titolari P.O. della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	3° Rispetto delle priorità previste dalla programmazione dell'ente  4° Rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> No, il procedimento coinvolge una sola PA	1	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> Non si ha memoria di pubblicazioni su giornali o riviste di articoli sul tema di che trattasi	1	5° Report semestrale dei Titolari P.O. di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte  6° Rotazione dei RUP e dei dipendenti senza pregiudizio per l'efficienza della struttura organizzativa
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> Il procedimento comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni	5	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di Responsabile di settore	4	7° Definizione motivata dei requisiti in conformità agli orientamenti AVCP e giurisprudenziali  8° Rispetto delle linee guida e adozione di procedure standardizzate (schemi tipo)
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> No	1			9° Predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo è molto efficace	2			
	Valore stimato della probabilità	2 , 6 7	Valore stimato dell'impatto	2	

e di Alberobello Prot. n. 0017697 del 07-10-2020 partenza Cat. 6 Cl. 9

	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 5,34 – RISCHIO ALTO	
--	--	--



1-C

AREA DI RISCHIO C): Processo **AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI: PERMESSO DI COSTRUIRE**

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	V a l o r e	Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione	V a l o r e	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Responsabile di Area	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 40% del totale del settore	2	1° Trasparenza
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Titolare P.O.	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o Titolari P.O. della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti  3° Rispetto dell'ordine cronologico dei procedimenti e monitoraggio dei tempi procedurali
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> Sì, nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati sulla stampa nazionale articoli sul tema di che trattasi		4° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> Il processo comporta l'attribuzione di notevoli vantaggi a soggetti esterni	5	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	5° Report semestrale dei Titolari P.O. di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte.
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> No	1			6° Assegnazione delle attività ai dipendenti tutelando l'oggettività dell'istruttoria
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo è molto efficace	2		3	7° Rotazione dei RUP e dei dipendenti senza pregiudizio per l'efficienza della struttura organizzativa

e di Alberobello Prot. n. 0017697 del 07-10-2020 partenza Cat. 6 Cl. 9

Valore stimato della probabilità	3	Valore stimato dell'impatto	1,5
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 4,5 – RISCHIO MEDIO		

## 2-C

AREA DI RISCHIO C): Processo AUTORIZZAZIONI EX ARTT. 68 E 69 DEL TULPS (SPETTACOLI ANCHE VIAGGIANTI, PUBBLICI INTRATTENIMENTI, FESTE DA BALLO, ESPOSIZIONI, CORSE. CON OLTRE 200 PARTECIPANTI)

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	V a l o r e	Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione	V a l o r e	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Responsabile di Area	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del settore	1	1° Trasparenza
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Titolare P.O.	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o Titolari P.O. della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto dell'ordine cronologico dei procedimenti e monitoraggio dei tempi procedurali
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> No, nel corso degli ultimi 5 anni non sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli sul tema di che trattasi		4° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> Il processo comporta l'attribuzione di notevoli vantaggi a soggetti esterni	5	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale o disposizione organizzativa	0	5° Report semestrale dei Titolari P.O. di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte.
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> No	1		3	
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo è molto efficace	2			

e di Alberobello Prot. n. 0017697 del 07-10-2020 partenza Cat. 6 Cl. 9

	Valore stimato della probabilità	3	Valore stimato dell'impatto	1 , 2 5
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 3,75 – RISCHIO MEDIO			

### 3-C

#### AREA DI RISCHIO C): Processo AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI: PERMESSO DI COSTRUIRE CONVENZIONATO

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	V a l o r e	Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione	V a l o r e	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Responsabile di Area	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 40% del totale del settore	2	1° Trasparenza  2° Formazione dei dipendenti
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Titolare P.O.	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o Titolari P.O. della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	3° Rispetto dell'ordine cronologico dei procedimenti e monitoraggio dei tempi procedurali  4° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> No, nel corso degli ultimi 5 anni non sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli sul tema di che trattasi		
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> Il processo comporta l'attribuzione di notevoli vantaggi a soggetti esterni	5	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale o di posizione organizzativa	0	5° Report semestrale dei Titolari P.O. di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte.
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> No	1		3	
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo è molto efficace	2			

e di Alberobello Prot. n. 0017697 del 07-10-2020 partenza Cat. 6 Cl. 9

	Valore stimato della probabilità	3	Valore stimato dell'impatto	1,5
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 4,5 – RISCHIO MEDIO			

#### 4-C

AREA DI RISCHIO C): Processo **AUTORIZZAZIONE ALL'OCCUPAZIONE DI SUOLO PUBBLICO**

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	V a l o r e	Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione	V a l o r e	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Responsabile di Area	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del settore	1	1° Trasparenza  2° Formazione dei dipendenti
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Titolare P.O.	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> No, il risultato del processo ha come destinatario finale un ufficio interno	2	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o Titolari P.O. della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> No, il processo coinvolge una sola amministrazione	1	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> No, nel corso degli ultimi 5 anni non sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli sul tema di che trattasi		
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> Il processo comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico	3	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di collaboratore o funzionario	0	
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> No	1		2	
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo è molto efficace	2			

e di Alberobello Prot. n. 0017697 del 07-10-2020 partenza Cat. 6 Cl. 9

	Valore stimato della probabilità	1	Valore stimato dell'impatto	1
		,83		
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 1,83 – RISCHIO BASSO			



AREA DI RISCHIO C): Processo AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI

Procedimento: SCIA

	Criteria di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	V a l o r e	Criteria di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione	V a l o r e	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Responsabile di Area	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il procedimento è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 40% del totale del settore	2	1° Trasparenza
Responsabile del procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Titolare P.O.	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> Sì, il risultato del procedimento è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o Titolari P.O. della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> Sì il procedimento può coinvolgere più di una P.A.	3	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> Non si ha memoria di pubblicazioni su giornali o riviste di articoli sul tema di che trattasi	1	3° Rispetto delle priorità previste dalla programmazione dell'ente
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> Il procedimento comporta l'attribuzione di notevoli vantaggi a soggetti esterni	5	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di Responsabile di settore e/o P.O.	3	4° Rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> No	1			5° Report semestrale dei Titolari P.O. di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo è molto efficace	2			6° Rotazione dei RUP e dei dipendenti senza pregiudizio per l'efficienza della struttura organizzativa

e di Alberobello Prot. n. 0017697 del 07-10-2020 partenza Cat. 6 Cl. 9

Valore stimato della probabilità	2	Valore stimato dell'impatto	1
	,6		,7
	7		5
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 4,67 – RISCHIO ALTO		

AREA DI RISCHIO C): **Accoglimento/diniego/revoca autorizzazioni posti personalizzati per diversamente abili**

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	Valore	Criteri di valutazione dell'impatto del rischio di corruzione	valore	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Responsabile di Area  Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Titolare P.O.	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	1	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del servizio	1	1 ° Trasparenza  2° Formazione dei dipendenti
	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni	2	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o Titolari P.O. della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	3° Definizione analitica dei requisiti occorrenti  4° Report semestrale del Responsabile di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte.
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> No, il processo coinvolge due amministrazioni	2	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> Non si ha memoria, nel corso degli ultimi 5 anni della pubblicazione su giornali o riviste di articoli sul tema di che trattasi	1	5° Misura specifica: Pubblicazione degli esiti dei provvedimenti sul sito istituzionale
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> Il processo non comporta l'attribuzione di vantaggi economici.	1	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione a livello di posizione apicale o di posizione organizzativa	2	
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> <b>NO</b>	1			

**Criterio 6: CONTROLLI**

Il controllo costituisce un efficace strumento di neutralizzazione

1

Valore stimato della probabilità

1,3  
3

Valore stimato dell'impatto

1  
,  
2  
5

**Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto:  
1,70- RISCHIO BASSO**

AREA DI RISCHIO C): Processo **Accoglimento/diniego autorizzazioni per trasporti eccezionali**

	<b>Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione</b>	<b>Valore</b>	<b>Criteri di valutazione dell'impatto del rischio di corruzione</b>	<b>valore</b>	<b>Misure di prevenzione del rischio di corruzione</b>
Responsabile del processo: Responsabile di Area  Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal  Titolare P.O.	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il processo è totalmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	1	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del servizio	1	1 ° Trasparenza  2° Formazione dei dipendenti
	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni	3	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o Titolari P.O. della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	3° Definizione analitica dei requisiti occorrenti  4° Report semestrale del Responsabile di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte.
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> No, il processo coinvolge una sola amministrazione	2	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> Non si ha memoria, nel corso degli ultimi 5 anni della pubblicazione su giornali o riviste di articoli sul tema di che trattasi	1	5° Misura specifica: Pubblicazione degli esiti dei provvedimenti sul sito istituzionale
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> Il processo non comporta l'attribuzione di vantaggi economici.	1	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> <b>NO</b>	1			
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo costituisce un efficace strumento di neutralizzazione finalizzato alla verifica di disparità di trattamento fra i richiedenti	3			

e di Alberobello Prot. n. 0017697 del 07-10-2020 partenza Cat. 6 Cl. 9

Valore stimato della probabilità	1,8 0	Valore stimato dell'impatto	1,5
Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 2,7 - RISCHIO MEDIO			

AREA DI RISCHIO C): Processo **Accoglimento/diniego autorizzazioni per svolgimento gare su strada**

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	Valore	Criteri di valutazione dell'impatto del rischio di corruzione	valore	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo:	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il processo è totalmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	1	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 10% del totale del servizio	1	1° Trasparenza
Responsabile di Area					2° Formazione dei dipendenti
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> SI, il risultato del processo è rivolto direttamente a soggetti esterni	3	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o Titolari P.O. della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	2	3° Definizione analitica dei requisiti occorrenti per l'autorizzazione.
Titolare P.O.	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> SI, il processo coinvolge più di una amministrazione	3	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> Non si ha memoria, nel corso degli ultimi 5 anni della pubblicazione su giornali o riviste di articoli sul tema di che trattasi	3	4° Attivazione di forme di controllo interno.
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> Il processo non comporta l'attribuzione di vantaggi economici.	1	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	5° Misura specifica: Pubblicazione degli incarichi al personale sul Sito
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> NO	1			
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	3			
	Valore stimato della probabilità	2	Valore stimato dell'impatto	2,25	
Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 4,50 - RISCHIO ALTO					

## 1. AREA DI RISCHIO C): Processo Accoglimento/diniego/revoca autorizzazioni passi carrabili

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	Valore	Criteri di valutazione dell'impatto del rischio di corruzione	valore	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Segretario Generale Responsabile di Area	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il processo è vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	3	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 10% del totale del servizio	2	1 ° Trasparenza
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Titolare P.O.	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> SI, il risultato del processo è rivolto direttamente a soggetti esterni	3	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o Titolari P.O. della PA, è stata pronunciata una sentenza di risarcimento del danno nei confronti della PA	4	2° Indizione di specifici avvisi per la raccolta delle candidature relative ad ogni singolo evento selettivo indetto
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> NO, il processo coinvolge solo una amministrazione	1	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> Si ha memoria, nel corso degli ultimi 5 anni della pubblicazione su giornali o riviste di articoli sul tema di che trattasi	4	3°. Estrazione a sorte.
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> Il processo non comporta l'attribuzione di vantaggi economici.	3	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale o di posizione organizzativa	4	4° Attivazione di forme di controllo.
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> NO	2			5° Misura specifica: Pubblicazione degli esiti sul Sito trasparenza
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo costituisce un efficace strumento di neutralizzazione atto a rilevare eventuale designazioni incompatibili e/o inconvertibilità.	2			
	Valore stimato della probabilità	2,3 3	Valore stimato dell'impatto	3,5	
	<b>Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 8,15 - RISCHIO ALTO</b>				



AREA DI RISCHIO C): Processo **Accoglimento/diniego rilascio permessi provvisori di guida**

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	Valore	Criteri di valutazione dell'impatto del rischio di corruzione	valore	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Responsabile di Area	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il processo è vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	3	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 10% del totale del servizio	2	1 ° Trasparenza  2° Formazione dei dipendenti
Responsabili di procedimento: Responsabile - RUP o altri responsabili individuati dal Titolare P.O.	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> SI, il risultato del processo è rivolto a soggetti esterni	2	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o Titolari P.O. della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	3	3° previsione di modalità di ricorso interno nell'ottica di una verifica interna dei poteri esercitati.  4° Attivazione di forme di controllo interno.
	<b>Criterio3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> NO, il processo coinvolge solo una amministrazione	1	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> Non si ha memoria, nel corso degli ultimi 5 anni della pubblicazione su giornali o riviste di articoli sul tema di che trattasi	3	5° Misura specifica: Pubblicazione degli esiti sul Sito trasparenza
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> Il processo non comporta l'attribuzione di vantaggi economici.	1	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale o di posizione organizzativa	4	
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> SI (potrebbe)	2			
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo costituisce un efficace strumento di neutralizzazione atto a rilevare eventuale abuso nell'esercizio dei poteri sostitutivi al fine di impedire/limitare in modo improprio l'azione delle strutture competenti	3			

Valore stimato della probabilità	2	Valore stimato dell'impatto	2
			,2
			5
Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 4,50 - RISCHIO ALTO			

AREA DI RISCHIO C): Processo **Accoglimento/diniego/ revoca permessi centro storico**

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	Valore	Criteri di valutazione dell'impatto del rischio di corruzione	valore	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Responsabile di Area	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il processo è vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	3	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 10% del totale del servizio	2	1 ° Trasparenza
Responsabili di procedimento: Responsabile - RUP o altri	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> Sì, il risultato del processo è rivolto solo a soggetti esterni	1	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o Titolari P.O. della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	3	3° previsione di modalità di ricorso interno nell'ottica di una verifica interna dei poteri esercitati.
responsabili individuati dal Titolare P.O.	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> NO, il processo coinvolge solo una amministrazione	1	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> Non si ha memoria, nel corso degli ultimi 5 anni della pubblicazione su giornali o riviste di articoli sul tema che trattasi	3	4° Attivazione di forme di controllo interno.
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> Il processo non comporta l'attribuzione di vantaggi economici.	2	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale o di posizione organizzativa	4	5° Misura specifica: Pubblicazione degli esiti sul Sito trasparenza
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> SI (potrebbe)	2			
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo costituisce un efficace strumento di neutralizzazione atto a rilevare eventuale abuso nell'esercizio dei poteri sostitutivi al fine di impedire/limitare in modo improprio l'azione delle strutture competenti	3			

Valore stimato della probabilità	2	Valore stimato dell'impatto	2
			,2
			5
Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 4,5 - RISCHIO ALTO			

## 1-D

AREA DI RISCHIO D): Processo CONCESSIONE ED EROGAZIONE DI SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI, AUSILI FINANZIARI, NONCHÉ ATTRIBUZIONE DI VANTAGGI ECONOMICI DI QUALUNQUE GENERE

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	V a l o r e	Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione	V a l o r e	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Responsabile di Area	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 40% del totale del settore	2	1° Trasparenza
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Titolare P.O.	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o Titolari P.O. della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	3° Rispetto dell'ordine cronologico dei procedimenti compatibilmente col sorgere di situazioni di emergenza
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> No, il processo coinvolge una sola amministrazione	1	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> Sì, nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati sulla stampa locale e nazionale articoli sul tema di che trattasi		4° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> Il processo comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma non di particolare rilievo economico	3	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di collaboratore o funzionario	4	5° Report semestrale dei Titolari P.O. di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte.
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> No	1		2	6° Rotazione dei RUP e dei dipendenti senza pregiudizio per l'efficienza della struttura organizzativa
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo è molto efficace	2			7° Nomina, responsabilizzazione e motivazione dei referenti tecnici e amministrativi
					8° Incontri periodici di verifica dello stato dei procedimenti

e di Alberobello Prot. n. 0017697 del 07-10-2020 partenza Cat. 6 Cl. 9

	Valore stimato della probabilità	2	Valore stimato dell'impatto	2
		,		,
		3		2
		3		5
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 5,24 – RISCHIO ALTO			

## 2-D

AREA DI RISCHIO D): Processo **SERVIZI PER MINORI E FAMIGLIE**

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	V a l o r e	Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione	V a l o r e	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Responsabile di Area	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 40% del totale del settore	2	1° Trasparenza  2° Formazione dei dipendenti
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Titolare P.O.	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o Titolari P.O. della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	3° Rispetto dell'ordine cronologico dei procedimenti compatibilmente col sorgere di situazioni di emergenza  4° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> Sì, il processo coinvolge 2 amministrazioni	2	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> Non si ha memoria di pubblicazioni di articoli sul tema di che trattasi		5° Report semestrale dei Titolari P.O. di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte.
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> Il processo comporta l'attribuzione di notevoli vantaggi a soggetti esterni	5	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale o di posizione organizzativa	1	6° Rotazione dei dipendenti
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> No	1		3	7° Nomina, responsabilizzazione e motivazione dei referenti tecnici e amministrativi  8° Incontri periodici di verifica dello stato dei procedimenti
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1			
	Valore stimato della probabilità	2,67	Valore stimato dell'impatto	1,75	

e di Alberobello Prot. n. 0017697 del 07-10-2020 partenza Cat. 6 Cl. 9

	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 4,67 – RISCHIO ALTO	
--	--	--



### 3-D

AREA DI RISCHIO D): Processo **SERVIZI ASSISTENZIALI E SOCIO-SANITARI PER ANZIANI**

	<b>Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione</b>	<b>V a l o r e</b>	<b>Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione</b>	<b>V a l o r e</b>	<b>Misure di prevenzione del rischio di corruzione</b>
Responsabile del processo: Responsabile di Area	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 40% del totale del settore	2	1° Trasparenza
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Titolare P.O.	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o Titolari P.O. della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	3° Rispetto dell'ordine cronologico dei procedimenti compatibilmente col sorgere di situazioni di emergenza
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> No, il processo coinvolge una sola amministrazione	1	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> Negli ultimi 5 anni sono stati pubblicati sulla stampa locale articoli sul tema di che trattasi		4° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> Il processo comporta l'attribuzione di notevoli vantaggi a soggetti esterni	5	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale o di posizione organizzativa	2	5° Report semestrale dei Titolari P.O. di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte.
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> No	1		3	6° Rotazione dei dipendenti
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1			7° Nomina, responsabilizzazione e motivazione dei referenti tecnici e amministrativi
					8° Incontri periodici di verifica dello stato dei procedimenti

Prot. n. 0017697 del 07-10-2020 partenza Cat. 6 Cl. 9  
e di Alberobello

Valore stimato della probabilità	2	Valore stimato dell'impatto	2
	5		
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 5 – RISCHIO ALTO		

## 4-D

AREA DI RISCHIO D): Processo **SERVIZI PER SOGGETTI DIVERSAMENTE ABILI**

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	V a l o r e	Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione	V a l o r e	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Responsabile di Area	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 40% del totale del settore	2	1° Trasparenza  2° Formazione dei dipendenti
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Titolare P.O.	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o Titolari P.O. della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	3° Rispetto dell'ordine cronologico dei procedimenti compatibilmente col sorgere di situazioni di emergenza  4° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> Negli ultimi 5 anni sono stati pubblicati sulla stampa locale articoli sul tema di che trattasi		5° Report semestrale dei Titolari P.O. di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte.
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> Il processo comporta l'attribuzione di notevoli vantaggi a soggetti esterni	5	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale o di posizione organizzativa	2	6° Rotazione dei dipendenti
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> No	1		3	7° Nomina, responsabilizzazione e motivazione dei referenti tecnici e amministrativi
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1			8° Incontri periodici di verifica dello stato dei procedimenti

e di Alberobello Prot. n. 0017697 del 07-10-2020 partenza Cat. 6 Cl. 9

Valore stimato della probabilità		2	Valore stimato dell'impatto		2
		,			
		8			
		3			
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 5,66 – RISCHIO ALTO				

## 5-D

AREA DI RISCHIO D): Processo **SERVIZI PER ADULTI IN DIFFICOLTA'**

	<b>Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione</b>	<b>V a l o r e</b>	<b>Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione</b>	<b>V a l o r e</b>	<b>Misure di prevenzione del rischio di corruzione</b>
Responsabile del processo: Responsabile di Area	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 40% del totale del settore	2	1° Trasparenza  2° Formazione dei dipendenti
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Titolare P.O.	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o Titolari P.O. della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	3° Rispetto dell'ordine cronologico dei procedimenti compatibilmente col sorgere di situazioni di emergenza  4° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> No, il processo coinvolge una sola amministrazione	1	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> Negli ultimi 5 anni sono stati pubblicati sulla stampa locale e nazionale articoli sul tema di che trattasi		5° Report semestrale dei Titolari P.O. di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte.
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> Il processo comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma non di particolare rilievo economico	3	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale o di posizione organizzativa	4	6° Rotazione dei dipendenti
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> No	1		3	7° Nomina, responsabilizzazione e motivazione dei referenti tecnici e amministrativi
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1			8° Incontri periodici di verifica dello stato dei procedimenti

e di Alberobello Prot. n. 0017697 del 07-10-2020 partenza Cat. 6 Cl. 9

	Valore stimato della probabilità	2 , 1 7	Valore stimato dell'impatto	2 , 5	
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 5,43 – RISCHIO ALTO				

## 6-D

### AREA DI RISCHIO D): Processo **SERVIZI DI INTEGRAZIONE DEI CITTADINI STRANIERI**

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	V a l o r e	Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione	V a l o r e	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Responsabile di Area	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 40% del totale del settore	2	1° Trasparenza
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Titolare P.O.	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o Titolari P.O. della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> Non si ha memoria di pubblicazioni di articoli sul tema di che trattasi		3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> Il processo comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma non di particolare rilievo economico	3	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di collaboratore o funzionario	1	4° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> No	1		2	
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1			
	Valore stimato della probabilità	2,5	Valore stimato dell'impatto	1,5	

e di Alberobello Prot. n. 0017697 del 07-10-2020 partenza Cat. 6 Cl. 9

	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 3,8 – RISCHIO MEDIO	
--	--	--



## 7-D

AREA DI RISCHIO D): Processo **PROGETTAZIONE E ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE E COESIONE PER I SERVIZI DI CURA ALL'INFANZIA E AGLI ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI**

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	V a l o r e	Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione	V a l o r e	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Responsabile di Area	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il processo è parzialmente vincolato solo dalla legge	3	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del settore	1	1° Trasparenza
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Titolare P.O.	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o Titolari P.O. della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti 3° Monitoraggio dei tempi procedurali
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> No, nel corso degli ultimi 5 anni non sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli sul tema di che trattasi	1	4° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> Il processo comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni	5	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale o di posizione organizzativa	0	5° Report semestrale dei Titolari P.O. di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte.
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> No	1			6° Rotazione dei dipendenti
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo è molto efficace	2		3	

e di Alberobello Prot. n. 0017697 del 07-10-2020 partenza Cat. 6 Cl. 9

	Valore stimato della probabilità	3	Valore stimato dell'impatto	1
		,		,
		1		2
		7		5
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 3,96 – RISCHIO MEDIO			

## 8-D

### AREA DI RISCHIO D): Processo **GESTIONE DEL CONTENZIOSO**

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	V a l o r e	Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione	V a l o r e	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Responsabile di Area	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del settore	1	1° Trasparenza
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Titolare P.O.	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o Titolari P.O. della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti  3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> No, il processo coinvolge una sola amministrazione	1	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> Sì, nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati sulla stampa locale articoli sul tema di che trattasi		4° Rispetto dell'ordine cronologico dei procedimenti e monitoraggio dei tempi procedurali
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> Il processo comporta l'attribuzione di notevoli vantaggi a soggetti esterni	5	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale o di posizione organizzativa	2	5° Report semestrale dei Titolari P.O. di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte.
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> Sì	5		3	6° Rotazione dei RUP e dei dipendenti senza pregiudizio per l'efficienza della struttura organizzativa
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo è molto efficace	2			

e di Alberobello Prot. n. 0017697 del 07-10-2020 partenza Cat. 6 Cl. 9

	Valore stimato della probabilità	3	Valore stimato dell'impatto	1
		,		,
		3		7
		3		5
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 5,83 – RISCHIO ALTO			

## 9- D

AREA DI RISCHIO D); Processo **ACCOGLIMENTO/DINIEGO/REVOCA ISCRIZIONE ALBO ASSOCIAZIONE PROMOZIONE SOCIALE**

	<b>Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione</b>	<b>Valore</b>	<b>Criteri di valutazione dell'impatto del rischio di corruzione</b>	<b>valore</b>	<b>Misure di prevenzione del rischio di corruzione</b>
Responsabile del processo: Responsabile di Area  Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Titolare P.O.	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	1	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del servizio	1	1 ° Trasparenza  2° Formazione dei dipendenti
	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni	2	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o Titolari P.O. della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	3° Definizione analitica dei requisiti occorrenti  4° Report semestrale dei Titolari P.O. di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte.
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> No, il processo coinvolge una sola amministrazione	2	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> Non si ha memoria, nel corso degli ultimi 5 anni della pubblicazione su giornali o riviste di articoli sul tema di che trattasi	1	5° Misura specifica: Pubblicazione degli esiti dei provvedimenti sul sito istituzionale
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> Il processo non comporta l'attribuzione di vantaggi economici.	1	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale o di posizione organizzativa	2	
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> <b>NO</b>	1			
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1			

e di Alberobello Prot. n. 0017697 del 10-2020

Valore stimato della probabilità	1,3 3	Valore stimato dell'impatto	1 , 2 5
Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 1,70- RISCHIO BASSO			

10- D

AREA DI RISCHIO D): Processo **Concessione stagionale impianti sportivi / fasce orarie**

	Criteria di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	Valore	Criteria di valutazione dell'impatto del rischio di corruzione	valore	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Responsabile di Area	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del servizio	1	1 ° Trasparenza
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Titolare P.O.	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni	3	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o Titolari P.O. della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> No, il processo coinvolge una sola amministrazione	2	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> Non si ha memoria, nel corso degli ultimi 5 anni della pubblicazione su giornali o riviste di articoli sul tema di che trattasi	1	3° Definizione analitica dei requisiti occorrenti
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> Il processo non comporta l'attribuzione di vantaggi economici.	1	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	4° Report semestrale dei Titolari P.O. di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte.
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> NO	1			5° Misura specifica: Pubblicazione degli esiti dei provvedimenti sul sito istituzionale
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo costituisce un efficace strumento di neutralizzazione finalizzato alla verifica di disparità di trattamento fra i richiedenti	3			

di Alberobello Prot. n. 0017697 del 07-10-2023

Valore stimato della probabilità	2	Valore stimato dell'impatto	1
			,5
Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 3 - RISCHIO MEDIO			



AREA DI RISCHIO A): Processo **Autorizzazione al personale per l'esercizio di attività extraistituzionale**

	<b>Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione</b>	<b>Valore</b>	<b>Criteri di valutazione dell'impatto del rischio di corruzione</b>	<b>Valore</b>	<b>Misure di prevenzione del rischio di corruzione</b>
Responsabile del processo:  Responsabile di Area	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il processo è vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 10% del totale del servizio	1	1 ° Trasparenza
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Titolare P.O.	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> NO, il risultato del processo è rivolto direttamente a soggetti interni	3	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o Titolari P.O. della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	2	2° Formazione dei dipendenti
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> SI, il processo coinvolge più di una amministrazione	3	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> Non si ha memoria, nel corso degli ultimi 5 anni della pubblicazione su giornali o riviste di articoli sul tema di che trattasi	3	3° Definizione analitica dei requisiti occorrenti per l'autorizzazione.
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> Il processo comporta l'attribuzione di vantaggi economici.	3	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	4° Attivazione di forme di controllo interno.
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> NO	1			5° Misura specifica: Pubblicazione degli incarichi al personale sul Sito
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	3			
	Valore stimato della probabilità	2,5	Valore stimato dell'impatto	2,25	



AREA DI RISCHIO A): Processo **Poteri sostitutivi**

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	Valore	Criteri di valutazione dell'impatto del rischio di corruzione	Valore	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Segretario Generale Responsabile di Area  Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Titolare P.O.	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il processo è vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	3	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 10% del totale del servizio	2	1 ° Trasparenza  2° Indizione di specifici avvisi per la raccolta delle candidature relative ad ogni singolo evento selettivo indetto
	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> NO, il risultato del processo è rivolto sia a soggetti interni che esterni	3	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o Titolari P.O. della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	2	3° Estrazione a sorte.  4° Attivazione di forme di controllo.
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> SI, il processo coinvolge più di una amministrazione	2	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> Non si ha memoria, nel corso degli ultimi 5 anni della pubblicazione su giornali o riviste di articoli sul tema di che trattasi	3	5° Misura specifica: Pubblicazione degli esiti sul Sito trasparenza
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> Il processo potrebbe comportare l'attribuzione di vantaggi economici.	4	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale o di posizione organizzativa	4	
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> NO	2			
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo costituisce un efficace strumento di neutralizzazione atto a rilevare eventuale designazioni incompatibili e/o inconferibili.	2			
	Valore stimato della probabilità	2	Valore stimato dell'impatto	2	
		7		7	



AREA DI RISCHIO D): Processo **GESTIONE DELLE ENTRATE**

Criteri di valutazione delle probabilità del rischio di corruzione	V al or e	Criteri di valutazione dell’impatto del rischio di corruzione	V a l o r e	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
--	--------------------	---	----------------------------	---

Responsa bile del processo Responsa bile di Area  Responsa bile di procedim ento RUP o altri responsa bili individuati dal Titolare P.O.	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITA'</b> E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	<b>CRITERIO 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 40% del totale del settore	2	1. Trasparenza
	<b>CRITERIO 2: RILEVANZA ESTERNA</b> No, il processo ha come destinatario finale un ufficio interno	2	<b>CRITERIO 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi 5 anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (Titolari P.O. e dipendenti)	1	2. Formazione dei dipendenti
	<b>CRITERIO 3: COMPLESSITA' DEL PROCESSO</b> No, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3	<b>CRITERIO 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su riviste e giornali articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi.	4	3. Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'ente
	<b>CRITERIO 4: VALORE ECONOMICO</b> Ha rilevanza esclusivamente interna	1	<b>CRITERIO 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di collaboratore o funzionario	2	4. Incontri periodici per fornire indirizzi ai dipendenti sulle novità legislative e regolamentari
	<b>CRITERIO 5: FRAZIONABILITA' DEL PROCEDIMENTO</b> NO	1			5. Intensificazione controlli a campione al fine di ridurre gli elementi di rischio e errore.
	<b>CRITERIO 6: CONTROLLI</b> Sì, è molto efficace	2			
Valore stimato della probabilità		1,83	Valore stimato dell'impatto	2,25	
Valutazione complessiva del rischio= probabilità x impatto 1,83*2,25			4,11 – RISCHIO MEDIO		

e di Alberobello Prot. n. 0017697 del 07-10-2020 partenza Cat. 6

AREA DI RISCHIO D): Processo **GESTIONE DELLE SPESE**

	Criteri di valutazione delle probabilità del rischio di corruzione	V a l o r e	Criteri di valutazione dell'impatto del rischio di corruzione	V a l o r e	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo Responsabile di Area	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITA'</b> No, il processo è del tutto vincolato	1	<b>CRITERIO 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 40% del totale del settore	2	1. Trasparenza 2. Formazione dei dipendenti
Responsabile di procedimento RUP o altri responsabili individuati dal Titolare P.O.	<b>CRITERIO 2: RILEVANZA ESTERNA</b> Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5	<b>CRITERIO 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi 5 anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (Titolari P.O. e dipendenti)	9	3. Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'ente 4. Incontri periodici per fornire indirizzi ai dipendenti sulle novità legislative e regolamentari 5. Intensificazione controlli a campione al fine di ridurre gli elementi di rischio e errore 6. Pubblicazione sul sito internet dei tempi di pagamento
	<b>CRITERIO 3: COMPLESSITA' DEL PROCESSO</b> No, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3	<b>CRITERIO 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati sulla stampa nazionale e locale articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi.	4	
	<b>CRITERIO 4: VALORE ECONOMICO</b> Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni	5	<b>CRITERIO 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b>  Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di collaboratore o funzionario	2	
	<b>CRITERIO 5: FRAZIONABILITA' DEL PROCEDIMENTO</b> NO	1			

**CRITERIO 6: CONTROLLI**

Sì, è molto efficace

2

Valore stimato della probabilità	2	Valore stimato dell'impatto	2
	8		2
	3		5
<b>Valutazione complessiva del rischio= probabilità x impatto 2,83*2,25 – 6,36 RISCHIO ALTO</b>			



## 15-D

AREA DI RISCHIO D): Processo **GESTIONE CASSA ECONOMALE**

	<b>Criteri di valutazione delle probabilità del rischio di corruzione</b>	<b>V a l o r e</b>	<b>Criteri di valutazione dell'impatto del rischio di corruzione</b>	<b>V a l o r e</b>	<b>Misure di prevenzione del rischio di corruzione</b>
Responsabile del processo Responsabile di Area	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITA'</b> E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	<b>CRITERIO 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del settore	1	1. Trasparenza  2. Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'ente
	<b>CRITERIO 2: RILEVANZA ESTERNA</b> Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	1	<b>CRITERIO 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi 5 anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (Titolari P.O. e dipendenti)	9	3. Rispetto norme regolamentari di settore
Responsabile di procedimento RUP o altri responsabili individuati dal	<b>CRITERIO 3: COMPLESSITA' DEL PROCESSO</b> No, il processo coinvolge una sola p.a.	2		1	4. Intensificazione controlli a campione/verifiche
Titolare P.O.	<b>CRITERIO 4: VALORE ECONOMICO</b> Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni, ma non di particolare rilievo economico	5	<b>CRITERIO 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati sulla stampa nazionale e locale articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi.	0	5. Rispetto dell'ordine cronologico dei procedimenti.
	<b>CRITERIO 5: FRAZIONABILITA' DEL PROCEDIMENTO</b> NO	1	<b>CRITERIO 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di collaboratore o funzionario	2	
	<b>CRITERIO 6: CONTROLLI</b> Sì, è molto efficace	3			

e di Alberobello Prot. n. 0017697 del 07-10-2020 partenza Cat. 6 Cl. 9

Valore stimato della probabilità	2	Valore stimato dell'impatto	1
	3		
<b>Valutazione complessiva del rischio= probabilità x impatto 2,3*1 2,3- RISCHIO BASSO</b>			

AREA DI RISCHIO D): Processo **Autorizzazioni per il commercio in forma itinerante**

	<b>Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione</b>	<b>V a l o r e</b>	<b>Criteri di valutazione dell'impatto del rischio di corruzione</b>	<b>v a l o r e</b>	<b>Misure di prevenzione del rischio di corruzione</b>
Responsabile del processo: Responsabile di Area	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il processo è vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	3	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 10% del totale del servizio	2	1 ° Trasparenza 2° Formazione dei dipendenti
Responsabili di procedimento: Responsabile - RUP o altri responsabili individuati dal Titolare P.O.	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> SI, il risultato del processo è rivolto a soggetti esterni	1	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o Titolari P.O. della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	3	3° previsione di modalità di ricorso interno nell'ottica di una verifica interna dei poteri esercitati. 4° Attivazione di forme di controllo interno.
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> Sì, il processo coinvolge più di una pubblicazione	3	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> Non si ha memoria, nel corso degli ultimi 5 anni della pubblicazione su giornali o riviste di articoli sul tema di che trattasi	3	5° Misura specifica: Pubblicazione degli esiti sul Sito trasparenza
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> Il processo comporta l'attribuzione di vantaggi economici.	3	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale o di posizione organizzativa	4	
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> <b>SI (potrebbe)</b>	2			
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo costituisce un efficace strumento di neutralizzazione atto a rilevare eventuale abuso nell'esercizio dei poteri sostitutivi al fine di impedire/limitare in modo improprio l'azione delle strutture competenti	3			

e di Alberobello Prot. n. 0017697 del 07-10-2020 partenza Cat. 6 Cl. 9

Valore stimato della probabilità	2,5	Valore stimato dell'impatto	2,25
Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 5,62 - RISCHIO ALTO			

AREA DI RISCHIO D): Processo **Transazioni per sinistri stradali inferiori ad euro 2.000,00**

	<b>Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione</b>	<b>V a l o r e</b>	<b>Criteri di valutazione dell'impatto del rischio di corruzione</b>	<b>v a l o r e</b>	<b>Misure di prevenzione del rischio di corruzione</b>
Responsabile del processo: Responsabile di Area	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 10% del totale del servizio	2	1 ° Trasparenza 2° Formazione dei dipendenti
Responsabili di procedimento: Responsabile - RUP o altri responsabili individuati dal Titolare P.O.	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> SI, il risultato del processo è rivolto a soggetti esterni	1	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o Titolari P.O. della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	3	3° previsione di modalità di ricorso interno nell'ottica di una verifica interna dei poteri esercitati.
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> Sì, il processo coinvolge più di una amministrazione	3	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> Non si ha memoria, nel corso degli ultimi 5 anni della pubblicazione su giornali o riviste di articoli sul tema di che trattasi	3	4° Attivazione di forme di controllo interno.
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> Il processo comporta l'attribuzione di vantaggi economici.	3	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale o di posizione organizzativa	4	5° Misura specifica: Pubblicazione degli esiti sul Sito trasparenza
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO SI (potrebbe)</b>	2			
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo costituisce un efficace strumento di neutralizzazione atto a rilevare eventuale abuso nell'esercizio dei poteri sostitutivi al fine di impedire/limitare in modo improprio l'azione delle strutture competenti	3			
	Valore stimato della probabilità	2 , 6 6	Valore stimato dell'impatto	2 , 2 5	

n. 0017697 del 07-10-2020 partenza Cat. 6 Cl. 9  
e di Alberobello Prot.

---

Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto:  
5,99 -  
**RISCHIO ALTO**

---

e di Alberobello Prot. n. 0017697 del 07-10-2020 partenza Cat. 6 Cl. 9

AREA DI RISCHIO D): Processo **Accoglimento/diniego prelievo carburante agricolo**

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	Valore	Criteri di valutazione dell'impatto del rischio di corruzione	Valore	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Responsabile di Area  Responsabili di procedimento: Responsabile - RUP o altri responsabili individuati dal Titolare P.O.	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il processo è vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	1	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 10% del totale del servizio	2	1 ° Trasparenza  2° Formazione dei dipendenti
	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> SI, il risultato del processo è rivolto a soggetti esterni	1	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o Titolari P.O. della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	3	3° previsione di modalità di ricorso interno nell'ottica di una verifica interna dei poteri esercitati.  4° Attivazione di forme di controllo interno.
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> Si, il processo coinvolge più di una amministrazione	3	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> Non si ha memoria, nel corso degli ultimi 5 anni della pubblicazione su giornali o riviste di articoli sul tema di che trattasi	3	5° Misura specifica: Pubblicazione degli esiti sul Sito trasparenza
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> Il processo comporta l'attribuzione di vantaggi economici.	4	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale o di posizione organizzativa	4	
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> SI (potrebbe)	2			
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo costituisce un efficace strumento di neutralizzazione atto a rilevare eventuale abuso nell'esercizio dei poteri sostitutivi al fine di impedire/limitare in modo improprio l'azione delle strutture competenti	3			

e di Alberobello Prot. n. 0017697 del 07-10-2020 partenza Cat. 6 Cl. 9

Valore stimato della probabilità	2, 33	Valore stimato dell'impatto	2 , 2 5
Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 5,24 - RISCHIO ALTO			



1-E

AREA DI RISCHIO E): Processo **PROVVEDIMENTI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE**

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	V a l o r e	Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione	V a l o r e	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Responsabile di Area	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il processo è parzialmente vincolato solo dalla legge	3	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del settore	1	1° Trasparenza
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Titolare P.O.	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o Titolari P.O. della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	5	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> No, nel corso degli ultimi 5 anni non sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli sul tema di che trattasi	1	4° Report semestrale dei Titolari P.O. di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte..
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> Il processo comporta l'attribuzione di notevoli vantaggi a soggetti esterni	5	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di Responsabile di settore	0	5° Rotazione dei dipendenti
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> No	1		4	
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo è molto efficace	2			

e di Alberobello Prot. n. 0017697 del 07-10-2020 partenza Cat. 6 Cl. 9

Valore stimato della probabilità		3	Valore stimato dell'impatto		1
		,			,
		5			5
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 5,3 – RISCHIO ALTO				

## 2-E

### AREA DI RISCHIO E): Processo **PROVVEDIMENTI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA ATTUATIVA**

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	V a l o r e	Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione	V a l o r e	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Responsabile di Area	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del settore	1	1° Trasparenza
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Titolare P.O.	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o Titolari P.O. della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	5	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> Sì, nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati sulla stampa locale articoli sul tema di che trattasi		3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> Il processo comporta l'attribuzione di notevoli vantaggi a soggetti esterni	5	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di Responsabile di settore	2	4° Report semestrale dei Titolari P.O. di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte..
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> No	1			5° Rotazione dei dipendenti
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo è molto efficace	2		4	

e di Alberobello Prot. n. 0017697 del 07-10-2020 partenza Cat. 6 Cl. 9

	Valore stimato della probabilità	3	Valore stimato dell'impatto	2
		,3		
		3		
		3		
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 6,66 – RISCHIO ALTO			

### 3-E

#### AREA DI RISCHIO E): Processo ACCERTAMENTI E CONTROLLI DEGLI ABUSI EDILIZI

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	V a l o r e	Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione	V a l o r e	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Responsabile di Area	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del settore	1	1° Trasparenza
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Titolare P.O.	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o Titolari P.O. della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti 3° Monitoraggio dei tempi procedurali
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> No, il processo coinvolge una sola amministrazione	1	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> No, nel corso degli ultimi 5 anni non sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli sul tema di che trattasi	0	4° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente 5° Report semestrale dei Titolari P.O. di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte..
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> Il processo comporta l'attribuzione di notevoli vantaggi a soggetti esterni	5	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale o disposizione organizzativa	3	6° Rotazione dei dipendenti
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> No	1			
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo è molto efficace	2			
	Valore stimato della probabilità	2,67	Valore stimato dell'impatto	1,25	

n. 0017697 del 07-10-2020 partenza Cat. 6 Cl. 9  
e di Alberobello Prot.

	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 3,34 – RISCHIO MEDIO	
--	---	--

4-E

AREA DI RISCHIO E): Processo ACCERTAMENTI E VERIFICHE DEI TRIBUTI LOCALI

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	V a l o r e	Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione	V a l o r e	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Responsabile di Area	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 40% del totale del settore	2	1° Trasparenza
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Titolare P.O.	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o Titolari P.O. della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> No, il processo coinvolge una sola amministrazione	1	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> No, nel corso degli ultimi 5 anni non sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli sul tema di che trattasi	0	3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> L'impatto economico del processo ha rilevanza esclusivamente interna	1	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di collaboratore o funzionario	0	4° Report semestrale dei Titolari P.O. di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte.
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> Sì	5		2	5° Incontri periodici per fornire indirizzi ai dipendenti sulle novità legislative e regolamentari
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo è molto efficace	2			6° Intensificazione dei controlli a campione

e di Alberobello Prot. n. 0017697 del 07-10-2020 partenza Cat. 6 Cl. 9

	Valore stimato della probabilità	2	Valore stimato dell'impatto	1
		,		,
		6		2
		7		5
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 3,34 – RISCHIO MEDIO			



5-E

AREA DI RISCHIO E): Processo INCENTIVI ECONOMICI AL PERSONALE (PRODUTTIVITA' E RETRIBUZIONI DI RISULTATO)

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	V a l o r e	Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione	V a l o r e	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Responsabile di Area	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il processo è parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del settore	1	1° Trasparenza  2° Formazione dei dipendenti
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Titolare P.O.	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> No, il risultato del processo è rivolto direttamente a dipendenti interni	2	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o Titolari P.O. della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> No, il processo coinvolge una sola amministrazione	1	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> Non si ha memoria, nel corso degli ultimi 5 anni della pubblicazione su giornali o riviste di articoli sul tema di che trattasi		
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> L'impatto economico del processo ha rilevanza esclusivamente interna	1	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di Responsabile di settore	1	
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> No	1		4	
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1			

e di Alberobello Prot. n. 0017697 del 07-10-2020 partenza Cat. 6 Cl. 9

	Valore stimato della probabilità	1 , 6 7	Valore stimato dell'impatto	1 , 7 5	
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 2,92 – RISCHIO BASSO				

6-E

AREA DI RISCHIO E): Processo **GESTIONE DELLE SANZIONI PER VIOLAZIONE DEL CODICE DELLA STRADA**

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	V a l o r e	Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione	V a l o r e	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Responsabile di Area	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il processo è del tutto vincolato	1	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 80% del totale del settore	4	1° Trasparenza
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Titolare P.O.	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o Titolari P.O. della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti  3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> No, nel corso degli ultimi 5 anni non sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli sul tema di che trattasi		4° Rotazione dei dipendenti compatibilmente con la disponibilità di risorse umane
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> L'impatto economico del processo ha rilevanza esclusivamente interna	1	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale o di posizione organizzativa	0	5° Report semestrale dei Titolari P.O. di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte.
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> No	1			6° Controllo dei termini di conclusione del procedimento sanzionatorio (entro 48 ore).
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo è molto efficace	2		2	
	Valore stimato della probabilità	3	Valore stimato dell'impatto	1 , 2 5	

n. 0017697 del 07-10-2020 partenza Cat. 6 Cl. 9  
e di Alberobello Prot.

	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 3,75 - - RISCHIO MEDIO	
--	---	--

## 7-E

AREA DI RISCHIO E): Processo **RILASCIO CONTRASSEGNO A SOGGETTI DIVERSAMENTE ABILI**

	<b>Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione</b>	<b>V a l o r e</b>	<b>Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione</b>	<b>V a l o r e</b>	<b>Misure di prevenzione del rischio di corruzione</b>
Responsabile del processo: Responsabile di Area	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del settore	1	1° Trasparenza
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Titolare P.O.	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o Titolari P.O. della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> No, il processo coinvolge una sola amministrazione	1	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> No, nel corso degli ultimi 5 anni non sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli sul tema di che trattasi		3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> Il processo comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma non particolarmente rilevanti	3	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di addetto	0	
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> No	1		1	
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo è molto efficace	2			

e di Alberobello Prot. n. 0017697 del 07-10-2020 partenza Cat. 6 Cl. 9

	Valore stimato della probabilità	2	Valore stimato dell'impatto	0
		,		,
		3		7
		3		5
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 1,75 – RISCHIO BASSO			

## 8-E

AREA DI RISCHIO E): Processo **GESTIONE DEL PROTOCOLLO**

	<b>Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione</b>	<b>V a l o r e</b>	<b>Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione</b>	<b>V a l o r e</b>	<b>Misure di prevenzione del rischio di corruzione</b>
Responsabile del processo: Responsabile di Area	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del settore	1	1° Trasparenza
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Titolare P.O.	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> No, il risultato del processo è rivolto all'interno	2	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o Titolari P.O. della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> No, il processo coinvolge una sola amministrazione	1	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> No, nel corso degli ultimi 5 anni non sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli sul tema di che trattasi	1	4° Rispetto dell'ordine cronologico dei procedimenti e monitoraggio dei tempi procedurali
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> L'impatto economico ha rilevanza esclusivamente interna	1	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di collaboratore o funzionario	0	
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> No	1		2	
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo costituisce un efficace strumento di neutralizzazione del rischio	1			

e di Alberobello Prot. n. 0017697 del 07-10-2020 partenza Cat. 6 Cl. 9

	Valore stimato della probabilità	1	Valore stimato dell'impatto	1
		,33		
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 1,33 – RISCHIO BASSO			



9-E

AREA DI RISCHIO E): Processo **PRATICHE ANAGRAFICHE**

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	V a l o r e	Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione	V a l o r e	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Responsabile di Area	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> No, il processo è del tutto vincolato	1	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale del settore impiegata nel procedimento è fino a circa il 40% del totale del settore	2	1° Trasparenza
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Titolare P.O.	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o Titolari P.O. della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti  3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> Sì, il processo coinvolge più di tre amministrazioni	3	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> No, nel corso degli ultimi 5 anni non sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli sul tema di che trattasi		4° Rispetto dell'ordine cronologico dei procedimenti e monitoraggio dei tempi procedurali
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> Il processo comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma non particolarmente rilevanti	3	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale o di posizione organizzativa	0	
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> No	1			
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo è molto efficace	2		3	

e di Alberobello Prot. n. 0017697 del 07-10-2020 partenza Cat. 6 Cl. 9

	Valore stimato della probabilità	2	Valore stimato dell'impatto	1
		,5		,5
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 3,8 - - RISCHIO MEDIO			

## 10-E

AREA DI RISCHIO E): Processo DOCUMENTI D'IDENTITA'

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	V a l o r e	Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione	V a l o r e	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Responsabile di Area	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> No, il processo è del tutto vincolato	1	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale del settore impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del settore	1	1° Trasparenza
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Titolare P.O.	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o Titolari P.O. della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> Sì, il processo coinvolge più di un'amministrazione	2	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> No, nel corso degli ultimi 5 anni non sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli sul tema di che trattasi	0	3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente 4° Rispetto dell'ordine cronologico dei procedimenti e monitoraggio dei tempi procedurali
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> Il processo comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma non particolarmente rilevanti	3	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> No	1			
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo costituisce un efficace strumento di neutralizzazione del rischio	1			
	Valore stimato della probabilità	2 , 1 7	Valore stimato dell'impatto	1 , 2 5	

e di Alberobello Prot. n. 0017697 del 07-10-2020 partenza Cat. 6 Cl. 9

	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 2,71 – RISCHIO BASSO	
--	---	--

AREA DI RISCHIO E): Processo **RIMBORSI TRIBUTI**

	Criteri di valutazione delle probabilità del rischio di corruzione	V a l o r e	Criteri di valutazione dell'impatto del rischio di corruzione	V a l o r e	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo Responsabile di Area	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITA'</b> No, è del tutto vincolato	1	<b>CRITERIO 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del settore	1	1. Trasparenza 2. Formazione dei dipendenti
Responsabile di procedimento RUP o altri responsabili individuati dal Titolare P.O.	<b>CRITERIO 2: RILEVANZA ESTERNA</b> Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5	<b>CRITERIO 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi 5 anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (Titolari P.O. e dipendenti)	1	3. Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'ente 4. Incontri periodici per fornire indirizzi ai dipendenti sulle novità legislative e regolamentari
	<b>CRITERIO 3: COMPLESSITA' DEL PROCESSO</b> No, il processo coinvolge una sola p.a.	1	<b>CRITERIO 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su riviste e giornali articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi.	2	5. Intensificazione controlli a campione al fine di ridurre gli elementi di rischio e errore 6. Rispetto dell'ordine cronologico dei procedimenti
	<b>CRITERIO 4: VALORE ECONOMICO</b> Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni	5	<b>CRITERIO 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di Responsabile di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	
	<b>CRITERIO 5: FRAZIONABILITA' DEL PROCEDIMENTO</b> NO	1			

e di Alberobello Prot. n. 0017697 del 07-10-2020 partenza Cat. 6 Cl. 9

**CRITERIO 6: CONTROLLI**

Si, è molto efficace

2

Valore stimato della probabilità	2	Valore stimato dell'impatto	1
	5		7
			5
Valutazione complessiva del rischio= probabilità x impatto 2,5*1,75    4,3- RISCHIO MEDIO			

AREA DI RISCHIO E): Processo **RISCOSSIONE COATTIVA ICI-IMU-TARI-TASI**

	<b>Criteri di valutazione delle probabilità del rischio di corruzione</b>	<b>V a l o r e</b>	<b>Criteri di valutazione dell'impatto del rischio di corruzione</b>	<b>V a l o r e</b>	<b>Misure di prevenzione del rischio di corruzione</b>
Responsabile del processo Responsabile di Area	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITA'</b> No, è del tutto vincolato	1	<b>CRITERIO 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del settore	1	1. Trasparenza 2. Formazione dei dipendenti
Responsabile di procedimento RUP o altri responsabili individuati dal Titolare P.O.	<b>CRITERIO 2: RILEVANZA ESTERNA</b> No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	<b>CRITERIO 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi 5 anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (Titolari P.O. e dipendenti)	1	3. Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'ente 4. Monitoraggio dei rapporti tra accertamenti e incassi
	<b>CRITERIO 3: COMPLESSITA' DEL PROCESSO</b>  No, il processo coinvolge una sola p.a.	1	<b>CRITERIO 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b>  Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati sulla stampa nazionale e locale articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi.	0	5. Monitoraggio costante delle annualità in prescrizione 6. Intensificazione controlli a campione al fine di ridurre gli elementi di rischio e errore
	<b>CRITERIO 4: VALORE ECONOMICO</b> Ha rilevanza esclusivamente interna	1	<b>CRITERIO 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b>  Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di Responsabile di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa.	3	
	<b>CRITERIO 5: FRAZIONABILITA' DEL PROCEDIMENTO</b> NO	1			
	<b>CRITERIO 6: CONTROLLI</b>	2			

e di Alberobello Prot. n. 0017697 del 07-10-2020 partenza Cat. 6 Cl. 9

Si, è molto efficace			
Valore stimato della probabilità	1	Valore stimato dell'impatto	1
	3		2
			5
<b>Valutazione complessiva del rischio= probabilità x impatto 1,3*1,25 1,6– RISCHIO BASSO</b>			



13-E

AREA DI RISCHIO E): Processo **PROVVEDIMENTI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE**

Procedimento: **ESAME E TRATTAZIONE OSSERVAZIONI**

**Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione**

V  
a  
l  
o  
r  
e

**Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione**

V  
a  
l  
o  
r  
e

**Misure di prevenzione del rischio di corruzione**

e di Alberobello Prot. n. 0017697 del 07-10-2020 partenza Cat. 6 Cl. 9

Responsabile del processo: Responsabile di Area	<b>Criterio 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il procedimento è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 40% del totale del settore	2	1° Trasparenza
Responsabile del procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Titolare P.O.	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> Sì, il risultato del procedimento è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o Titolari P.O. della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> Sì il procedimento può coinvolgere più di una P.A.	3	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> Non si ha memoria di pubblicazioni su giornali o riviste di articoli sul tema di che trattasi	9	3° Rispetto delle priorità previste dalla programmazione dell'ente
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> Il procedimento comporta l'attribuzione di notevoli vantaggi a soggetti esterni	5	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di Responsabile di settore e/o P.O.	3	4° Rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> No	1			5° Report semestrale dei Titolari P.O. di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo è molto efficace				6° Rotazione dei RUP e dei dipendenti senza pregiudizio per l'efficienza della struttura organizzativa
	Valore stimato della probabilità	2,67	Valore stimato dell'impatto	1,75	
	<b>Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 4,67 – RISCHIO ALTO</b>				

AREA DI RISCHIO E): Processo **PROVVEDIMENTI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA ATTUATIVA**Procedimento: **ESAME E TRATTAZIONE OSSERVAZIONI**

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	V a l o r e	Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione	V a l o r e	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Responsabile di Area	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il procedimento è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 40% del totale del settore	2	1° Trasparenza
Responsabile del procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Titolare P.O.	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b>  Si, il risultato del procedimento è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b>  Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o Titolari P.O. della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b>  Si il procedimento può coinvolgere più di una P.A.	3	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b>  Non si ha memoria di pubblicazioni su giornali o riviste di articoli sul tema di che trattasi	1	3° Rispetto delle priorità previste dalla programmazione dell'ente
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b>  Il procedimento comporta l'attribuzione di notevoli vantaggi a soggetti esterni	5	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b>	3	4° Rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti
					5° Report semestrale dei Titolari P.O. di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte
					6° Rotazione dei RUP e dei dipendenti senza pregiudizio per l'efficienza della struttura organizzativa

<b>Criterio 5:FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b>		1	Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di Responsabile di settore e/o P.O.	
No				
<b>Criterio 6:CONTROLLI</b>		2	Il controllo è molto efficace	
<hr/>				
Valore stimato della probabilità		2	Valore stimato dell'impatto	1
		,		,
		6		7
		7		5
	<b>Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 4,67 – RISCHIO ALTO</b>			

## 15-E

AREA DI RISCHIO E): Processo CONCESSIONE IN LOCAZIONE DI IMMOBILI E PROPRIETA' COMUNALI

Procedimento:

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	V a l o r e	Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione	V a l o r e	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Responsabile di Area	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il procedimento è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 40% del totale del settore	2	1° Trasparenza
Responsabile del procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Titolare P.O.	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> Sì, il risultato del procedimento è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o Titolari P.O. della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> No il procedimento coinvolge una sola P.A.	4	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> Non si ha memoria di pubblicazioni su giornali o riviste di articoli sul tema di che trattasi	1	3° Rispetto delle priorità previste dalla progra
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> Il procedimento comporta l'attribuzione di notevoli vantaggi a soggetti esterni	5	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di Responsabile di settore e/o P.O.	3	4° Rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> No	1			5° Report semestrale dei Titolari P.O. di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo è mediamente efficace	3			6° Rotazione dei RUP e dei dipendenti senza pregiudizio per l'efficienza della struttura organizzativa

	Valore stimato della probabilità	3	Valore stimato dell'impatto	1
		,3		,7
		3		5
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 5,83 – RISCHIO ALTO			

AREA DI RISCHIO E): Processo **ALIENAZIONE DI IMMOBILI E PROPRIETA' COMUNALI**

Procedimento:

	<b>Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione</b>	<b>V a l o r e</b>	<b>Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione</b>	<b>V a l o r e</b>	<b>Misure di prevenzione del rischio di corruzione</b>
Responsabile del processo: Responsabile di Area	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il procedimento è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 40% del totale del settore	2	1° Trasparenza  2° Formazione dei dipendenti
Responsabile del procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Titolare P.O.	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> Sì, il risultato del procedimento è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o Titolari P.O. della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	3° Rispetto delle priorità previste dalla progra
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> No il procedimento coinvolge una sola P.A.	4		6	4° Rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> Il procedimento comporta l'attribuzione di notevoli vantaggi a soggetti esterni	5	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> Non si ha memoria di pubblicazioni su giornali o riviste di articoli sul tema di che trattasi	1	5° Report semestrale dei Titolari P.O. di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> No	1	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di Responsabile di settore e/o P.O.	3	6° Rotazione dei RUP e dei dipendenti senza pregiudizio per l'efficienza della struttura organizzativa
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo è mediamente efficace	3			

e di Alberobello Prot. n. 0017697 del 07-10-2020 partenza Cat. 6 Cl. 9

	Valore stimato della probabilità	3	Valore stimato dell'impatto	1
		,3		,7
		3		5
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 5,83 – RISCHIO ALTO			



AREA DI RISCHIO E): Processo **PROVVEDIMENTI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA ATTUATIVA IN DEROGA ALLO STRUMENTO URBANISTICO**Procedimento: **ISTRUTTORIA**

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	V a l o r e	Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione	V a l o r e	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Responsabile di Area  Responsabile del procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Titolare P.O.	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il procedimento è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b>  La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 40% del totale del settore	2	1° Trasparenza
	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> Sì, il risultato del procedimento è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b>  Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o Titolari P.O. della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti  3° Rispetto delle priorità previste dalla progi
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b>  Sì il procedimento coinvolge più di una P.A.	3	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b>  Non si ha memoria di pubblicazioni su giornali o riviste di articoli sul tema di che trattasi	1	4° Rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti  5° Report semestrale dei Titolari P.O. di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> Il procedimento comporta l'attribuzione di notevoli vantaggi a soggetti esterni	5	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di Responsabile di settore e/o P.O.	3	6° Rotazione dei RUP e dei dipendenti senza pregiudizio per l'efficienza della struttura organizzativa
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> No	1			
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo è molto efficace	2			

e di Alberobello Prot. n. 0017697 del 07-10-2020 partenza Cat. 6 Cl. 9

	Valore stimato della probabilità	2	Valore stimato dell'impatto	1
		,		,
		6		7
		7		5
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 4,67 – RISCHIO ALTO			

AREA DI RISCHIO E): Processo **PROVVEDIMENTI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA ATTUATIVA IN DEROGA ALLO STRUMENTO URBANISTICO**Procedimento: **ESAME DELLE OSSERVAZIONI E CONFERENZA DEI SERVIZI**

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	V a l o r e	Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione	V a l o r e	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Responsabile di Area	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il procedimento è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b>  La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 40% del totale del settore	2	1° Trasparenza
Responsabile del procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Titolare P.O.	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> Sì, il risultato del procedimento è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b>  Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o Titolari P.O. della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b>  Si il procedimento coinvolge più di una P.A.	3	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b>  Non si ha memoria di pubblicazioni su giornali o riviste di articoli sul tema di che trattasi	1	3° Rispetto delle priorità previste dalla progra
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> Il procedimento comporta l'attribuzione di notevoli vantaggi a soggetti esterni	5	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di Responsabile di settore e/o P.O.	1	4° Rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> No	1		3	5° Report semestrale dei Titolari P.O. di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo è molto efficace	2			6° Rotazione dei RUP e dei dipendenti senza pregiudizio per l'efficienza della struttura organizzativa
	Valore stimato della probabilità	2,67	Valore stimato dell'impatto	1,5	

	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 4,67 – RISCHIO ALTO	
--	--	--

AREA DI RISCHIO E): Processo **PROVVEDIMENTI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA ATTUATIVA IN DEROGA ALLO STRUMENTO URBANISTICO**Procedimento: **APPROVAZIONE**

	<b>Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione</b>	<b>V a l o r e</b>	<b>Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione</b>	<b>V a l o r e</b>	<b>Misure di prevenzione del rischio di corruzione</b>
Responsabile del processo: Responsabile di Area	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il procedimento è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 40% del totale del settore	2	1° Trasparenza  2° Formazione dei dipendenti
Responsabile del procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Titolare P.O.	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> Si, il risultato del procedimento è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o Titolari P.O. della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	3° Rispetto delle priorità previste da  4° Rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> Si il procedimento coinvolge più di una P.A.	3			
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> Il procedimento comporta l'attribuzione di notevoli vantaggi a soggetti esterni	5	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> Non si ha memoria di pubblicazioni su giornali o riviste di articoli sul tema di che trattasi	1	5° Report semestrale dei Titolari P.O. di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte  6° Rotazione dei RUP e dei dipendenti senza pregiudizio per l'efficienza della struttura organizzativa
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> No	1	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di Responsabile di settore e/o P.O.	3	
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo è molto efficace	2			

e di Alberobello Prot. n. 0017697 del 07-10-2020 partenza Cat. 6 Cl. 9

	Valore stimato della probabilità	2	Valore stimato dell'impatto	1
		,		,
		6		7
		7		5
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 4,67 – RISCHIO ALTO			

## **I RISULTATI DELL'ANALISI DEL RISCHIO IN FASE DI AGGIORNAMENTO 2019/2021**

Ai fini dell'aggiornamento del PTPC 2019 – 2021, in relazione agli obiettivi assegnati con delibera di G.C.

n. 107 del 31.07.2017, i Titolari P.O. delle Aree dell'Ente hanno proceduto alla mappatura di nuovi processi come di seguito riportati.

13-C

AREA DI RISCHIO C); Processo ACCERTAMENTO REQUISITI PER ISCRIZIONE NEL REGISTRO REGIONALE DELLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	V a l o r e	Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione	V a l o r e	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Responsabile di Area	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b>  No, il procedimento è del tutto vincolato	1	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b>  La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 40% del totale del servizio	2	1° Trasparenza  2° Formazione dei dipendenti
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Titolare P.O.	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b>  Sì, il risultato del procedimento è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b>  Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o Titolari P.O. della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	9	3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b>  No, il procedimento coinvolge una sola amministrazione	1	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b>  Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati sulla stampa nazionale e locale articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi	1	4° Misura specifica
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b>  Il processo comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico	3		0	
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b>  No	1	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b>  Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di collaboratore o funzionario	2	
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b>  Il controllo costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1			

e di Alberobello Prot. n. 0017697 del 07-10-2020 partenza Cat. 6 Cl. 9



	Valore stimato della probabilità	2	Valore stimato dell'impatto	1
		,0		,2
		0		5
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 2,50 – RISCHIO BASSO			

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	V a l o r e	Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione	V a l o r e	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Responsabile di Area	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b>  No, il procedimento è del tutto vincolato	1	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b>  La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 100% del totale del servizio	5	1° Trasparenza
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Titolare P.O.	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b>  Sì, il risultato del procedimento è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b>  Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o Titolari P.O. della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti  3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b>  No, il procedimento coinvolge una sola PA	1	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b>  Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati sulla stampa nazionale e locale articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi	1	4° Rispetto dell'ordine cronologico dei procedimenti e monitoraggio dei tempi procedurali
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b>  Il procedimento comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni	5		1	5° Rotazione dei dipendenti
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b>  No	1	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale ovvero di posizione organizzativa	3	6° Report semestrale dei Titolari P.O. di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte.
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b>  Il controllo è molto efficace	2			7° Misura specifica.

e di Alberobello Prot. n. 0017697 del 07-10-2020 partenza Cat. 6 Cl. 9

Valore stimato della probabilità		2	Valore stimato dell'impatto		2
		,5			,5
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 6,25 – RISCHIO ALTO				

14-C

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	V a l o r e	Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione	V a l o r e	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Responsabile di Area	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b>  No, il procedimento è del tutto vincolato	1	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b>  La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 100% del totale del servizio	5	1° Trasparenza
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Titolare P.O.	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b>  Sì, il risultato del procedimento è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b>  Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o Titolari P.O. della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti  3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b>  No, il procedimento coinvolge una sola PA	1	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b>  Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati sulla stampa nazionale e locale articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi	1	4° Rispetto dell'ordine cronologico dei procedimenti e monitoraggio dei tempi procedurali
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b>  Il procedimento comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni	5		1	5° Rotazione dei dipendenti
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b>  No	1	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale ovvero di posizione organizzativa	3	6° Report semestrale dei Titolari P.O. di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte.
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b>  Il controllo è molto efficace	2			7° Misura specifica.

e di Alberobello Prot. n. 0017697 del 07-10-2020 partenza Cat. 6 Cl. 9

Valore stimato della probabilità		2	Valore stimato dell'impatto	2
		,5		,5
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 6,25 – RISCHIO ALTO			

15-C

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	V a l o r e	Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione	V a l o r e	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Responsabile di Area	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b>  No, il procedimento è del tutto vincolato	1	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b>  La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 60% del totale del servizio	3	1° Trasparenza
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Titolare P.O.	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b>  Sì, il risultato del procedimento è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b>  Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o Titolari P.O. della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti  3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b>  No, il procedimento coinvolge una sola PA	1	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b>  Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati sulla stampa nazionale e locale articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi	1	4° Rispetto dell'ordine cronologico dei procedimenti e monitoraggio dei tempi procedurali
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b>  Il procedimento comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni	5	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale ovvero di posizione organizzativa	1	5° Rotazione dei dipendenti  6° Report semestrale dei Titolari P.O. di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte.
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b>  No	1		3	7° Misura specifica.
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b>  Il controllo è molto efficace	2			

e di Alberobello Prot. n. 0017697 del 07-10-2020 partenza Cat. 6 Cl. 9

Valore stimato della probabilità	2,5	Valore stimato dell'impatto	200
Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 5,00 – RISCHIO ALTO			

16-C

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	V a l o r e	Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione	V a l o r e	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Responsabile di Area	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b>  No, il procedimento è del tutto vincolato	1	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b>  La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 100% del totale del servizio	5	1° Trasparenza
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Titolare P.O.	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b>  Sì, il risultato del procedimento è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b>  Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o Titolari P.O. della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti  3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b>  Sì, il procedimento coinvolge più di 3 amministrazioni	3	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b>  Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati sulla stampa nazionale e locale articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi	1	4° Rispetto dell'ordine cronologico dei procedimenti e monitoraggio dei tempi procedurali
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b>  Il procedimento comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni	5		1	5° Rotazione dei dipendenti
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b>  No	1	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale ovvero di posizione organizzativa	3	6° Report semestrale dei Titolari P.O. di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte.
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b>  Il controllo è molto efficace	2			7° Misura specifica.

e di Alberobello Prot. n. 0017697 del 07-10-2020 partenza Cat. 6 Cl. 9



	Valore stimato della probabilità	2 , 8 3	Valore stimato dell'impatto	2 , 5	
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 7,07 – RISCHIO ALTO				

17-C

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	V a l o r e	Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione	V a l o r e	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Responsabile di Area	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b>  No, il procedimento è del tutto vincolato	1	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b>  La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 100% del totale del servizio	5	1° Trasparenza
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Titolare P.O.	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b>  Sì, il risultato del procedimento è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b>  Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o Titolari P.O. della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti  3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b>  No, il procedimento coinvolge una sola PA	1	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b>  Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati sulla stampa nazionale e locale articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi	1	4° Rispetto dell'ordine cronologico dei procedimenti e monitoraggio dei tempi procedurali
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b>  Il procedimento comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni	5			5° Rotazione dei dipendenti
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b>  No	1	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale ovvero di posizione organizzativa	3	6° Report semestrale dei Titolari P.O. di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte.  7° Misura specifica.
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b>  Il controllo è molto efficace	2			

e di Alberobello Prot. n. 0017697 del 07-10-2020 partenza Cat. 6 Cl. 9

Valore stimato della probabilità		2	Valore stimato dell'impatto	2
		,5		,5
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 6,25 – RISCHIO ALTO			

18-C

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	V a l o r e	Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione	V a l o r e	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Responsabile di Area	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b>  No, il procedimento è del tutto vincolato	1	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b>  La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 100% del totale del servizio	5	1° Trasparenza
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Titolare P.O.	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b>  Sì, il risultato del procedimento è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b>  Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o Titolari P.O. della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti  3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b>  No, il procedimento coinvolge una sola PA	1	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b>  Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati sulla stampa nazionale e locale articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi	1	4° Rispetto dell'ordine cronologico dei procedimenti e monitoraggio dei tempi procedurali
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b>  Il procedimento comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni	5			5° Rotazione dei dipendenti
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b>  No	1	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale ovvero di posizione organizzativa	3	6° Report semestrale dei Titolari P.O. di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte.
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b>  Il controllo è molto efficace	2			7° Misura specifica.

e di Alberobello Prot. n. 0017697 del 07-10-2020 partenza Cat. 6 Cl. 9

	Valore stimato della probabilità	2	Valore stimato dell'impatto	2
		,5		,5
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 6,25 – RISCHIO ALTO			

19-C

- AVVIO DELL'ATTIVITA': SETTORE NON ALIMENTARE: SCIA

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	V a l o r e	Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione	V a l o r e	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Responsabile di Area	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b>  No, il procedimento è del tutto vincolato	1	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b>  La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 100% del totale del servizio	5	1° Trasparenza
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Titolare P.O.	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b>  Sì, il risultato del procedimento è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b>  Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o Titolari P.O. della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti  3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b>  No, il procedimento coinvolge una sola PA	1	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b>  Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati sulla stampa nazionale e locale articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi	1	4° Rispetto dell'ordine cronologico dei procedimenti e monitoraggio dei tempi procedurali
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b>  Il procedimento comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni	5			5° Rotazione dei dipendenti
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b>  No	1	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale ovvero di posizione organizzativa	3	6° Report semestrale dei Titolari P.O. di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte.
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b>  Il controllo è molto efficace	2			7° Misura specifica.

e di Alberobello Prot. n. 0017697 del 07-10-2020 partenza Cat. 6 Cl. 9

Valore stimato della probabilità		2	Valore stimato dell'impatto		2
		,5			,5
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 6,25 – RISCHIO ALTO				
20-C					

AREA DI RISCHIO C): Processo <b>COMMERCIO SU AREA PUBBLICA DI TIPO A (su posteggio): AVVIO: 251E_TCTORE NON ALIMENTARE: AUTORIZZAZIONE</b>					
	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	V a l o r e	Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione	V a l o r e	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Responsabile di Area	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b>  No, il procedimento è del tutto vincolato	1	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b>  La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 100% del totale del servizio	5	1° Trasparenza
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Titolare P.O.	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b>  Sì, il risultato del procedimento è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b>  Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o Titolari P.O. della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti  3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b>  No, il procedimento coinvolge una sola PA	1	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b>  Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati sulla stampa nazionale e locale articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi	1	4° Rispetto dell'ordine cronologico dei procedimenti e monitoraggio dei tempi procedurali  5° Rotazione dei dipendenti
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b>  Il procedimento comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni	5	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b>  Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale ovvero di posizione organizzativa	3	6° Report semestrale dei Titolari P.O. di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte.  7° Misura specifica.
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b>  No	1			
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b>  Il controllo è molto efficace	2			

Prot. n. 0017697 del 07-10-2020 partenza Cat. 6 Cl. 9  
e di Alberobello



	Valore stimato della probabilità	2 , 5	Valore stimato dell'impatto	2 , 5	
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 6,25 – RISCHIO ALTO				

AREA DI RISCHIO C): Processo <b>COMMERCIO SU AREA PUBBLICA DI TIPO B ( Itinerante )</b> : <b>AVVIO: 2SE2T-CTORE NON ALIMENTARE: AUTORIZZAZIONE</b>					
	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	V a l o r e	Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione	V a l o r e	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Responsabile di Area	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b>  No, il procedimento è del tutto vincolato	1	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b>  La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 100% del totale del servizio	5	1° Trasparenza
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Titolare P.O.	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b>  Sì, il risultato del procedimento è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b>  Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o Titolari P.O. della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti  3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b>  No, il procedimento coinvolge una sola PA	1	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b>  Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati sulla stampa nazionale e locale articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi	1	4° Rispetto dell'ordine cronologico dei procedimenti e monitoraggio dei tempi procedurali  5° Rotazione dei dipendenti
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b>  Il procedimento comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni	5	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b>  Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale ovvero di posizione organizzativa	3	6° Report semestrale dei Titolari P.O. di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte.  7° Misura specifica.
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b>  No	1			
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b>  Il controllo è molto efficace	2			

Prot. n. 0017697 del 07-10-2020 partenza Cat. 6 Cl. 9  
e di Alberobello

	Valore stimato della probabilità	2 , 5	Valore stimato dell'impatto	2 , 5	
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 6,25 – RISCHIO ALTO				

AREA DI RISCHIO C): Processo COMUNICAZIONE DI INIZIO LAVORI (CIL) PER OPERE DIRETTE A S2O3D.CDISFARE OBIETTIVE ESIGENZE CONTINGENTI E TEMPORANEE					
	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	V a l o r e	Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione	V a l o r e	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
<p>Responsabile del processo: Responsabile di Area</p> <p>Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Titolare P.O.</p>	<p><b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b></p> <p>No, il procedimento è del tutto vincolato</p> <p><b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b></p> <p>Sì, il risultato del procedimento è rivolto direttamente ad utenti esterni</p> <p><b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b></p> <p>No, il procedimento coinvolge una sola PA</p> <p><b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b></p> <p>Il processo comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico</p> <p><b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b></p> <p>No</p> <p><b>Criterio 6: CONTROLLI</b></p> <p>Il controllo è molto efficace</p>	<p>1</p> <p>5</p> <p>1</p> <p>3</p> <p>1</p> <p>2</p>	<p><b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b></p> <p>La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 40% del totale del servizio</p> <p><b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b></p> <p>Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o Titolari P.O. della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA</p> <p><b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b></p> <p>No, nel corso degli ultimi 5 anni non sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli sul tema di che trattasi</p> <p><b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b></p> <p>Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale ovvero di posizione organizzativa</p>	<p>2</p> <p>1</p> <p>0</p> <p>3</p>	<p>1° Trasparenza</p> <p>2° Formazione dei dipendenti</p> <p>3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente</p> <p>4° Rispetto dell'ordine cronologico dei procedimenti e monitoraggio dei tempi procedurali</p> <p>5° Report semestrale dei Titolari P.O. di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte.</p> <p>6° Misura specifica</p>

e di Alberobello Prot. n. 0017697 del 07-10-2020 partenza Cat. 6 Cl. 9

	Valore stimato della probabilità	2 , 1 7	Valore stimato dell'impatto	1 , 5	
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 3,26 – RISCHIO MEDIO				

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	V a l o r e	Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione	V a l o r e	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Responsabile di Area	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b>  No, il procedimento è del tutto vincolato	1	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b>  La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del servizio	1	1° Trasparenza  2° Formazione dei dipendenti
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Titolare P.O.	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b>  Sì, il risultato del procedimento è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b>  Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o Titolari P.O. della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente  4° Misura specifica.
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b>  No, il procedimento coinvolge una sola PA	1	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b>		
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b>  Il processo comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico	3	No, nel corso degli ultimi 5 anni non sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli sul tema di che trattasi	0	
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b>  No	1	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b>  Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale ovvero di posizione organizzativa	3	
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b>  Il controllo costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1			

e di Alberobello Prot. n. 0017697 del 07-10-2020 partenza Cat. 6 Cl. 9

Valore stimato della probabilità	2	Valore stimato dell'impatto	1
	0		2
			5
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 2,50 – RISCHIO BASSO		

24-C

AREA DI RISCHIO C): Processo <b>SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI AGIBILITA' (SCA)</b> <b>19-D</b>					
	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	V a l o r e	Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione	V a l o r e	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Responsabile di Area	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b>  No, il procedimento è del tutto vincolato	1	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b>  La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del servizio	1	1° Trasparenza
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Titolare P.O.	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b>  Sì, il risultato del procedimento è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b>  Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o Titolari P.O. della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b>  No, il procedimento coinvolge una sola PA	1	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b>  Negli ultimi 5 anni sono stati pubblicati sulla stampa locale articoli sul tema di che trattasi	2	3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b>  Il processo comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico	3	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b>  Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale ovvero di posizione organizzativa	3	4° Report semestrale dei Titolari P.O. di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte.
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b>  No	1			5° Misura specifica (Pubblicazione dei verbali).
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b>  Il controllo è molto efficace	2			

e di Alberobello Prot. n. 0017697 del 07-10-2020 partenza Cat. 6 Cl. 9



	Valore stimato della probabilità	2 , 1 7	Valore stimato dell'impatto	1 , 7 5	
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 3,80 – RISCHIO MEDIO				



neutralizzazione del rischio

1

Valore stimato della probabilità		2	Valore stimato dell'impatto	1
		5		2
				5
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 3,13 – RISCHIO MEDIO			

20-D

e di Alberobello Prot. n. 0017697 del 07-10-2020 partenza Cat. 6 Cl. 9

AREA DI RISCHIO D): Processo CONCESSIONE CONTRIBUTO "AFFIDO FAMILIARE" 21-D					
	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	V a l o r e	Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione	V a l o r e	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
<p>Responsabile del processo: Responsabile di Area</p> <p>Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Titolare P.O.</p>	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b>		<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b>		1° Trasparenza
	No, il procedimento è del tutto vincolato	1	La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 40% del totale del servizio	2	2° Formazione dei dipendenti
	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b>		<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b>		3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente
	Si, il risultato del procedimento è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o Titolari P.O. della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	4° Misura specifica
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b>		<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b>		
	No, il procedimento coinvolge una sola amministrazione	1	Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati sulla stampa nazionale e locale articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi	0	
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b>		<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b>		
	Il processo comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico	3	Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di collaboratore o funzionario	2	
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b>				
	No	1			
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b>				
	Il controllo costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1			

e di Alberobello Prot. n. 0017697 del 07-10-2020 partenza Cat. 6 Cl. 9

	Valore stimato della probabilità	2 , 0 0	Valore stimato dell'impatto	1 , 2 5	
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 2,50 – RISCHIO BASSO				

AREA DI RISCHIO D): Processo CONCESSIONE AGEVOLAZIONE TRASPORTO PUBBLICO URBANO 22-D					
	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	V a l o r e	Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione	V a l o r e	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Responsabile di Area	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b>  No, il procedimento è del tutto vincolato	1	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b>  La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 40% del totale del servizio	2	1° Trasparenza
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Titolare P.O.	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b>  Sì, il risultato del procedimento è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b>  Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o Titolari P.O. della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti  3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b>  No, il procedimento coinvolge una sola amministrazione	1	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b>  Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati sulla stampa nazionale e locale articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi	0	4° Misura specifica
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b>  Il processo comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico	3			
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b>  No	1	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b>  Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di collaboratore o funzionario	2	
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b>  Il controllo costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1			

e di Alberobello Prot. n. 0017697 del 07-10-2020 partenza Cat. 6 Cl. 9

	Valore stimato della probabilità	2 , 0 0	Valore stimato dell'impatto	1 , 2 5	
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 2,50 – RISCHIO BASSO				

AREA DI RISCHIO D): Processo <b>CONCESSIO NE CONTRIBUTO PER INTEGRAZIONE COSTO RETTA R2.S3.-AD.</b>					
	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	Valore	Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione	Valore	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Responsabile di Area  Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Titolare P.O.	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)  <b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento  <b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> No, il processo coinvolge una sola amministrazione  <b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> Il processo comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma non particolarmente rilevanti  <b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> No  <b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo costituisce un efficace strumento di neutralizzazione del rischio	4   5   1   3   1   1	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale del settore impiegata nel procedimento è fino a circa il 40% del totale del settore  <b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o Titolari P.O. della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA  <b>Criterio 3:IMPATTO REPUTAZIONALE</b> No, nel corso degli ultimi 5 anni non sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli sul tema di che trattasi  <b>Criterio 4:IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di collaboratore o funzionario	2   1   0   2	1° Trasparenza  2° Formazione dei dipendenti  3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente  4° Report semestrale dei Titolari P.O. di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte.  5° Misura specifica
	Valore stimato della probabilità	2,5	Valore stimato dell'impatto	1,25	

e di Alberobello Prot. n. 0017697 del 07-10-2020 partenza Cat. 6 Cl. 9



	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 3,13 – RISCHIO MEDIO	
--	---	--

AREA DI RISCHIO D): Processo		RICONOSCIMENTO ASSEGNO DI MATERNITA'		24-D	
	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	V a l o r e	Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione	V a l o r e	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
<p>Responsabile del processo: Responsabile di Area</p> <p>Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Titolare P.O.</p>	<p><b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b></p> <p>No, il procedimento è del tutto vincolato</p> <p><b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b></p> <p>Si, il risultato del procedimento è rivolto direttamente ad utenti esterni</p> <p><b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b></p> <p>No, il procedimento coinvolge una sola amministrazione</p> <p><b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b></p> <p>Il processo comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico</p> <p><b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b></p> <p>No</p> <p><b>Criterio 6: CONTROLLI</b></p> <p>Il controllo costituisce un efficace strumento di neutralizzazione</p>	<p>1</p> <p>5</p> <p>1</p> <p>3</p> <p>1</p> <p>1</p>	<p><b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b></p> <p>La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 40% del totale del servizio</p> <p><b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b></p> <p>Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o Titolari P.O. della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA</p> <p><b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b></p> <p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati sulla stampa nazionale e locale articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi</p> <p><b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b></p> <p>Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di collaboratore o funzionario</p>	<p>2</p> <p>1</p> <p>0</p> <p>2</p>	<p>1° Trasparenza</p> <p>2° Formazione dei dipendenti</p> <p>3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente</p> <p>4° Misura specifica</p>
	Valore stimato della probabilità	2 , 0 0	Valore stimato dell'impatto	1 , 2 5	
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 2,50 – RISCHIO BASSO				

AREA DI RISCHIO D): Processo <b>CONCESSIO NE CONTRIBUTO PER INTEGRAZIONE COSTO RETTA C2A5S_AD DI RIPOSO PER ANZIANI</b>					
	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	V a l o r e	Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione	V a l o r e	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Responsabile di Area	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b>  Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b>  La percentuale di personale del settore impiegata nel procedimento è fino a circa il 40% del totale del settore	2	1° Trasparenza
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Titolare P.O.	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b>  Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b>  Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o Titolari P.O. della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti  3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> No, il processo coinvolge una sola amministrazione	1			4° Report semestrale dei Titolari P.O. di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte.
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> Il processo comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma non particolarmente rilevanti	3	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> No, nel corso degli ultimi 5 anni non sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli sul tema di che trattasi	0	5° Misura specifica
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> No	1	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di collaboratore o funzionario	2	
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo costituisce un efficace strumento di	1			

e di Alberobello Prot. n. 0017697 del 07-10-2020 partenza Cat. 6 Cl. 9

	neutralizzazione del rischio				
	Valore stimato della probabilità	2 , 5	Valore stimato dell'impatto	1 , 2 5	
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 3,125 – RISCHIO MEDIO				

AREA DI RISCHIO D): Processo CONCESSIONE GRATUITA TRASPORTO SCOLASTICO 20-E					
	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	V a l o r e	Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione	V a l o r e	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Responsabile di Area	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b>  No, il procedimento è del tutto vincolato	1	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b>  La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 40% del totale del servizio	2	1° Trasparenza
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Titolare P.O.	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b>  Sì, il risultato del procedimento è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b>  Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o Titolari P.O. della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti  3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b>  No, il procedimento coinvolge una sola amministrazione	1	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b>  Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati sulla stampa nazionale e locale articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi	0	4° Misura specifica
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b>  Il processo comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico	3			
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b>  No	1	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b>  Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di collaboratore o funzionario	2	
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b>  Il controllo costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1			

e di Alberobello Prot. n. 0017697 del 07-10-2020 partenza Cat. 6 Cl. 9

	Valore stimato della probabilità	2 , 0 0	Valore stimato dell'impatto	1 , 2 5	
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 2,50 – RISCHIO BASSO				

AREA DI RISCHIO E): Processo <b>INCASSO PROVENTI, DIRITTI</b>		<b>21-E</b>			
	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	V a l o r e	Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione	V a l o r e	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
<p>Responsabile del processo: Responsabile di Area</p> <p>Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Titolare P.O.</p>	<p><b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b></p> <p>Il procedimento è altamente discrezionale</p>	5	<p><b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b></p> <p>La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del servizio</p>	1	1° Trasparenza
	<p><b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b></p> <p>Sì, il risultato del procedimento è rivolto direttamente ad utenti esterni</p>	5	<p><b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b></p> <p>Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o Titolari P.O. della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA</p>	1	2° Formazione dei dipendenti
	<p><b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b></p> <p>No, il procedimento coinvolge una sola amministrazione</p>	1	<p><b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b></p> <p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati sulla stampa nazionale e locale articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi</p>	0	3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente
	<p><b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b></p> <p>Il processo comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico</p>	3	<p><b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b></p> <p>Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di collaboratore o funzionario</p>	2	4° Misura specifica
	<p><b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b></p> <p>No</p>	1			
	<p><b>Criterio 6: CONTROLLI</b></p> <p>Il controllo costituisce un efficace strumento di neutralizzazione</p>	1			

e di Alberobello Prot. n. 0017697 del 07-10-2020 partenza Cat. 6 Cl. 9

	Valore stimato della probabilità	2 , 6 7	Valore stimato dell'impatto	1 , 0 0	
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 2,67 – RISCHIO BASSO				



AREA DI RISCHIO E): Processo <b>RICHIESTA DI RIDUZIONE TARI INVALIDI E ULTRA 65 ANNI 22-E</b>					
	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	V a l o r e	Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione	V a l o r e	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
<p>Responsabile del processo: Responsabile di Area</p> <p>Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Titolare P.O.</p>	<p><b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b></p> <p>No, il procedimento è del tutto vincolato</p> <p><b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b></p> <p>Sì, il risultato del procedimento è rivolto direttamente ad utenti esterni</p> <p><b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b></p> <p>Sì, il procedimento coinvolge più di 3 amministrazioni</p> <p><b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b></p> <p>Il procedimento comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni</p> <p><b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b></p> <p>No</p> <p><b>Criterio 6: CONTROLLI</b></p> <p>Il controllo costituisce un efficace strumento di neutralizzazione</p>	<p>1</p> <p>5</p> <p>3</p> <p>5</p> <p>1</p> <p>1</p>	<p><b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b></p> <p>La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del servizio</p> <p><b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b></p> <p>Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o Titolari P.O. della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA</p> <p><b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b></p> <p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati sulla stampa nazionale e locale articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi</p> <p><b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b></p> <p>Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di collaboratore o funzionario</p>	<p>1</p> <p>1</p> <p>0</p> <p>2</p>	<p>1° Trasparenza</p> <p>2° Formazione dei dipendenti</p> <p>3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente</p> <p>4° Misura specifica</p>

e di Alberobello Prot. n. 0017697 del 07-10-2020 partenza Cat. 6 Cl. 9

	Valore stimato della probabilità	2 , 6 7	Valore stimato dell'impatto	1 , 0 0	
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 2,67 – RISCHIO BASSO				

	<b>Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione</b>	<b>V a l o r e</b>	<b>Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione</b>	<b>V a l o r e</b>	<b>Misure di prevenzione del rischio di corruzione</b>
Responsabile del processo: Responsabile di Area	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> No, il procedimento è del tutto vincolato	1	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del settore	1	1° Trasparenza
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Titolare P.O.	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> Sì, il risultato del procedimento è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o Titolari P.O. della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> No, il procedimento coinvolge una sola PA	1			3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> Il processo comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma non di particolare rilievo economico	3	<b>Criterio 3:IMPATTO REPUTAZIONALE</b> No, nel corso degli ultimi 5 anni non sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli sul tema di che trattasi	0	4° Misura specifica
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> No	1	<b>Criterio 4:IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1			
	Valore stimato della probabilità	2 0	Valore stimato dell'impatto	1 2 5	

n. 0017697 del 07-10-2020 partenza Cat. 6 Cl. 9 e di Alberobello Prot.

	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 2,50 – RISCHIO BASSO	
--	---	--

23-E

	<b>Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione</b>	<b>V a l o r e</b>	<b>Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione</b>	<b>V a l o r e</b>	<b>Misure di prevenzione del rischio di corruzione</b>
Responsabile del processo: Responsabile di Area	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> No, il procedimento è del tutto vincolato	1	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del settore	1	1° Trasparenza
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Titolare P.O.	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> Sì, il risultato del procedimento è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o Titolari P.O. della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> No, il procedimento coinvolge una sola PA	1		9	3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> Il processo comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma non di particolare rilievo economico	3	<b>Criterio 3:IMPATTO REPUTAZIONALE</b> No, nel corso degli ultimi 5 anni non sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli sul tema di che trattasi	0	4° Report semestrale dei Titolari P.O. di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte.
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> Sì	5	<b>Criterio 4:IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	5° Misura specifica
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1			
	Valore stimato della probabilità	2,67	Valore stimato dell'impatto	1,25	

n. 0017697 del 07-10-2020 partenza Cat. 6 Cl. 9  
e di Alberobello Prot. 5

	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 3,34 – RISCHIO MEDIO	
--	---	--

24-E

AREA DI RISCHIO E): Processo <b>GESTIONE VERBALI AL COMMERCIO E SANZIONI AMMINISTRATIVE</b> <b>25-V</b> <b>VARIE L. 689/81</b>					
	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	V a l o r e	Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione	V a l o r e	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Responsabile di Area	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b>  No, il procedimento è del tutto vincolato	1	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b>  La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del settore	1	1° Trasparenza
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Titolare P.O.	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b>  Sì, il risultato del procedimento è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b>  Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o Titolari P.O. della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b>  No, il procedimento coinvolge una sola PA	1	<b>Criterio 3:IMPATTO REPUTAZIONALE</b>  No, nel corso degli ultimi 5 anni non sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli sul tema di che trattasi	0	3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> Il processo non comporta l'attribuzione di vantaggi economici.	1	<b>Criterio 4:IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	4° Misura specifica
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b>  No	1			
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b>  Il controllo costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1			

e di Alberobello Prot. n. 0017697 del 07-10-2020 partenza Cat. 6 Cl. 9

	Valore stimato della probabilità	1 , 6 7	Valore stimato dell'impatto	1 , 2 5	
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 2,09 – RISCHIO BASSO				



AREA DI RISCHIO E): Processo <b>GESTIONE VERBALI ANNULLATI REDATTI ERRONEAMENTE ED AL 26.09.2020 DA INVIARE AL PREFETTO DI BARI CON RICHIESTA DI ARCHIVIAZIONE IN AUTOTUTELA</b>					
	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	Valore	Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione	Valore	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Responsabile di Area	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è  fino a circa il 20% del totale del settore	1	1° Trasparenza
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Titolare P.O.	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> Sì, il risultato del procedimento è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di  dipendenti o Titolari P.O. della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> Sì, il processo coinvolge più di una amministrazione	3	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> No, nel corso degli ultimi 5 anni non sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli sul tema di che trattasi	0	3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> Il processo non comporta l'attribuzione di vantaggi economici.	1	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	4° Misura specifica
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> No	1			
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b>  Il controllo costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1			

Prot. n. 0017697 del 07-10-2020 partenza Cat. 6 Cl. 9  
e di Alberobello

	Valore stimato della probabilità	2 , 1 7	Valore stimato dell'impatto	1 , 2 5	
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 2,71 – RISCHIO BASSO				

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	V a l o r e	Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione	V a l o r e	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Responsabile di Area	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b>  Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b>  La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del settore	1	1° Trasparenza  2° Formazione dei dipendenti
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Titolare P.O.	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b>  Sì, il risultato del procedimento è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b>  Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o Titolari P.O. della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	9	3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente  4° Misura specifica
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b>  NO, il processo coinvolge una sola amministrazione	1	<b>Criterio 3:IMPATTO REPUTAZIONALE</b>  No, nel corso degli ultimi 5 anni non sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli sul tema di che trattasi	0	
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b>  Il processo comporta l'attribuzione di notevoli vantaggi a soggetti esterni	5	<b>Criterio 4:IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b>  Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di collaboratore o funzionario	2	
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b>  No	1			
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b>  Il controllo costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1			

e di Alberobello Prot. n. 0017697 del 07-10-2020 partenza Cat. 6 Cl. 9

	Valore stimato della probabilità	2,5	Valore stimato dell'impatto	100	
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 2,5 – RISCHIO BASSO				

*Premessa*

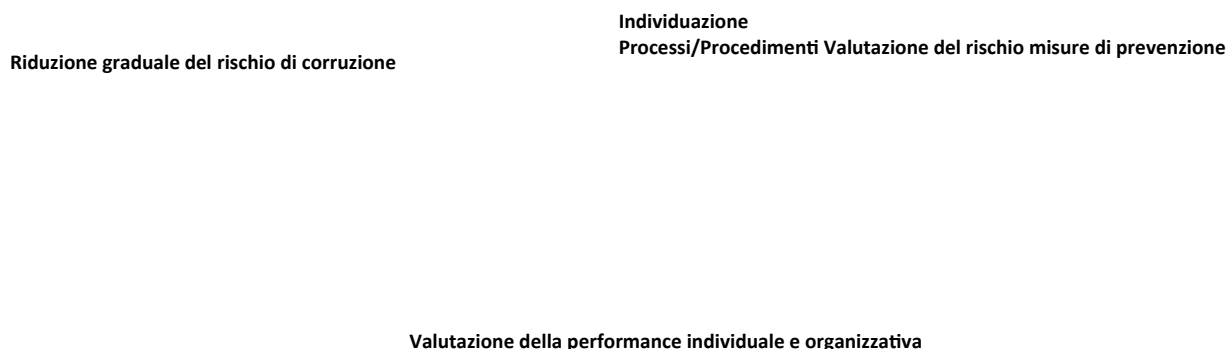
Il presente Piano Anticorruzione viene redatto in raccordo al ciclo delle Performance. Le misure per il trattamento del rischio anticorruzione affidati alla realizzazione di ciascun Responsabile, come da schede redatte, costituiranno elemento di valutazione della performance individuale di ciascun responsabile e conseguentemente della performance organizzativa a livello di Ente.

*Le connessioni con il ciclo delle performance*

Semestralmente i Titolari P.O. di Area dovranno produrre il report (di cui sopra) indicante lo stato di attuazione delle misure di trattamento del rischio effettuate.

Le attività espletate saranno valutate dall'Organismo Indipendente di Valutazione.

Nella figura che segue è rappresentato altresì il ciclo della prevenzione della corruzione che dovrebbe condurre ad una progressiva riduzione dei fenomeni corruttivi nell'Ente.



**Sezione II**

**Piano triennale di prevenzione della corruzione**

## **PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'** **TRIENNIO 2019-2021**

### **PRINCIPI E DISPOSIZIONI IN MATERIA DI TRASPARENZA NELLA** **PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

#### *Premessa*

La presente sezione del Piano di prevenzione della corruzione reca il Programma triennale per la trasparenza ed integrità dell'Amministrazione Comunale di ALBEROBELLO.

Il Programma sarà pubblicato sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente", così come previsto dall'art. 10, c. 8, lett. a) del d.lgs. 33/2013, utilizzando un formato aperto di pubblicazione (PDF/A).

#### *La normativa sulla trasparenza*

Il legislatore ha focalizzato già da tempo la necessità di rendere l'attività amministrativa della Pubblica Amministrazione improntata a canoni di trasparenza e accessibilità dei dati. Infatti il D.Lgs. 150/2009 (così detta legge Brunetta) dava una precisa definizione della trasparenza, da intendersi come "accessibilità totale", anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità.

A seguito del predetto intervento normativo si sono succeduti diversi orientamenti tesi all'applicazione dello stesso con l'emanazione:

- a. della deliberazione n. 105/2010 della Commissione indipendente per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT), inerente le linee guida per la predisposizione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità predisposte nel contesto della finalità istituzionale di promuovere la diffusione nelle pubbliche amministrazioni della legalità e della trasparenza, indica il contenuto minimo e le caratteristiche essenziali del programma triennale per la trasparenza e l'integrità, a partire dall'indicazione dei dati che devono essere pubblicati sul sito istituzionale delle amministrazioni e delle modalità di pubblicazione, fino a definire le iniziative informative e promozionali sulla trasparenza;
- b. della deliberazione n. 2/2012 della Commissione indipendente per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT), inerente le linee guida per il miglioramento della predisposizione e dell'aggiornamento del programma triennale per la trasparenza e l'integrità, contiene indicazioni integrative delle linee guida precedentemente adottate, in particolare tiene conto delle principali aree di miglioramento evidenziate nel monitoraggio effettuato dalla CIVIT a ottobre 2011;
- c. delle linee guida per i siti web della P.A. previste dalla direttiva n. 8 del 26 novembre 2009 del Ministero per la pubblica amministrazione e l'innovazione le quali stabiliscono che i siti web delle P.A. debbano rispettare il principio della trasparenza tramite l'accessibilità totale del cittadino alle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione dell'Ente pubblico, definendo peraltro i

contenuti minimi dei siti istituzionali pubblici;



d. della deliberazione del 2 marzo 2011 del Garante per la protezione dei dati personali che definisce le linee guida in materia di trattamento dei dati personali contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato anche da soggetti pubblici per finalità di pubblicazione e diffusione sul web;

e. della deliberazione del 15 maggio 2014 del Garante per la protezione dei dati personali con cui si adottano “Linee guida in materia di trattamento dei dati personali contenuti anche in atti e documenti amministrativi effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri soggetti obbligati”.

f. della delibera n. 1208 del 22 novembre 2017 relativa all’approvazione definitiva dell’aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione.

g. della delibera n. 1074 del 21 novembre 2018 relativa all’approvazione definitiva dell’aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione, che ha affrontato il tema dei rapporti fra trasparenza, intesa come obblighi di pubblicazione e la nuova disciplina della tutela dei dati personali introdotta dal Regolamento UE n.679/2016 e il rapporto tra RPCT e Responsabile della protezione dei dati (RPD), specificando che quest’ultima figura prevista dal RGPD, se individuata anch’essa fra soggetti interni all’Ente, non può e non deve coincidere con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, in quanto la sovrapposizione dei due ruoli può limitare l’effettività delle attività e delle funzioni svolte, tenuto conto dei numerosi compiti e responsabilità che la normativa attribuisce sia al RPD che al RPCT.

La legge 190/2012 in materia di anticorruzione costituisce un ulteriore tassello nel progetto di riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità e diffusione delle informazioni degli enti pubblici, introducendo aggiuntivi e rilevanti obblighi ed elevando i livelli di visibilità, nella convinzione che la trasparenza sia tra le principali armi con cui combattere il fenomeno della corruzione, che può trovare nella nebulosità di certi meccanismi organizzativi e decisionali un fertile terreno.

Il Decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 sul “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, emanato in virtù della delega al governo ex art. 1 c.34 della legge 190/2012, individua gli obblighi di trasparenza concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni e le modalità per la sua realizzazione.

Di recente il Decreto Legislativo n. 97 del 25.5.2016 recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012,

n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 ai sensi dell’art. 7 della legge 7 agosto 2015 n. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche” ha modificato ed integrato il Dlgs. N. 33/2013 ha apportato rilevanti innovazioni all’attuale quadro normativo in materia di trasparenza introducendo, in particolare, rilevanti ampliamenti all’istituto dell’Accesso Civico, di cui si tratterà di seguito.

### *La trasparenza*

La trasparenza nei confronti dei cittadini e dell’intera collettività rappresenta uno strumento essenziale per assicurare i valori costituzionali dell’imparzialità e del buon andamento delle pubbliche amministrazioni, favorendo il controllo sociale sull’attività pubblica per mezzo di una sempre più ampia accessibilità e conoscibilità dell’operato dell’Ente.

Secondo l’articolo 1 del decreto legislativo 33/2013, così come integrato dalle ultime modifiche apportate dal Dlgs. N. 97/2016 la “trasparenza” è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all’attività amministrativa e alle informazioni concernenti l'organizzazione, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. Nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto

di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali, la trasparenza concorre ad attuare il principio democratico ed i principi costituzionali d'uguaglianza, imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione. La trasparenza è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali. Integra il diritto ad

una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino.

La trasparenza dell'azione amministrativa è garantita attraverso la "pubblicazione" (art. 2 co. 2 d.lvo 33/2013). Questa consiste nella pubblicazione nei siti istituzionali di documenti, informazioni, dati su organizzazione e attività delle PA.

Alla pubblicazione corrisponde il diritto di chiunque di accedere alle informazioni direttamente ed immediatamente, senza autenticazione ed identificazione. Documenti e informazioni devono essere pubblicati in formato di tipo aperto ai sensi dell'articolo 68 del CAD (d.lvo 82/2005). Inoltre è necessario garantire la qualità delle informazioni, assicurandone integrità, aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità e conformità ai documenti originali.

Dati e informazioni sono pubblicati per cinque anni computati dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello in cui vige l'obbligo di pubblicazione. Se gli atti producono effetti per un periodo superiore a cinque anni, devono rimanere pubblicati sino a quando rimangano efficaci. Allo scadere del termine i dati sono comunque conservati e resi disponibili all'interno di distinte sezioni di archivio del sito.

Il D.lgs 97/2016 ha introdotto il nuovo art.9-bis "Pubblicazione delle banche dati", il cui comma 1 dispone che le pubbliche amministrazioni titolari di banche dati di cui all'allegato B), pubblicano i dati presenti nelle banche dati, i cui contenuti coincidano con i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs 33/2013, anche in termini di qualità delle informazioni previste dall'art. 6.

Il comma 2 dispone che, nei limiti dei dati effettivamente contenuti nella banche dati, l'Ente, ovvero i Titolari P.O. tenuti alla pubblicazione dei dati possono assolvere agli obblighi di pubblicazione, attraverso l'indicazione sul proprio sito, nella sezione "Amministrazione Trasparente", e sottosezione di competenza del collegamento ipertestuale alle stesse banche dati mediante opportuno link.

Si assolverà all'obbligo di pubblicazione solo ed esclusivamente in caso di perfetta coincidenza dei dati. Di seguito si indicano le banche dati di interesse per l'Ente:

- Perla PA;
- SICO – Sistema conoscitivo del personale dipendente delle Amministrazioni Pubbliche;
- Archivio contratti del settore pubblico – ARAN CNEL;
- SIQuEL – Sistema informativo Questionari Enti Locali;
- Patrimonio della PA;
- BDAP – Banca Dati Amministrazioni Pubbliche;
- BDNCP – Banca Dati Nazionale Contratti Pubblici - ANAC;
- Servizio Contratti Pubblici – MIT.

### *Il diritto di accesso civico*

Il diritto di Accesso Civico ha riscontrato una notevole ampiezza con le novità introdotte dal d.lgs. n. 97/2016 di integrazione del Dlgs. N. 33/2013, sicché lo stesso segni "il passaggio dal bisogno di conoscere al diritto di conoscere e rappresenta per l'ordinamento nazionale una sorta di rivoluzione copernicana potendosi davvero evocare la nota immagine della pubblica amministrazione trasparente come una casa di vetro" (Cons. di Stato, sez. Consultiva, parere 24 febbraio 2016 n. 515/2016)

#### *Che cos'è?*

L'istituto dell'accesso civico introdotto dall'art. 5 del d.lgs. n. 33/2013 con le modifiche apportate dal citato decreto 97/2016 può essere distinto in due distinte tipologie:

- L'Accesso Civico "Semplice". Tale è l'accesso civico tradizionale contemplato dall'art. 5 del Dlgs. N. 33 prima stesura. È uno strumento giuridico attraverso il quale il cittadino può vigilare, consultando il sito istituzionale, sul rispetto dell'obbligo di pubblicazione di atti, dati ed informazioni, attraverso le quali l'attività amministrativa dell'Ente viene resa "trasparente" alla propria comunità anche in riferimento all'utilizzo delle risorse pubbliche.

L'accesso civico è quindi il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che le pubbliche amministrazioni abbiano omesso di pubblicare pur avendone l'obbligo.

- L'Accesso Civico "Generalizzato". Tale figura giuridica è stata introdotta dalle modifiche al decreto 33/2013. Si contempla la possibilità che chiunque possa accedere ai dati e ai documenti detenuti dall'amministrazione ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione.

Al fine di disciplinare il procedimento di accesso civico "Semplice" e "Generalizzato" è stato predisposto un apposito vademecum in approvazione contestuale al presente programma della trasparenza.

### *Limiti alla trasparenza*

Per controbilanciare le esigenze di diffusione dei dati inerenti l'attività amministrativa con il diritto alla protezione dei dati dei singoli soggetti, durante la stesura del decreto 33/2013 il Garante della privacy è intervenuto con la formulazione di un parere sul testo normativo.

Pertanto non è possibile pubblicare e rendere noti (art. 4 co. 4):

- i dati personali non pertinenti;
- i dati sensibili o giudiziari che non siano indispensabili rispetto alle specifiche finalità della pubblicazione;
- non sono pubblicabili le notizie di infermità, impedimenti personali o famigliari che causino l'astensione dal lavoro del dipendente pubblico;
- non sono nemmeno pubblicabili le componenti della valutazione o le altre notizie concernenti il rapporto di lavoro che possano rivelare le suddette informazioni.

Restano fermi i limiti previsti dall'articolo 24 della legge 241/1990, nonché le norme a tutela del segreto statistico.

In ogni caso, la conoscibilità non può mai essere negata quando sia sufficiente rendere "anonimi" i documenti, illeggibili dati o parti di documento, applicare mascheramenti o altri accorgimenti idonei a tutelare le esigenze di segreto e i dati personali.

Con il disciplinare allegato vengono altresì, in particolare, individuate le fattispecie di eccezioni assolute e relative all'accesso generalizzato.

### *Il programma triennale per la trasparenza e l'integrità*

Ogni PA deve adottare un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (di seguito semplicemente "programma") da aggiornare annualmente.

Il programma reca le iniziative previste per garantire:

1. un adeguato livello di trasparenza;
2. la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità.

Il Programma definisce misure, modi e iniziative per attuare gli obblighi di pubblicazione e le misure organizzative per assicurare regolarità e tempestività dei flussi informativi. Specifica modalità, tempi d'attuazione, risorse e strumenti di verifica dell'efficacia per assicurare adeguati livelli di trasparenza, legalità e sviluppo della cultura dell'integrità.

Le misure del programma devono necessariamente essere collegate con le misure e gli interventi previsti dal Piano di prevenzione della corruzione (legge 190/2012) del quale il programma costituisce una sezione.

Il collegamento fra il Piano di prevenzione della corruzione ed il Programma è assicurato dal Responsabile della trasparenza le cui funzioni nel nostro Ente sono svolte dalla dott.ssa Maria Concetta DIPACE, giusta decreto n. 3 del 15.1.2019.

Gli obiettivi del Programma sono formulati in collegamento con la programmazione strategica e operativa definita nel piano della performance e negli altri strumenti di programmazione degli enti locali. Costituisce obiettivo strategico di questo Ente la promozione di maggiori livelli di trasparenza, da tradursi attraverso le azioni concrete in obiettivi operativi per il raggiungimento di tale obiettivo strategico.

*L'assetto organizzativo interno – La disciplina organizzativa della Trasparenza.*

Le recenti e numerose modifiche normative nell'ambito del vasto progetto di riforma della Pubblica Amministrazione impongono agli enti locali la revisione e la riorganizzazione dei propri assetti organizzativi in materia di accessibilità e trasparenza.

Con il presente programma il Comune di Alberobello definisce una disciplina della Trasparenza con la quale viene delineata una struttura organizzativa nell'ambito della quale si definiscono i soggetti interni con la individuazione dei rispettivi compiti e responsabilità che sottendono ai flussi di dati soggetti al Dlgs. n. 33/2013 in tema di Trasparenza.

Al processo di formazione e di attuazione del Programma per la trasparenza e l'integrità concorrono soggetti diversi ciascuno dei quali è chiamato ad intervenire nelle differenti fasi dello stesso processo:

1. la Giunta Comunale, che avvia il processo e indirizza le attività volte all'elaborazione e all'aggiornamento del Programma, da adottare annualmente entro il 31 gennaio;

2. il Responsabile della Trasparenza è individuato nel Segretario Generale - dott.ssa Maria Concetta DIPACE, giusta decreto n. 3 del 15.1.2019 che ha il compito di:

- provvedere all'aggiornamento del Programma triennale della trasparenza;
- controllare il corretto adempimento da parte del Comune di Alberobello degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa;
- segnalare all'organo di indirizzo politico, all'Organismo Indipendente di Valutazione, all'Autorità Nazionale anticorruzione e nei casi più gravi all'Ufficio per i Procedimenti disciplinari i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione, ai fini dell'attivazione del procedimento disciplinare e delle altre forme di responsabilità.

3. il Responsabile della Trasparenza per l'Accesso Civico, di cui all'art.5 comma 1 del D.lgs. 33/2013, individuato con delega del Segretario Generale nel Responsabile dell'Area I, il quale è tenuto a:

- ricevere le richieste di Accesso Civico "Semplice" e verificare la rispondenza dei presupposti di legge;
- provvedere alla immediata pubblicazione dell'atto oggetto di accesso civico ove reperibile dallo stesso responsabile oppure inoltrare le richieste ritenute ammissibili al Responsabile del Area competente per l'acquisizione dell'atto/i;
- trasmettere al richiedente, entro 30 giorni, il documento e/o l'informazione circa l'avvenuta pubblicazione e il collegamento ipertestuale sul sito web istituzionale;
- comunicare al richiedente il collegamento ipertestuale del documento qualora lo stesso sia già in pubblicazione sul sito istituzionale;
- Segnalare al responsabile della trasparenza le richieste di accesso civico e l'esito delle stesse;
- Nei casi di non ottemperanza, il cittadino potrà rivolgersi al Segretario Generale titolare del potere sostitutivo.

4. il Responsabile della Protezione Dati (RPD o DPO) previsto dall'art.37 del Reg.UE n.679/2016, che come stabilito dalla delibera di C.C. n.53 del 30.07.2018 di approvazione del nuovo regolamento comunale per la privacy la cui individuazione è in corso di perfezionamento, giusto preliminare di determinazione n.50 del 27.12.2018 come servizio esterno all'amministrazione comunale alla società SVIC s.r.l., il quale ai sensi dell'art.39 del Regolamento UE n.679/2016 ha il compito di:

- informare e fornire consulenza al Titolare del trattamento o al Responsabile del trattamento, nonché ai dipendenti che eseguono il trattamento in merito agli obblighi derivanti dal Regolamento Europeo nonché da altre disposizioni dell'Unione o degli Stati membri relative alla protezione dei dati;

- sorvegliare sull'osservanza e sull'attuazione del Regolamento Europeo, di altre disposizioni dell'Unione o degli Stati membri relative alla protezione dei dati nonché delle politiche del Titolare

del trattamento o del Responsabile del trattamento in materia di protezione dei dati personali, compresi l'attribuzione delle responsabilità, la sensibilizzazione e la formazione del personale che partecipa ai trattamenti e alle connesse attività di controllo;

- fornire, se richiesto, un parere in merito alla valutazione d'impatto sulla protezione dei dati e sorvegliarne lo svolgimento ai sensi dell'art. 35 del Regolamento Europeo;
- cooperare con il garante per la protezione dei dati personali;
- fungere da punto di contatto per l'Autorità di controllo per questioni connesse al trattamento, tra cui la consultazione preventiva di cui all'art. 36 del Regolamento Europeo ed effettuare, se del caso, consultazioni relativamente a qualunque altra questione;
- eseguire i propri compiti considerando debitamente i rischi inerenti al trattamento, tenuto conto della natura, dell'ambito di applicazione, del contesto e delle finalità del trattamento stesso;
- riferire al vertice gerarchico del titolare del trattamento o del responsabile del trattamento;

5. I Titolari P.O. delle diverse aree in cui è organizzata la struttura comunale detentori dei dati, documenti o atti oggetto di accesso civico "generalizzato".

Le richieste di accesso civico generalizzato dovranno essere inoltrate all'ufficio URP dell'Ente che provvederà a smistarle ai Titolari P.O. detentori dei dati, atti o documenti richiesti secondo il procedimento più dettagliatamente indicato nell'apposito disciplinare che si approva contestualmente al presente programma mediante la modulistica appositamente allegata allo stesso disciplinare.

6. I referenti per la Trasparenza: Il gruppo dei referenti della trasparenza, composto da unità individuate dai Titolari P.O. delle diverse aree in cui è organizzata la struttura comunale, è coordinato dal Responsabile dell'Unità Operativa Trasparenza-CED del Comune di Alberobello di concerto con il Responsabile della trasparenza dell'Ente, con i seguenti compiti:

- raccogliere i dati previsti dal D. Lgs. n. 33/2013 relativi a ciascun'Area;
- collazionare gli stessi nei formati previsti dall'ANAC;
- individuare le sezioni dell'Amministrazione Trasparente" in cui inserire i dati da pubblicare;
- provvedere alla pubblicazione dei dati e al costante aggiornamento degli stessi.

7. I Titolari P.O./Responsabili di Area in cui è organizzata la struttura comunale come individuati nel presente piano che garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare, ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge; I suddetti responsabili dovranno, inoltre, verificare l'esattezza e la completezza dei dati pubblicati, ed inerenti ai rispettivi uffici e procedimenti segnalando ai propri referenti di Area sulla Trasparenza eventuali errori.

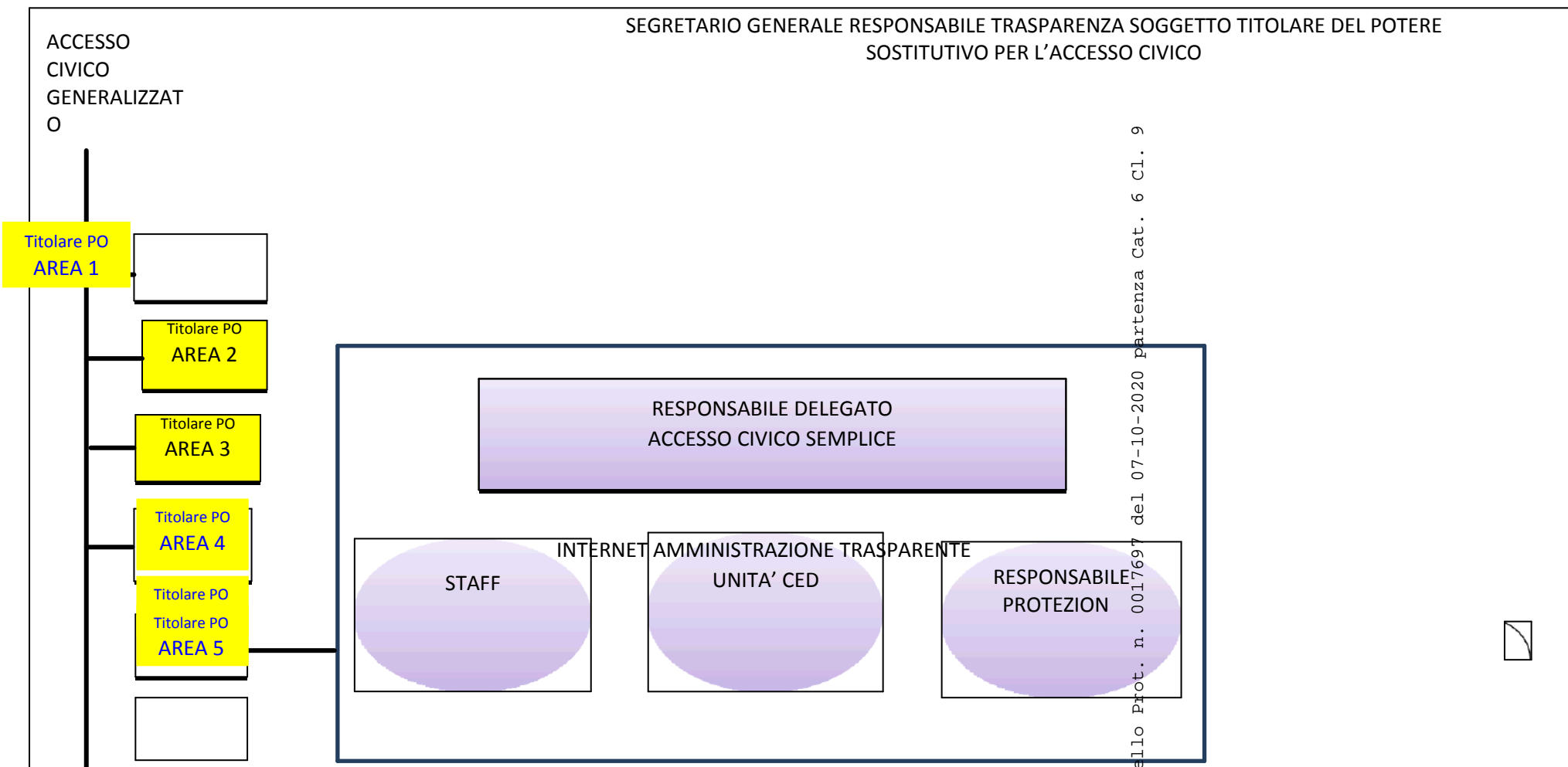
I referenti di Area dovranno tenere costantemente aggiornati i dati fornendo gli aggiornanti nei tempi dettati dalla normativa.

8. l'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) il quale - ai sensi dell'art. 44 del D.lgs. 33/2013 ha il compito di verificare la coerenza tra gli obiettivi previsti nel Programma e quelli indicati nel Piano della Performance, valutando altresì l'adeguatezza dei relativi indicatori.





# STRUTTURA ORGANIZZATIVA TRASPARENZA Dlgs. 33/2013 COME MODIFICATO E INTEGRATO DAL D. Lgs. 97/2016 E DAL REGOLAMENTO UE N. 679/2016



### *I soggetti esterni*

Il Programma triennale è innanzitutto uno strumento rivolto ai cittadini e alle imprese attraverso il quale l'Amministrazione Comunale rende noti gli impegni in materia di trasparenza.

Pertanto è d'obbligo ai fini della stesura del Programma il coinvolgimento degli stakeholder (o portatori di interessi) che in riferimento alla trasparenza della pubblica amministrazione sono individuati in cittadini, altre pubbliche amministrazioni, imprese e associazioni, gruppi di interesse locali, ecc.

Ai fini della stesura del presente programma l'Amministrazione Comunale di Alberobello con il proprio responsabile della trasparenza indirà una consultazione pubblica nella quale saranno illustrate le linee direttrici sul quale il programma si fonda. L'esito della consultazione pubblica sarà oggetto di apposite riflessioni finalizzate ad apportare eventuali modifiche al programma stesso.

### *La sezione "amministrazione trasparente"*

Uno dei principali strumenti di cui le pubbliche amministrazioni si sono avvalse per instaurare un rapporto proficuo ed aperto con i cittadini e l'utenza è quello di diffondere le informazioni relative ai propri servizi ed alla propria attività attraverso siti web.

Il Comune di Alberobello ha, da tempo, realizzato un sito istituzionale ([www.comune.Alberobello.ba.it](http://www.comune.Alberobello.ba.it)) al fine di consentire al cittadino, attraverso una grafica semplice e chiara, un facile accesso ai servizi dell'Ente ed una migliore consultazione e navigazione. Il sito è già predisposto per ricevere tutte le notizie previste dalla normativa che disciplina la materia.

Sul sito sono già presenti molti dati e informazioni pubblicati nella sezione "Amministrazione Trasparente" già organizzata esattamente secondo lo schema di cui alla Tabella1 allegata al D.Lgs. n. 33/2013. Il Comune di Alberobello per la gestione della Sezione "Amministrazione trasparente" sin dalla data di entrata in vigore del Decreto n.33/2013 (20 Aprile 2013) si è concretamente attivato via via alla pubblicazione, nelle sezioni di "Amministrazione Trasparente" delle informazioni previste. Il lavoro è tutt'ora in progress anche sulla scorta delle indicazioni palesate dall'A.N.AC. che con proprie deliberazioni ha guidato il percorso di inserimento dei dati nei formati richiesti.

### *Dati ulteriori*

In considerazione del principio di trasparenza quale "accessibilità totale" e piena apertura dell'amministrazione verso l'esterno, in "Amministrazione Trasparente" verrà istituita una sotto sezione "Altri contenuti – dati ulteriori" dove verranno pubblicati vengono pubblicati tutti i dati, le informazioni e i documenti laddove non sia possibile ricondurli ad alcuna delle sottosezioni in cui si articola la sezione "Amministrazione trasparente" e/o che non siano soggetti all'obbligo di pubblicazione, ma che possano risultare utili ai portatori di interesse (ad esempio tipologie di informazioni che rispondano a richieste frequenti e che pertanto risulti opportuno rendere pubbliche).

### *Processo di attuazione del programma*

Nell'ambito del Comune di Alberobello ciascun Responsabile di Area è tenuto, relativamente a quanto di propria competenza, per il tramite del referente di Area a pubblicare i dati ed a verificare l'aggiornamento di quanto già pubblicato, secondo il procedimento delineato nella disciplina organizzativa sopra descritta.

### *Sistema di monitoraggio interno sull'attuazione del programma*

Il Responsabile della Trasparenza svolge stabilmente attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione da parte dei Titolari P.O. di Area, vigilando sulla completezza, sulla chiarezza e aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo Indipendente di Valutazione, all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di

pubblicazione. (art. 43, cc. 1 e 5, d.lgs. n. 33/2013).

Alla corretta attuazione del Programma triennale concorrono, oltre al Responsabile della trasparenza, tutti gli uffici dell'amministrazione e i Titolari P.O. di area.

Soggetto che contribuisce al monitoraggio dell'attuazione del Programma della trasparenza è l'Organismo Indipendente di Valutazione che periodicamente, sulla scorta delle direttive dell'ANAC provvede a verifiche attraverso la compilazione di griglie di dati soggetti a pubblicazione, considerando vari stati di avanzamento dei processi di pubblicazione medesimi.

#### *Tempi di attuazione*

Il decreto legislativo 33/2013 contiene prescrizioni vincolanti di adeguamento dei siti istituzionali alle nuove prescrizioni normative prevedendo la pubblicazione di tutti i dati, le informazioni e i documenti previsti.

#### *Tempestività di aggiornamento*

L'aggiornamento dei dati, delle informazioni e dei documenti deve avvenire in modo "tempestivo" secondo il decreto 33/2013. Il legislatore non ha però specificato il concetto di tempestività, concetto la cui relatività può dar luogo a comportamenti difformi rispetto alle finalità dalla norma.

Pertanto, al fine di "rendere oggettivo" il concetto di tempestività, tutelando operatori, cittadini utenti e pubblica amministrazione, si definisce quanto segue: è tempestiva la pubblicazione di dati, informazioni e documenti quando effettuata entro giorni 30 (trenta) dalla disponibilità definitiva dei dati, informazioni e documenti.

#### *Formazione Interna*

Il Responsabile della Trasparenza, al fine di garantire una corretta attuazione del piano all'interno dell'Ente, ha costituito un gruppo di lavoro formato dal personale comunale afferente ai vari settori dell'attività amministrativa, ed organizzando incontri periodici con lo scopo di focalizzare l'attenzione ogni volta su aspetti diversi e rilevanti della trasparenza.

*Iniziative di diffusione*

Al fine di monitorare e migliorare il sistema della trasparenza il Comune di Alberobello intende approntare ed adottare propri strumenti e iniziative di ascolto dei cittadini e delle imprese con riferimento alla rilevazione qualitativa degli accessi alla sezione "Amministrazione trasparente".

Nell'ambito delle iniziative tese a perseguire il predetto scopo si colloca l'organizzazione della "Giornata della Trasparenza"; L'iniziativa è tesa a favorire lo sviluppo di una cultura amministrativa orientata all'accessibilità totale, all'integrità e alla legalità.

Al fine di incrementare la diffusione della cultura della trasparenza nella comunità locale e coinvolgerla attivamente in questo processo innovativo della P.A., è stata organizzata in data 24.11.2018 La Giornata della Trasparenza, che ha visto coinvolte scuole ed associazioni locali (stakeholders) con l'obiettivo di favorire e incrementare il controllo sociale sull'attività amministrativa. Per dare continuità all'attività di coinvolgimento sociale già intrapresa, si intende procedere in tal senso anche per il prossimo anno.

*Il procedimento di accesso civico - modalità e termini*

Per il procedimento di accesso civico, modalità e termini si rinvia a quanto più dettagliatamente indicato nell'apposito disciplinare allegato al presente programma triennale per costituirne parte integrante e sostanziale.

Nelle tabelle che seguono sono individuati gli obblighi di pubblicazione delle varie Aree:

DENOMINAZIONE SOTTO- SEZIONE 1 LIVELLO	DENOMINAZIONE SOTTO-SEZIONE 2 LIVELLO	RIFERIMENTO NORMATIVO	RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE DEL DATO	PERIODICITA' AGGIORNAMENTO	NOTE
DISPOSIZIONE GENERALI	Programma per la trasparenza e l'integrità	D.Lgs. 33/2013 - Art. 10, c. 8, lett. a).	Segretario Generale	Annuale	
	Atti Generali	D.Lgs. 33/2013 - Art. 12, c.1, 2.	Responsabile e Area Affari Generali	Entro 30 gg. dalla variazione del dato pubblicato (2.5.3 PTI)	Link di collegamento a "NORMATIVA" e "BUR Puglia"
	Oneri informativi per cittadini e imprese	D.Lgs. 33/2013 - Art. 34	Amministrazioni dello Stato	Entro 30 gg. dalla variazione del dato pubblicato (2.5.3 PTI)	
	Scadenza obblighi amministrativi	D.Lgs. 69/2013 Art. 29 c. 3	Tutti i Titolari P.O.	Entro 30 gg. dalla variazione del dato pubblicato (2.5.3 PTI)	
	Burocrazia zero	D.Lgs. 69/2013 Art. 37 c. 3	Tutti i Titolari P.O.	Entro 30 gg. dalla variazione del dato pubblicato (2.5.3 PTI)	

	Attestazioni OIV o di struttura analoga	Delibera ANAC n. 148/2014	Segretario Generale	PTTI) Entro 30 gg. dalla variazione del dato pubblicato (2.5.3 PTTI)
ORGANIZZAZIONE	Organi di indirizzo politico amministrati vo	D.Lgs. 33/2013 - Art. 13 c. 1, lett a) - Art. 14.	Responsabil e Area Affari Generali	Annuale o entro 30 gg. dalla variazione del dato pubblicato (2.5.3 PTTI)

e di Alberobello Prot. n. 0017697 del 07-10-2020 partenza Cat. 6

	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	D.Lgs. 33/2013 - Art. 47.	Segretario Generale	Entro 30 gg. dalla variazione del dato pubblicato (2.5.3 PTI)
	Articolazione degli uffici	D.Lgs. 33/2013 - Art. 13, c. 1, lett. b), c).	Responsabile Area Affari Generali	Entro 30 gg. dalla variazione del dato pubblicato (2.5.3 PTI)
	Telefono e Posta elettronica	D.Lgs. 33/2013 - Art. 13, c. 1, lett. d).	Responsabile Area Affari Generali	Entro 30 gg. dalla variazione del dato pubblicato (2.5.3 PTI)
CONSULENTI E COLLABORATORI		D.Lgs. 33/2013 - Art. 15, c. 1, 2.	Tutti i Titolari P.O.	Entro 30 gg. dalla variazione del dato pubblicato (2.5.3 PTI)
PERSONALE	Incarichi amministrativi di vertice	D.Lgs. 33/2013 - Art. 15, c. 1, 2.	Responsabile Area Affari Generali	Entro 30 gg. dalla variazione del dato pubblicato (2.5.3 PTI)



Posizioni organizzative	D.Lgs. 33/2013 - Art. 10, c. 8, lett d).	Responsabil e Area Affari Generali	Entro 30 gg. dalla variazione del dato pubblicato (2.5.3 PTTI)
Dotazione organica	D.Lgs. 33/2013 - Art. 16, c. 1, 2.	Responsabil e Area Affari Generali	Annuale
Personale non a tempo indeterminato	D.Lgs. 33/2013 - Art. 17.	Responsabil e Area Affari Generali	Se presenti: Comma 1 Annuale Comma 2 Semestrale
Tassi di assenza	D.Lgs. 33/2013 - Art. 16, c. 13.	Responsabil e Area Affari Generali	Semestrale

e di Alberobello Prot. n. 0017697 del 07-10-2020 partenza Ca

	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (non Titolari P.O.)	D.Lgs. 33/2013 - Art. 18.	Responsabil e Area Affari Generali	Entro 30 gg. dalla variazione del dato pubblicato (2.5.3 PTI)	
	Contrattazioni e collettiva	D.Lgs. 33/2013 - Art. 21, c.1.	Responsabil e Area Affari Generali		Link di collegamento o a "ARAN"
	Contrattazioni e integrativa	D.Lgs. 33/2013 - Art. 21, c.2.	Responsabil e Area Affari Generali	Entro 30 gg. dalla variazione del dato pubblicato (2.5.3 PTI)	
	OIV	D.Lgs. 33/2013 - Art. 10, c.8, lett. c).	Segretario Generale	Entro 30 gg. dalla variazione del dato pubblicato (2.5.3 PTI)	
BANDI DI CONCORSO		D.Lgs. 33/2013 - Art. 19.	Responsabil e Area Affari Generali	Aggiornamenti e costante	
PERFORMANCE	Piano della Performance	D.Lgs. 33/2013 - Art. 10, c.8, lett. b).	Segretario Generale	Annuale e in caso di variazione del Piano in corso	

Relazione sulla Performance	D.Lgs. 33/2013 - Art. 10, c.8, lett. b).	Segretario Generale	Ad ogni produzione e aggiornamento nell'anno
Ammontare complessivo dei premi	D.Lgs. 33/2013 - Art. 20, c.1.	Responsabile Area Affari Generali	Annuale
Dati relativi ai premi	D.Lgs. 33/2013 - Art. 20, c.2.	Responsabile Area Affari Generali	Annuale
Benessere Organizzativo	D.Lgs. 33/2013 - Art. 20, c.3.	Responsabile Area Affari Generali	Annuale

e di Alberobello Prot. n. 0017697 del 07-10-2020 partenza Cat. 6 Cl.

ENTI CONTROLLATI	Enti pubblici vigilati	D.Lgs. 33/2013 - Art. 22, c.1, lett. a), c. 2,3.	Tutti i Titolari P.O.	Annuale
	Società partecipate	D.Lgs. 33/2013 - Art. 22, c.1, lett. b).	Tutti i Titolari P.O.	Annuale
	Altri organismi partecipati	D.Lgs. 33/2013 - Art. 22, c.1, lett. c), c. 2,3.	Tutti i Titolari P.O.	Annuale
	Rappresentaz ione grafica	D.Lgs. 33/2013 - Art. 22, c.1, lett. d).	Responsabil e Area LL.PP. - Patrimonio	Annuale
ATTIVITÀ E PROCEDIMENTI	Dati aggregati attività amministrati va	D.Lgs. 33/2013 - Art. 24, c. 1.	Tutti i Titolari P.O.	Annuale
	Tipologie di procedimento	D.Lgs. 33/2013 - Art. 35, c. 1,2.	Tutti i Titolari P.O.	Aggiornament costante
	Monitoraggio tempi procedimenta li	D.Lgs. 33/2013 - Art. 24, c. 2.	Tutti i Titolari P.O.	Semestrale
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione	D.Lgs. 33/2013 - Art. 35, c. 3	Tutti i Titolari	Entro 30 gg. dalla variazione del

	d'ufficio dei dati		P.O.	dato pubblicato (2.5.3 PTTI)
PROVVEDIMENTI	Provvedimen ti organi indirizzo politico	D.Lgs. 33/2013 - Art. 23.	Responsabil e Area Affari Generali	Aggiornament o costante

e di Alberobello Prot. n. 0017697 del 07-10-2020 partenza Cat. 6 Cl. 9

	Provvedimen ti dei Titolari P.O.	D.Lgs. 33/2013 - Art. 23.	Tutti i Titolari P.O.	Entro 30 gg. dalla variazione del dato pubblicato (2.5.3 PTTI)	Link di collegament o all'Albo Pretorio - Area informativa "Determine "
CONTROLLI SULLE IMPRESE		D.Lgs. 33/2013 - Art. 25, c.1 lett. a) - b)	Responsabil e Area Attività Produttive	Entro 30 gg. dalla variazione del dato pubblicato (2.5.3 PTTI)	
BANDI DI GARA E CONTRATTI		D.Lgs. 33/2013 - Art. 37, c.1,2	Tutti i Titolari P.O.	Aggiornament o costante	
SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI, VANTAGGI ECONOMICI	Criteri e Modalità	D.Lgs. 33/2013 - Art. 26, c.1.	Tutti i Titolari P.O.	Aggiornament o costante e pubblicazione tabella annuale	
	Atti di concessione	D.Lgs. 33/2013 - Art. 26, c. 2, art. 27.	Tutti i Titolari P.O.	Aggiornament o costante e pubblicazione tabella annuale	
BILANCI	Bilancio preventivo e consuntivo	D.Lgs. 33/2013 - Art. 29, c. 1.	Responsabil e Area Economico Finanziaria	Annuale	

	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio	D.Lgs. 33/2013 - Art. 29, c. 2.	Responsabil e Area Economico Finanziaria	Annuale
BENI IMMOBILI E GESTIONE PATRIMONIO	Patrimonio immobiliare	D.Lgs. 33/2013 - Art. 30.	Responsabil e Area LL.PP. - Patrimonio	Annuale

	Canoni di locazione o affitto	D.Lgs. 33/2013 - Art. 23.	Responsabil e Area Economico Finanziaria	Annuale
CONTROLLI E RILIEVI SULL'AMMINISTRAZIONE		D.Lgs. 33/2013 - Art. 31.	Segretario Generale	Entro 30 gg. dalla variazione del dato pubblicato (2.5.3 PTTI)
SERVIZI EROGATI	Carta dei servizi e standard di qualità	D.Lgs. 33/2013 - Art. 32, c.1.	Tutti i Titolari P.O.	Entro 30 gg. dalla variazione del dato pubblicato (2.5.3 PTTI)
	Costi contabilizzati	D.Lgs. 33/2013 - Art. 32, c.2.	Tutti i Titolari P.O.	Annuale
	Tempi medi di erogazione dei servizi	D.Lgs. 33/2013 - Art. 32, c. 2, lett. b..	Tutti i Titolari P.O.	Entro 30 gg. dalla variazione del dato pubblicato (2.5.3 PTTI)
PAGAMENTI DELL'AMMINISTRAZIONE	Indicatore di tempestività dei pagamenti	D.Lgs. 33/2013 - Art. 33.	Responsabil e Area Economico Finanziaria	Semestrale



	IBAN e pagamenti informatici	D.Lgs. 33/2013 - Art. 36.	Responsabil e Area Economico Finanziaria	Entro 30 gg. dalla variazione del dato pubblicato (2.5.3 PTTI)
OPERE PUBBLICHE		D.Lgs. 33/2013 - Art. 38.	Responsabil e Area Tecnica Ambiente	Annuale e in caso di variazione dei dati pubblicati
PIANIFICAZIONE E GOVERNO DEL TERRITORIO		D.Lgs. 33/2013 - Art. 33.	Responsabil e Area Tecnica Ambiente	Entro 30 gg. dalla variazione del dato pubblicato (2.5.3

e di Alberobello Prot. n. 0017697 del 07-10-2020 partenza 0

PTTI)

INFORMAZIONI AMBIENTALI	D.Lgs. 33/2013 - Art. 40.	Responsabil e Area Tecnica Ambiente	Entro 30 gg. dalla variazione del dato pubblicato (2.5.3 PTTI)
INTERVENTI STRAORDINARI E DI EMERGENZA	D.Lgs. 33/2013 - Art. 42.	Responsabil e Area Affari Generali	Aggiornament o costante 9 Cl.
ALTRI CONTENUTI - CORRUZIONE	D.Lgs. 33/2013 -Legge n. 190/2012	Segretario Generale	Aggiornament o costante
ALTRI CONTENUTI - ACCESSO CIVICO	D.Lgs. 33/2013 - Art. 5, c.1.	Responsabil e Area Affari Generali	Entro 30 gg. dalla variazione del dato pubblicato (2.5.3 PTTI)

e di Alberobello Prot. n. 0017697 del 07/10/2022

**SEZIONE III**

**DISCIPLINARE IN MATERIA DL**

**ACCESSO CIVICO SEMPLICE E ACCESSO GENERALIZZATO**

# Comune Di Alberobello

Città Metropolitana di Bari

2019-2021

## **DISCIPLINARE IN MATERIA DI ACCESSO CIVICO SEMPLICE E ACCESSO GENERALIZZATO**

Indice:

Art. 1 Definizioni  
pag.167

Art. 2 Oggetto .....	pag.167	Art. 3 Accesso generalizzato e accesso documentale .....	pag. 167
Art. 4 Legittimazione soggettiva .....	pag. 167	Art. 5 Istanza di accesso civico e generalizzato .....	pag. 168
Art. 6 Responsabili del procedimento .....	pag. 168	Art. 7 Soggetti Controinteressati .....	pag. 169
Art. 8 Termini del procedimento .....	pag. 169	Art. 9 Eccezioni assolute all'accesso generalizzato .....	pag. 170
Art. 10 Eccezioni relative all'accesso generalizzato .....	pag. 171	Art. 11 Richiesta di riesame .....	pag. 172
Art. 12 Motivazione del diniego all'accesso .....	pag. 173	Art. 13 Impugnazioni .....	pag. 173

## Art. 1 - Definizioni

Ai fini del presente disciplinare si intende per:

9. "decreto trasparenza" il D.Lgs. n. 33/2013 così come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016;
10. "accesso documentale" l'accesso disciplinato dal capo V della legge n. 241/1990;
11. "accesso civico" (o accesso civico "semplice") l'accesso ai documenti oggetto degli obblighi di pubblicazione, previsto dall'art. 5, c. 1, del decreto trasparenza;
12. "accesso generalizzato" l'accesso previsto dall'art. 5, c. 2, del decreto trasparenza.

## Art. 2 - Oggetto

Il presente disciplinare disciplina i criteri e le modalità organizzative per l'effettivo esercizio dei seguenti diritti:

- l'accesso civico che sancisce il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che l'ente abbia omesso di pubblicare pur avendone l'obbligo ai sensi del decreto trasparenza;
- l'accesso generalizzato che comporta il diritto di chiunque di accedere a dati, documenti ed informazioni detenuti dall'ente, ulteriori rispetto a quelli sottoposti ad obbligo di pubblicazione, ad esclusione di quelli sottoposti al regime di riservatezza.

## Art. 3 - Accesso generalizzato e accesso documentale

L'accesso documentale disciplinato dagli artt. 22 e seguenti della legge n. 241/1990, resta disciplinato da tali norme; il Comune ne dà attuazione in conformità a tali disposizioni ed a quelle regolamentari appositamente adottate con delibera del C.C n.6 del 10.02.1998.

La finalità dell'accesso documentale ex legge n. 241/1990 è quella di porre i soggetti interessati in grado di esercitare al meglio le facoltà - partecipative e/o oppositive e difensive - che l'ordinamento attribuisce loro a tutela delle posizioni giuridiche qualificate di cui sono titolari. L'accesso documentale opera sulla base di norme e presupposti diversi da quelli afferenti l'accesso civico (generalizzato e non).

Il diritto di accesso generalizzato, oltre che quello civico, è riconosciuto allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico; la legge n. 241/1990 esclude perentoriamente l'utilizzo del diritto di accesso al fine di sottoporre l'Amministrazione ad un controllo generalizzato.

## Art. 4 - Legittimazione soggettiva

L'esercizio dell'accesso civico e dell'accesso generalizzato non è sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente; chiunque può esercitare tale diritto indipendentemente dall'essere cittadino italiano o residente nel territorio dello Stato.

L'istanza di accesso, contenente le complete generalità del richiedente con i relativi recapiti e numeri di telefono, identifica i dati, le informazioni o i documenti richiesti. Le istanze non devono essere generiche ma consentire l'individuazione del dato, del documento o dell'informazione di cui è richiesto l'accesso.

Non è ammissibile una richiesta meramente esplorativa volta a scoprire di quali informazioni l'Amministrazione dispone.

## Art. 5 - Istanza di accesso civico e generalizzato

L'istanza può essere trasmessa dal soggetto interessato per via telematica secondo le modalità previste dal decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 recante il «Codice dell'amministrazione digitale». Pertanto, ai sensi dell'art. 65 del CAD, le istanze presentate per via telematica sono valide se:

- sottoscritte mediante la firma digitale o la firma elettronica qualificata il cui certificato è rilasciato da un certificatore qualificato;
- l'istante o il dichiarante è identificato attraverso il sistema pubblico di identità digitale (SPID), nonché la carta di identità elettronica o la carta nazionale dei servizi;
- sono sottoscritte e presentate unitamente alla copia del documento d'identità;
- trasmesse dall'istante o dal dichiarante mediante la propria casella di posta elettronica certificata purché le relative credenziali di accesso siano state rilasciate previa identificazione del titolare, anche per via telematica secondo modalità definite con regole tecniche adottate ai sensi dell'art. 71 (CAD), e ciò sia attestato dal gestore del sistema nel messaggio o in un suo allegato.

Resta fermo che l'istanza può essere presentata anche a mezzo posta, fax o direttamente presso gli uffici e che laddove la richiesta di accesso civico non sia sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto, la stessa debba essere sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore, che va inserita nel fascicolo (cfr. art. 38, commi 1 e 3, d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445).

Se l'istanza ha per oggetto l'accesso civico "semplice" deve essere presentata al soggetto delegato dal Responsabile della Trasparenza, per la trasparenza in materia di accesso civico, i cui riferimenti sono indicati nella Sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale del Comune.

Nel caso di accesso generalizzato l'istanza va indirizzata all'Ufficio relazioni con il pubblico che provvederà allo smistamento della medesima all'ufficio che detiene i dati, le informazioni o i documenti, trasmettendola altresì, per opportuna conoscenza al Responsabile della trasparenza delegato per l'accesso civico.

La procedura deve essere indicata dall'amministrazione nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale.

L'istanza di accesso civico non richiede motivazione alcuna.

Tutte le richieste di accesso pervenute all'Amministrazione comunale dovranno essere registrate in ordine cronologico in una banca dati, detenuta dall'URP-CED-Trasparenza, accessibile ai Titolari P.O. responsabili degli uffici, al RPCT e all'OIV, con indicazione:

- dell'ufficio che ha gestito il procedimento di accesso;
- dei controinteressati individuati;
- dell'esito e delle motivazioni che hanno portato ad autorizzare o negare o differire l'accesso nonché l'esito di eventuali ricorsi proposti dai richiedenti o dai controinteressati

Il RPCT può chiedere in ogni momento agli uffici informazioni sull'esito delle istanze.

## Art. 6 - Responsabili del procedimento

I Titolari P.O. responsabili degli uffici del Comune garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare.

Responsabile dei procedimenti di accesso di cui al precedente art. 2 è il Responsabile/Responsabile dell'ufficio che riceve l'istanza, il quale può affidare ad altro dipendente l'attività istruttoria ed ogni altro adempimento inerente il procedimento, mantenendone comunque la responsabilità.

I Titolari P.O. responsabili dell'Amministrazione comunale ed il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza controllano ed assicurano la regolare attuazione dell'accesso sulla base di quanto stabilito dal presente disciplinare.

Nel caso di istanze per l'accesso civico il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza ha l'obbligo di segnalare, in relazione alla loro gravità, i casi di inadempimento o adempimento parziale all'ufficio procedimenti disciplinari del Comune ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare; la segnalazione degli inadempimenti viene effettuata anche al vertice politico dell'amministrazione e ALL'OIV ai fini dell'attivazione dei procedimenti rispettivamente competenti in tema di responsabilità. Se il documento, l'informazione o il dato richiesti risultino essere già pubblicati sul sito istituzionale dell'ente nel rispetto della normativa vigente, il responsabile del procedimento comunica tempestivamente al richiedente l'avvenuta pubblicazione, indicandogli il relativo collegament

o  
ipertestuale.

## **Art. 7 - Soggetti Controinteressati**

L'ufficio cui è indirizzata la richiesta di accesso generalizzato, se individua soggetti controinteressati è tenuto a dare comunicazione agli stessi, mediante invio di copia della stessa, a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento o per via telematica per coloro che abbiano acconsentito a tale forma di comunicazione.

I soggetti controinteressati sono esclusivamente le persone fisiche e giuridiche portatrici dei seguenti interessi privati di cui all'art. 5-bis, c. 2 del decreto trasparenza:

- protezione dei dati personali, in conformità al Regolamento UE n.679/2016;
- libertà e segretezza della corrispondenza intesa in senso lato ex art. 15 Costituzione;
- interessi economici e commerciali, ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali.

Possono essere controinteressati anche le persone fisiche interne all'amministrazione comunale (componenti degli organi di indirizzo, Titolari P.O., P.O., dipendenti, componenti di altri organismi).

Entro dieci giorni dalla ricezione della comunicazione, i controinteressati possono presentare una motivata opposizione, anche per via telematica, alla richiesta di accesso. Decorso tale termine, l'Amministrazione comunale provvede sulla richiesta di accesso, accertata la ricezione della comunicazione da parte dei controinteressati.

La comunicazione ai soggetti controinteressati non è dovuta nel caso in cui l'istanza riguardi l'accesso civico, cioè dati, documenti ed informazioni oggetto di pubblicazione obbligatoria.

## **Art. 8 - Termini del procedimento**

Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni (art. 5, c. 6, del d.lgs. n. 33/2013) dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione del relativo esito al richiedente e agli eventuali soggetti controinteressati. Tali termini sono sospesi nel caso di comunicazione dell'istanza ai controinteressati durante il tempo stabilito dalla norma per consentire agli stessi di presentare eventuale opposizione (10 giorni dalla ricezione della comunicazione).

In caso di accoglimento, l'ufficio competente di cui all'art. 5 del presente Disciplinare provvede a trasmettere tempestivamente al richiedente i dati o i documenti richiesti, ovvero, nel caso in cui l'istanza riguardi l'accesso civico, a pubblicare sul sito i dati, le informazioni o i documenti richiesti e a

comunicare al richiedente l'avvenuta pubblicazione dello stesso, indicandogli il relativo collegamento ipertestuale.



Qualora vi sia stato l'accoglimento della richiesta di accesso generalizzato nonostante l'opposizione del controinteressato, il Comune è tenuto a darne comunicazione a quest'ultimo. I dati o i documenti richiesti possono essere trasmessi al richiedente non prima di quindici giorni dalla ricezione della stessa comunicazione da parte del controinteressato, ciò anche al fine di consentire a quest'ultimo di presentare eventualmente richiesta di riesame o ricorso al difensore civico, oppure ricorso al giudice amministrativo.

Nel caso di richiesta di accesso generalizzato, il Comune deve motivare l'eventuale rifiuto, differimento o la [imitazione dell'accesso con riferimento ai soli casi e limiti stabiliti dall'art. 5-bis del decreto trasparenza.

## Art. 9 - Eccezioni assolute all'accesso generalizzato

Il diritto di accesso generalizzato è escluso:

- nei casi di segreto di Stato (cfr. art. 39, legge n. 124/2007) e nei casi in cui l'accesso è subordinato dalla disciplina vigente al rispetto di specifiche condizioni, modalità o limiti (tra cui la disciplina sugli atti dello stato civile, la disciplina sulle informazioni contenute nelle anagrafi della popolazione, gli Archivi di Stato), inclusi quelli di cui all'art. 24, c. 1, legge n. 241/1990. Ai sensi di quest'ultima norma il diritto di accesso è escluso:
- per i documenti coperti da segreto di Stato ai sensi della legge 24 ottobre 1977, n. 801, e successive modificazioni, e nei casi di segreto o di divieto di divulgazione espressamente previsti dalla legge;
- nei procedimenti tributari locali, per i quali restano ferme le particolari norme che li regolano;
- nei confronti dell'attività dell'Ente diretta all'emanazione di atti normativi, amministrativi generali, di pianificazione e di programmazione, per i quali restano ferme le particolari norme che ne regolano la formazione;
- nei procedimenti selettivi, nei confronti dei documenti amministrativi contenenti informazioni di carattere psicoattitudinale relativi a terzi.
- nei casi di divieti di accesso o divulgazione previsti dalla legge tra cui:
  - il segreto militare (R.D. n. 161/1941);
  - il segreto statistico (D.Lgs 322/1989);
  - il segreto bancario (D.Lgs. 385/1993);
  - il segreto scientifico e il segreto industriale (art. 623 c.p.);
  - il segreto istruttorio (art.329 c.p.p.);
  - il segreto sul contenuto della corrispondenza (art.616 c.p.);
  - i divieti di divulgazione connessi al segreto d'ufficio (art. 15, D.P.R. 3/1957)
  - i dati idonei a rivelare lo stato di salute, ossia a qualsiasi informazione da cui si possa desumere, anche indirettamente, lo stato di malattia o l'esistenza di patologie dei soggetti interessati, compreso qualsiasi riferimento alle condizioni di invalidità, disabilità o handicap fisici e/o psichici (art. 22, comma 8, del Codice; art. 7-bis, c. 6, D.Lgs.. n. 33/2013);
  - i dati idonei a rivelare la vita sessuale (art. 7-bis, c. 6, D.Lgs.. n. 33/2013);
  - i dati identificativi di persone fisiche beneficiarie di aiuti economici da cui è possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute ovvero alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati (divieto previsto dall'art. 26, comma 4, D.Lgs. n. 33/2013).

Tale categoria di eccezioni all'accesso generalizzato è prevista dalla legge ed ha carattere tassativo. In presenza di tali eccezioni il Comune è tenuto a rifiutare l'accesso trattandosi di eccezioni poste da una norma di rango primario, sulla base di una valutazione preventiva e generale, a tutela di interessi pubblici e privati fondamentali e prioritari rispetto a quello del diritto alla conoscenza diffusa.

Nella valutazione dell'istanza di accesso, il Comune deve verificare che la richiesta non riguardi atti, documenti o informazioni sottratte alla possibilità di ostensione in quanto ricadenti in una delle fattispecie indicate al primo comma.

## Art. 10 - Eccezioni relative all'accesso generalizzato

I limiti all'accesso generalizzato sono posti dal legislatore a tutela di interessi pubblici e privati di particolare rilievo giuridico che il Comune deve necessariamente valutare con la tecnica del bilanciamento, caso per caso, tra l'interesse pubblico alla divulgazione generalizzata e la tutela di altrettanto validi interessi considerati dall'ordinamento.

L'accesso generalizzato è rifiutato se il diniego è necessario per evitare un pregiudizio concreto alla tutela di uno degli interessi pubblici inerenti:

- la sicurezza pubblica e l'ordine pubblico. In particolare sono sottratti all'accesso, ove sia rilevata la sussistenza del pregiudizio concreto, i verbali e le informative riguardanti attività di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza e di tutela dell'ordine pubblico, nonché i dati, i documenti e gli atti prodromici all'adozione di provvedimenti rivolti a prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità e la sicurezza pubblica;
- la sicurezza nazionale;
- la difesa e le questioni militari. In particolare sono sottratti all'accesso, ove sia rilevata la sussistenza del pregiudizio concreto, gli atti, i documenti e le informazioni concernenti le attività connesse con la pianificazione, l'impiego e l'addestramento delle forze di polizia;
- le relazioni internazionali;
- la politica e la stabilità finanziaria ed economica dello Stato;
- la conduzione di indagini sui reati e il loro perseguimento. In particolare, sono sottratti all'accesso, ove sia rilevata la sussistenza del pregiudizio concreto:
  - gli atti, i documenti e le informazioni concernenti azioni di responsabilità di natura civile, penale e contabile, rapporti e denunce trasmesse dall'Autorità giudiziaria e comunque atti riguardanti controversie pendenti, nonché i certificati penali;
  - i rapporti con la Procura della Repubblica e con la Procura regionale della Corte dei Conti e richieste o relazioni di dette Procure ove siano nominativamente individuati soggetti per i quali si manifesta la sussistenza di responsabilità amministrative, contabili o penali;
  - il regolare svolgimento di attività ispettive preordinate ad acquisire elementi conoscitivi necessari per lo svolgimento delle funzioni di competenza dell'Ente. In particolare sono sottratti all'accesso, ove sia rilevata la sussistenza del pregiudizio concreto:
    - gli atti, i documenti e le informazioni concernenti segnalazioni, atti o esposti di privati, di organizzazioni sindacali e di categoria o altre associazioni fino a quando non sia conclusa la relativa fase istruttoria o gli atti
    - conclusivi del procedimento abbiano assunto carattere di definitività,, qualora non sia possibile soddisfare prima l'istanza di accesso senza impedire o gravemente ostacolare lo svolgimento dell'azione amministrativa o compromettere la decisione finale;
    - le notizie sulla programmazione dell'attività di vigilanza, sulle modalità ed i tempi del suo svolgimento, le indagini sull'attività degli uffici, dei singoli dipendenti o sull'attività di enti pubblici o privati su cui l'ente esercita forme di vigilanza;
    - verbali ed atti istruttori relativi alle commissioni di indagine il cui atto istitutivo preveda la segretezza dei lavori;
    - verbali ed atti istruttori relativi ad ispezioni, verifiche ed accertamenti amministrativi condotti su attività e soggetti privati nell'ambito delle attribuzioni d'ufficio;
    - pareri legali redatti dagli uffici comunali, nonché quelli di professionisti esterni acquisiti, in relazione a liti in atto o potenziali, atti difensivi e relativa corrispondenza.

L'accesso generalizzato è altresì rifiutato se il diniego è necessario per evitare un pregiudizio concreto alla tutela di uno dei seguenti interessi privati:

- la protezione dei dati personali, in conformità con la disciplina legislativa in materia, fatto salvo quanto previsto dal precedente art.9. In particolare, sono sottratti all'accesso, ove sia rilevata la sussistenza del pregiudizio concreto, i seguenti atti, documenti ed informazioni:

- documenti di natura sanitaria e medica ed ogni altra documentazione riportante notizie di salute o di malattia relative a singole persone, compreso qualsiasi riferimento alle condizioni di invalidità, disabilità o handicap fisici e/o psichici;
- relazioni dei Servizi Sociali ed Assistenziali in ordine a situazioni sociali, personali, familiari di persone assistite, fornite dall'Autorità giudiziaria e tutelare o ad altri organismi pubblici per motivi specificatamente previsti da norme di legge;
- la comunicazione di dati sensibili e giudiziari o di dati personali di minorenni, Regolamento UE n.679/2016 (ex D.Lgs. n. 196/2003);

notizie e documenti relativi alla vita privata e familiare, al domicilio ed alla corrispondenza delle persone fisiche, utilizzati ai fini dell'attività amministrativa;

- la libertà e la segretezza della corrispondenza. In particolare sono sottratti all'accesso, ove sia rilevata la sussistenza del pregiudizio concreto, i seguenti atti, documenti ed informazioni:
- gli atti presentati da un privato, a richiesta del Comune, entrati a far parte del procedimento e che integrino interessi strettamente personali, sia tecnici, sia di tutela dell'integrità fisica e psichica, sia finanziari, per i quali lo stesso privato chiede che siano riservati e quindi preclusi all'accesso;
- gli atti di ordinaria comunicazione tra enti diversi e tra questi ed i terzi, non utilizzati ai fini dell'attività amministrativa, che abbiano un carattere confidenziale e privato;
- gli interessi economici e commerciali di una persona fisica o giuridica, ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali

Il Comune è tenuta a verificare e valutare, una volta accertata l'assenza di eccezioni assolute, se l'ostensione degli atti possa determinare un pregiudizio concreto e probabile agli interessi indicati dal legislatore; deve necessariamente sussistere un preciso nesso di causalità tra l'accesso ed il pregiudizio. Il pregiudizio concreto va valutato rispetto al momento ed al contesto in cui l'informazione viene resa accessibile.

I limiti all'accesso generalizzato per la tutela degli interessi pubblici e privati individuati nei commi precedenti si applicano unicamente per il periodo nel quale la protezione è giustificata in relazione alla natura del dato.

L'accesso generalizzato non può essere negato ove, per la tutela degli interessi pubblici e privati individuati nei commi precedenti, sia sufficiente fare ricorso al potere di differimento.

Qualora i limiti di cui ai commi precedenti riguardano soltanto alcuni dati o alcune parti del documento richiesto deve essere consentito l'accesso parziale utilizzando, se del caso, la tecnica dell'oscuramento di alcuni dati; ciò in virtù del principio di proporzionalità che esige che le deroghe non eccedano quanto è adeguato e richiesto per il raggiungimento dello scopo perseguito.

## **Art. 11 - Richiesta di riesame**

Il richiedente, nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso generalizzato o di mancata risposta entro il termine previsto al precedente art. 8, ovvero i controinteressati, nei casi di accoglimento della richiesta di accesso, possono presentare richiesta di riesame al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, dotato del potere sostitutivo, che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni.

Se l'accesso generalizzato è stato negato o differito a tutela della protezione dei dati personali in conformità con la disciplina legislativa in materia, il Responsabile della prevenzione della corruzione e

della

trasparenza, provvede sentito il Garante per la protezione dei dati personali, il quale si pronuncia entro il termine di dieci giorni dalla richiesta.

A decorrere dalla comunicazione al Garante, il termine per l'adozione del provvedimento da parte del RPCT è sospeso, fino alla ricezione del parere del Garante e comunque per un periodo non superiore ai predetti dieci giorni.

## **Art. 12 - Motivazione del diniego all'accesso**

Sia nei casi di diniego, anche parziale, connessi all'esistenza di limiti all'accesso generalizzato, sia per quelli connessi alle eccezioni assolute, sia per le decisioni del RPCT, gli atti sono adeguatamente motivati.

## **Art. 13 - Impugnazioni**

Avverso la decisione del responsabile del procedimento o, in caso di richiesta di riesame, avverso la decisione del RPCT, il richiedente l'accesso generalizzato può proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale ai sensi dell'art. 116 del Codice del processo amministrativo di cui al D.Lgs. n. 104/2010. Il termine di cui all'art. 116, c. 1, Codice del processo amministrativo, qualora il richiedente l'accesso generalizzato si sia rivolto al difensore civico provinciale/regionale, decorre dalla data di ricevimento, da parte del richiedente, dell'esito della sua istanza allo stesso.

In alternativa il richiedente, o il controinteressato nei casi di accoglimento della richiesta di accesso generalizzato, può presentare ricorso al difensore civico competente per ambito territoriale (qualora tale organo non sia stato istituito la competenza è attribuita al difensore civico competente per l'ambito territoriale immediatamente superiore). Il ricorso deve essere notificato anche all'Amministrazione interessata.

Il difensore civico si pronuncia entro trenta giorni dalla presentazione del ricorso. Se il difensore civico ritiene illegittimo il diniego o il differimento ne informa il richiedente e lo comunica all'Amministrazione. Se l'Amministrazione non conferma il diniego o il differimento entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione del difensore civico, l'accesso è consentito.

Se l'accesso generalizzato è negato o differito a tutela della protezione dei dati personali in conformità con la disciplina legislativa in materia, il difensore civico provvede sentito il Garante per la protezione dei dati personali il quale si pronuncia entro dieci giorni dalla richiesta.

Nel caso in cui la richiesta riguardi l'accesso civico (dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria), il RPCT ha l'obbligo di effettuare la segnalazione di cui all'art. 43, c. 5, del decreto trasparenza.

## RICHIESTA DI ACCESSO CIVICO

(art. 5, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013 e Disciplinare approvato con delibera n. \_\_\_\_\_)

Il/la sottoscritto/a cognome\* \_\_\_\_\_ nome\* \_\_\_\_\_ nato/a\* \_\_\_\_\_ (prov. \_\_\_\_\_)  
 \_\_\_\_\_) il \_\_\_\_\_  
 residente in\* \_\_\_\_\_ (prov. \_\_\_\_\_)  
 via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ e-mail \_\_\_\_\_ cell. \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_ tel. \_\_\_\_\_ fax \_\_\_\_\_

Considerata

☐ l'omessa pubblicazione ovvero☐ la pubblicazione parziale

del seguente documento /informazione/dato che in base alla normativa vigente non risulta pubblicato sul  
 sito del Comune di Alberobello [www.comune.alberobello.ba.it](http://www.comune.alberobello.ba.it)

.....  
 .....

CHIEDE

ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013, e dell'art. \_\_\_\_\_ del Disciplinare dell'Ente, la  
 pubblicazione di quanto richiesto e la comunicazione alla/al medesima/o dell'avvenuta pubblicazione,  
 indicando il collegamento ipertestuale al dato/informazione oggetto dell'istanza.

Indirizzo per le comunicazioni:

\_\_\_\_\_ [1]  
 (Si allega copia del proprio documento d'identità)

\_\_\_\_\_  
 (luogo e data)

\_\_\_\_\_  
 (firma per esteso leggibile)

\* Dati obbligatori

[1] Inserire l'indirizzo al quale si chiede venga inviato il riscontro alla presente istanza.

## Informativa sul trattamento dei dati personali forniti con la richiesta (Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003)

## 1. Finalità del trattamento

I dati personali verranno trattati dal Comune di Alberobello per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali in relazione al procedimento avviato.

## 2. Natura del conferimento

Il conferimento dei dati personali è obbligatorio, in quanto in mancanza di esso non sarà possibile dare inizio al procedimento menzionato in precedenza e provvedere all'emanazione del provvedimento conclusivo dello stesso.

## 3. Modalità del trattamento

In relazione alle finalità di cui sopra, il trattamento dei dati personali avverrà con modalità informatiche e manuali, in modo da garantire la riservatezza e la sicurezza degli stessi. I dati non saranno diffusi, potranno essere eventualmente utilizzati in maniera anonima per la creazione di profili degli utenti del servizio.

## 4. Categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

Potranno venire a conoscenza dei dati personali i dipendenti e i collaboratori, anche esterni, del Titolare e i soggetti che forniscono servizi strumentali alle finalità di cui sopra (come, ad esempio, servizi tecnici). Tali soggetti agiranno in qualità di Responsabili o Incaricati del trattamento. I dati personali potranno essere comunicati ad altri soggetti pubblici e/o privati unicamente in forza di una disposizione di legge o di regolamento che lo preveda.

## 5. Diritti dell'interessato

**6. Titolare e Responsabili del trattamento**

Il Titolare del trattamento dei dati è il Comune di Alberobello con sede in Via Roma, 8. Il Responsabile del trattamento è il Sig. ....

**MOD. 2 RICHIESTA DI ACCESSO GENERALIZZATO**

**RICHIESTA DI ACCESSO GENERALIZZATO**

(art. 5, c. 2, D.Lgs. n. 33/2013 e Disciplinare approvato con delibera n. \_)

AL

- ☐ Ufficio di (che detiene i dati, le informazioni o documenti)
- ☐ Ufficio Relazioni con il Pubblico
- ☐ Ufficio di (come indicato dal Comune nella sezione "amministrazione trasparente")

Il/la sottoscritto/a cognome\* \_\_\_\_\_ nome\* \_\_\_\_\_ nato/a\* \_\_\_\_\_ (prov. \_\_\_\_\_)  
) il \_\_\_\_\_  
residente in\* \_\_\_\_\_ (prov. \_\_\_\_\_)  
via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ e-mail \_\_\_\_\_ cell. \_\_\_\_\_ tel. \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ fax \_\_\_\_\_

ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, c. 2, D.Lgs. n. 33/2013, e dell'art. \_\_\_\_\_ del Disciplinare dell'Ente, disciplinanti il diritto di accesso generalizzato ai dati e documenti detenuti dall'Ente,

**CHIEDE**

- ☐ il seguente documento  
.....
- ☐ le seguenti informazioni  
.....
- ☐ il seguente dato  
.....

**DICHIARA**

- ☐ di conoscere le sanzioni amministrative e penali previste dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000, "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" (1);
- ☐ di voler ricevere quanto richiesto, personalmente presso lo Sportello dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico,

oppure al proprio indirizzo di posta elettronica \_\_\_\_\_, oppure al seguente n. di fax \_\_\_\_\_,  
oppure che gli atti siano inviati al seguente indirizzo \_\_\_\_\_ mediante raccomandata con avviso di ricevimento con spesa a proprio carico. (2)

(Si allega copia del proprio documento d'identità)

\_\_\_\_\_  
(luogo e data)

(firma per esteso leggibile)

---



**\*Dati obbligatori**

(1) Art. 75, D.P.R. n. 445/2000: "Fermo restando quanto previsto dall'articolo 76, qualora dal controllo di cui all'art. 71 emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera."

Art. 76, D.P.R. n. 445/2000: "Chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico e punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia. L'esibizione di un atto contenente dati non rispondenti a verità equivale ad uso di atto falso.

Le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli articoli 46 e 47 e le dichiarazioni rese per conto delle persone indicate nell'art. 4, comma 2, sono considerate come fatte a pubblico ufficiale. Se i reati indicati nei commi 1, 2 e 3 sono commessi per ottenere la nomina ad un pubblico ufficio o l'autorizzazione all'esercizio di una professione o arte, il giudice, nei casi più gravi, può applicare l'interdizione temporanea dai pubblici uffici o dalla professione e arte".

(2) Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali.

**Informativa sul trattamento dei dati personali forniti con la richiesta (Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003)**

**1. Finalità del trattamento**

I dati personali verranno trattati dal Comune di Alberobello per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali in relazione al procedimento avviato.

**2. Natura del conferimento**

Il conferimento dei dati personali è obbligatorio, in quanto in mancanza di esso non sarà possibile dare inizio al procedimento menzionato in precedenza e provvedere all'emanazione del provvedimento conclusivo dello stesso.

**3. Modalità del trattamento**

In relazione alle finalità di cui sopra, il trattamento dei dati personali avverrà con modalità informatiche e manuali, in modo da garantire la riservatezza e la sicurezza degli stessi. I dati non saranno diffusi, potranno essere eventualmente utilizzati in maniera anonima per la creazione di profili degli utenti del servizio.

**4. Categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati**

Potranno venire a conoscenza dei dati personali i dipendenti e i collaboratori, anche esterni, del Titolare e i soggetti che forniscono servizi strumentali alle finalità di cui sopra (come, ad esempio, servizi tecnici). Tali soggetti agiranno in qualità di Responsabili o Incaricati del trattamento. I dati personali potranno essere comunicati ad altri soggetti pubblici e/o privati unicamente in forza di una disposizione di legge o di regolamento che lo preveda.

**5. Diritti dell'interessato**

All'interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7, D.Lgs. n. 196/2003 e, in particolare, il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento o la cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, l'opposizione al loro trattamento o la trasformazione in forma anonima. Per l'esercizio di tali diritti, l'interessato può rivolgersi al Responsabile del trattamento dei dati.

**6. Titolare e Responsabili del trattamento**

Il Titolare del trattamento dei dati è il Comune di Alberobello con sede in Via Roma, 8. Il Responsabile del trattamento è il sig.....

MOD. 3 COMUNICAZIONE AI SOGGETTI CONTROINTERESSATI  
(da trasmettere con Raccomandata A.R o per via telematica per coloro che abbiano consentito)

Prot. n. \_\_\_\_\_

Al Sig./ Ditta

*Oggetto: Richiesta di accesso generalizzato - Comunicazione ai soggetti controinteressati ai sensi dell'art. 7 del vigente regolamento sull'accesso civico ad atti e documenti (art. 5, c. 5, D.Lgs. n. 33/2013).*

Si trasmette l'allegata copia della richiesta di accesso generalizzato del sig. \_\_\_\_\_, pervenuta  
Società da Lei rappresentata è stata individuata quale soggetto controinteressato ai sensi delle vigenti  
disposizioni (1).

Entro dieci giorni dalla ricezione della comunicazione, le ss. Loro, quali soggetti controinteressati,  
possono presentare una motivata opposizione, anche per via telematica, alla richiesta di accesso  
trasmessa.

Si fa presente che decorso tale termine senza che alcuna opposizione venga prodotta, l'Amministrazione  
provvederà comunque sulla richiesta di accesso.

(Il Responsabile/Responsabile del procedimento)

Allegato: Richiesta prot. \_\_\_\_

(1) I soggetti controinteressati, sono esclusivamente le persone fisiche e giuridiche portatrici dei seguenti interessi privati di cui all'art. 5-bis, c. 2, D.Lgs. n. 33/2013:

- a) protezione dei dati personali, in conformità al D.Lgs. n. 196/2003;
- b) libertà e segretezza della corrispondenza intesa in senso lato ex art. 15 Costituzione;
- c) interessi economici e commerciali, ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali.

#### MOD.4 PROVVEDIMENTO DI DINIEGO/DIFFERIMENTO DELLA RICHIESTA DI ACCESSO GENERALIZZATO

Prot. n. \_\_\_\_\_

Al Sig./ Ditta

*Oggetto: Richiesta di accesso generalizzato - Provvedimento di diniego totale, parziale o differimento dell'accesso.*

Con riferimento alla Sua richiesta di accesso del \_\_\_\_\_, pervenuta a questo Ente in data\_,  
prot. \_\_\_\_\_, si

#### COMUNICA

che la stessa **non può essere accolta, in tutto o in parte,**  
oppure **che l'esercizio del diritto d'accesso deve essere differito per giorni \_\_\_\_\_**, per i seguenti  
motivi:

.....  
.....

Il richiedente può presentare richiesta di riesame al Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza, che decide con provvedimento motivato entro il termine di venti giorni.

Si avverte l'interessato che contro il presente provvedimento, nei casi di diniego totale o parziale all'accesso generalizzato, potrà proporre ricorso al T.A.R. Puglia ai sensi dell'art. 116 del Codice del processo amministrativo di cui al D.Lgs. n. 104/2010.

Il termine di cui all'art. 116, c.1, Codice del processo amministrativo, qualora il richiedente l'accesso generalizzato si sia rivolto al difensore civico, decorre dalla data di ricevimento, da parte del richiedente, dell'esito della sua istanza al difensore civico stesso.

In alternativa il richiedente ed il controinteressato nei casi di accoglimento della richiesta di accesso generalizzato, possono presentare ricorso al difensore civico competente per ambito territoriale (qualora tale organo non sia stato istituito la competenza è attribuita al difensore civico competente per l'ambito territoriale immediatamente superiore). Il ricorso deve essere notificato anche all'amministrazione interessata.

\_\_\_\_\_  
Luogo e data

Il Responsabile/Responsabile del procedimento

\_\_\_\_\_